SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Alzano-Pescara	4-2	1
Brescia-Empoli	1-0	1
Cesena-Cosenza	3-3	X
Chievo-Treviso	2-1	1
Fermana-Sampdoria	1-2	2
Genoa-Ravenna	3-2	1
Monza-Vicenza	2-1	1
Pistoiese-Napoli	0-1	2
Salernitana-Ternana	0-2	2
Savoia-Atalanta	1-2	2
Acireale-Foggia	2-0	1
Ascoli-Viterbese	1-0	1
Triestina-Vis Pesaro	1-1	X

Montepremi: L. 4.135.181.176
Ai 959 vincitori con punti 13: L. 2.155.900
Ai 16.901 vincitori con punti 12: L. 122.300

TOTOSEI

Squadra	Gol
BRESCIA	1
EMPOLI	0
CESENA	M
COSENZA	M
FERMANA	1
SAMPDORIA	2
MONZA	2
VICENZA	1
PISTOIESE	0
NAPOLI	1
SALERNITANA	0
TERNANA	2

Nessun vincitore con 6 punti
Ai punti 5 L. 40.307.000
Ai punti 4 L. 352.000

TOTOGOL

Il concorso N. 44 è incompleto, in attesa delle gare di qualificazione ai Mondiali 2002.

TOTIP

Corsa		
1.a corsa:	X	2
2.a corsa:	2	2
3.a corsa:	2	X
4.a corsa:	2	2
5.a corsa:	1	2
6.a corsa:	2	1
corsa + :	14	4

Nessun vincitore con punti 14
Ai punti 12 L. 219.924.600
Ai punti 11 L. 3.141.800
Ai punti 10 L. 166.700

LA MOVIOLA

Un'eredità per Zoff

di Roberto Degrassi

Stavolta sono i figli a lasciare un'eredità ai padri. Ed è un'eredità bella pesante. La Nazionale Under 21, che sta a quella «A» come appunto pargoli al papà, si è laureata campione d'Europa. Lo ha fatto, per giunta, regalando emozioni e spettacolo. Mentre Dino Zoff a sei giorni dall'inizio dei campionati continentali non ha ancora scelto l'undici titolare, Tardelli si mette in bacheca un trofeo e qualche certezza consolidata, come i prodigi del tandem Baronio-Pirlo. E l'Italia maggiore, oltre ai tanti problemi, si ritrova adesso anche quello di non sfigurare nel confronto a distanza con l'Italia minore.

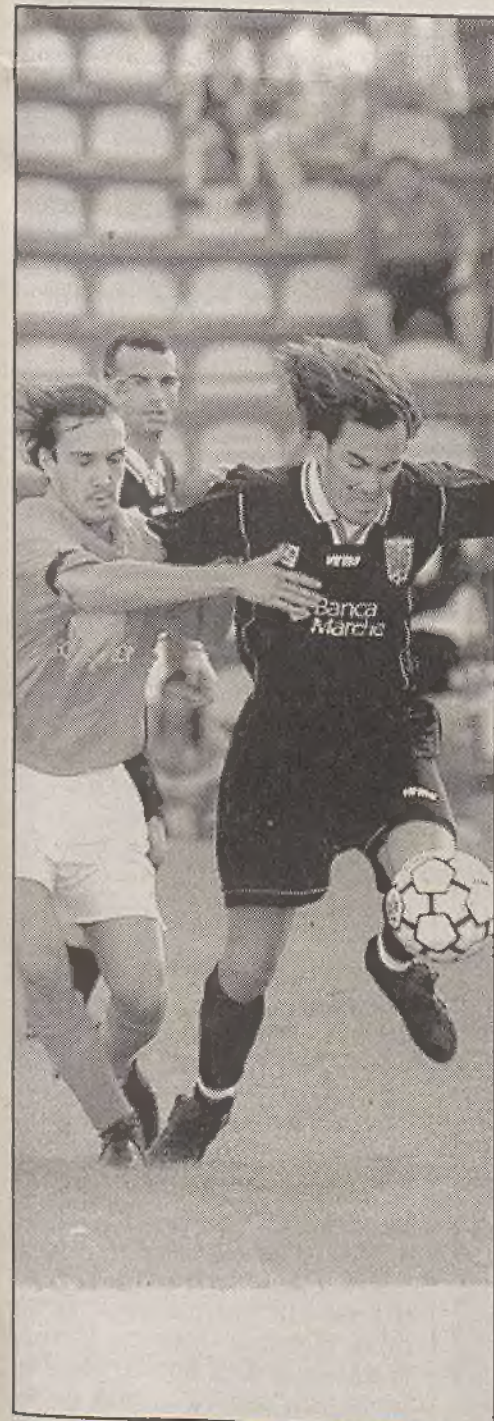
CALCIO SERIE C2 Play-off ancora una volta fatali per la formazione alabardata che non va oltre il pareggio nell'incontro di ritorno contro la Vis Pesaro

La Triestina è fuori, esplode la rabbia dei tifosi

Gioco interrotto nel finale per tentativi di invasione di campo e lancio di seggiolini - Vandalismi nel dopo-partita

TRIESTE La C1 è scappata un'altra volta, alla Triestina resta solo rabbia dei propri tifosi che esplode dieci minuti prima del fischio finale per continuare fuori dai cancelli dello stadio «Rocco». Maledetti play-off, sempre pronti a soffocare ogni aspirazione della squadra alabardata che questa volta esce di scena ancora prima degli ultimi due campionati. In finale, contro il Rimini, ci va la Vis Pesaro ma non per quanto ha dimostrato a Trieste. La qualificazione se l'è guadagnata nella gara di andata. Ieri, invece, per 60' è stata strapazzata dagli alabardati ai quali è mancato solo il gol che purtroppo è tutto. Gol che inaspettatamente ha trovato la Vis con un bolide di Tacchi. L'Alabarda non è riuscita più a riprendersi. La mazzata finale è arrivata con le espulsioni di Beltrame e Bacis decretate da un arbitro (Ioseffi di Siena) che spesso ha usato due pesi e due misure. Prima della fine dalla tribuna Grezar c'è stato un tentativo di invasione di campo. Neanche il gol dell'1-1 di Coppola (il migliore) ha rabbonito i tifosi. Dalla curva Furlan sono volati seggiolini e altri oggetti. La partita è stata sospesa per 8' ma ormai non c'era niente da fare. Gli ultras si sono scatenati nel dopo-partita lanciando di tutto contro il cancello da dove uscivano le due squadre. Ce l'avevano con gli alabardati. Scontri con la polizia e numerose auto danneggiate.

Cat.

Nelle pagine II e III

FORMULA UNO

Ferrari in altalena: sfortunato il tedesco, Barrichello coglie il secondo posto

Vince Coulthard, Schumi out

MONTECARLO È lo scozzese David Coulthard il vincitore del Gran Premio di Monaco. A tenere alto il nome Ferrari, in una gara dominata dagli incidenti e dai guasti meccanici, è Rubens Barrichello, che ha portato la sua rossa in seconda posizione, seguito da Giancarlo Fisichella. La gara è stata dominata per due terzi da Michael Schumacher, costretto a ritirarsi al 56.o giro per la rottura della sospensione posteriore sinistra. Montecarlo ha comunque rispettato la nomea di circuito difficile: partenza buona sola al terzo tentativo, solo 9 piloti arrivati al traguardo, in 12 si sono ritirati e uno, De La Rosa, non è neppure partito.

Con questo successo Coulthard si porta in seconda posizione in classifica piloti con 34 punti. Michael Schumacher ne ha ancora 12 di vantaggio sul suo più diretto avversario mentre Mika Hakkinen, giunto solo sesto, è a quota 29. Per il tedesco della Ferrari si è trattato di un GP veramente sfortunato che del resto ha confermato la «regola» di questa stagione di F.1: chi parte in pole position non arriva mai primo. Sembra che la sospensione della monoposto di Maranello sia stata «squagliata» dal calore fuoriuscito da uno scarico rotto e che sia stato questo dunque l'infortunio che ha costretto il tedesco al ritiro.

A pagina XII

Barrichello secondo.

CALCIO

Under 21 campione d'Europa con un'invenzione di Pirlo

BRATISLAVA L'Italia ha vinto i campionati Europei di calcio Under 21 battendo in finale 2-1 la Repubblica Ceca. Per gli azzurri si tratta del quarto titolo dal 1992 a oggi. Ai successi di 1992, 1994 e 1996 si è aggiunto quello dei ragazzi di Marco Tardelli. Le reti degli italiani, la prima su rigore e la seconda su punizione, sono state segnate entrambe da Andrea Pirlo. L'Italia ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0 grazie a un rigore trasformato al 42' da Pirlo e assegnato per fallo su Comandini. All'inizio del secondo tempo è giunto inaspettato il pareggio dei cechi segnato al 6' da Tomas Dosek. Quindi, all'81', gli azzurri hanno nuovamente segnato con Pirlo che ha trasformato un calcio di punizione dal limite dell'area.

Il successo della formazione di Tardelli è un buon segnale in vista dei campionati Europei che da sabato vedranno impegnata la Nazionale A di Dino Zoff. E intanto c'è anche un'altra rappresentativa azzurra che vince: l'Under 18 dilettanti allenata dal triestino Vittorio Russo.

Ieri si è giocata anche la penultima giornata della serie B. Dopo il Vicenza, anche il Napoli ha centrato la promozione.

A pagina IV

CICLISMO

A Piccoli la tappa-passerella di Milano, in trionfo il delfino di Pantani

Il Giro d'Italia è di Garzelli

MILANO Si conclude con Marco Pantani che trascina per quasi un'ora Stefano Garzelli l'ottantatreesima edizione del Giro d'Italia. Mariano Piccoli, del team Lampre, si è aggiudato la ventunesima e ultima tappa, mentre il gruppo principale, tra cui Garzelli e Francesco Casagrande, è arrivato pochi secondi dietro. Piccoli ha completato la Torino-Milano (189 chilometri) in quattro ore, 44 minuti e 12 secondi.

Garzelli, compagno di Marco Pantani, ha conquistato la maglia rosa e il Giro battendo Casagrande di quasi due minuti nella scalata cruciale di sabato scorso da Briancon a Sestriere. Casagrande, che ha guidato la gara per dodici giorni, ha dato la colpa della sconfitta nel giorno decisivo alla stanchezza mentale. Gregario di Pantani nel Giro del '99, Garzelli ha ottenuto ieri il maggior risultato nei suoi quattro anni di carriera. La sua vittoria succede a quella di Ivan Gotti, che ha chiuso a più di trenta minuti dietro al vincitore.

Prima del Tour de France (dove Pantani partirà con ben chiaro l'obiettivo della vittoria finale) un altro importante appuntamento attende il ciclismo: il campionato italiano su strada che si correrà a Trieste il prossimo 25 giugno.

A pagina XI

Stefano Garzelli.

CALCIO SERIE C2 Gli alabardati pareggiano al «Rocco» contro la Vis Pesaro e vengono eliminati dopo una partita generosissima

Triestina «inghiottita» di nuovo dai play-off

Tacchi nella ripresa gela l'Unione che pareggia nel finale con Coppola - Espulsi Beltrame e Bacis

Triestina	**1**
Vis Pesaro	**1**

MARCATORI: st 16' Tacchi, 40' Coppola.
TRIESTINA: Ramon, Bacis, Beltrame, Coppola, Roma (st 12' Vecchiato), Furlanetto (st 22' Canella), Teodorani, Pasa, Provitali (st 4' Micciola), Criniti. All. Costantini.
VIS PESARO: De Juliis, Ischia (st 40' Corazzini), Albonetti, Del Bianco, Marin, Antonioli, Segarelli, De Angelis, Gennari, Ripa (st 15' Vezzosi), Ortoli (st 5' Tacchi). All. Arrigoni.
ARBITRO: Ioseffi di Siena.
NOTE: angoli 8-2 per la Triestina. Giornata molto calda. Spettatori paganti 5409 per un incasso di lire 76.530.000. Espulsi al 31' del st Beltrame per gioco scorretto e al 42' Bacis per fallo di reazione. Allontanati l'allenatore Costantini e il tecnico ospite Arrigoni. Ammoniti: Ischia, De Angelis, Tacchi e Coppola. Al 45' della ripresa il gioco è rimasto fermo per 7' per il lancio di seggiolini dalla curva Furlan e per qualche tentativo di invasione di campo. Triestina con il lutto al braccio per la morte della moglie del magazziniere Zancopè.

TRIESTE Triestina ancora una volta inghiottita dai play-off. E' una maledizione che si perpetua, ma almeno questa volta le è stata risparmiata la tortura e l'illusione della finale-spareggio. L'Alabarda scende una fermata prima del capolinea pagando soprattutto per gli errori commessi a Pesaro. L'eliminazione suona cone una beffa perchè ieri la Triestina meritava di vincere non con uno ma con tre gol di scarto. Per 60' ha chiuso la Vis nella propria metacampo. L'ha stritolata creando qualcosa come una dozzina di palle-gol pulite pulite. La squadra c'era, la buonasorte no. L'arbitro Ioseffi neppure. Permissivo con i marchigiani e troppo severo con i padroni di casa che hanno chiuso la partita in nove per le espulsioni di Beltrame e Bacis. La rincorsa della Triestina è finita dopo 16' della ripresa quando Tacchi ha pescato il jolly con un gioiello balistico da fuori. Una squadra che fino a quel momento era stata sempre viva, agonisticamente feroce e determinata si è sgonfiata di colpo. Le batterie si sono all'improvviso scaricate. Una legnata da cui l'Unione non si è più ripresa. Stanchezza (faceva un caldo infernale) e scoramento sono affiorati minando le gambe e annebbiando le mente dei giocatori che avevano dato tutto quello che avevano per un tempo abbondante. Non tutti si sono arresi. Coppola, uomo ovunque, ha continuato a lottare a centrocampo neanche fosse una belva del vicino circo. Il mediano alabardato è riuscito anche ad addolcire la pillola dell'eliminazione con un gol che ha almeno evitato alla Triestina l'umiliazione della sconfitta casalinga quando era era rimasta in dieci. Magra consolazione. Nei rimanenti minuti, con la pochissima benzina che le restava, la formazione di casa ha tentato di ribaltare il verdetto. Praticamente solo con la forza della disperazione, non c'era altro anche perchè il discutibile Ioseffi aveva tolto dalla contesa prima Beltrame e poi Bacis. In nove la Triestina non poteva più fare paura alla Vis che è rimasta ad aspettare il nemico nella sua metacampo. Paura semmai c'è stata per quanto è avvenuto negli ultimi minuti sugli spalti. Dopo la seconda espulsione gli ultras hanno sfogato tutta la loro rabbia con tentativi di invasione di campo (anche dalla tribuna Grezar) e lancio di seggiolini. Uno scenario triste.

Peccato. In una delle giornate più deprimenti della recente storia alabardata, Costantini aveva ritrovato la squadra che aveva smarrito dopo la sette vittorie consecutive. Una Triestina che aveva subito cominciato a martellare un'intimorita Vis Pesaro da tutte le parti. Il gioco trovava sbocchi sia a destra con l'inesauribile Teodorani sia talvolta a sinistra con Beltrame. Delle incursioni degli esterni ne ha beneficiato soprattutto Provitali che si è visto recapitare numerosi palloni per la sua testa. Tutti fuori di un soffio. Nella ripresa ha dovuto gettare la spugna per infortunio lasciando il posto al più leggero Micciola. Assieme a Provitali, Gubellini si è dannato l'anima senza trovare il guizzo giusto. In mezzo al campo dettava legge Coppola che rubava palloni su palloni a Del Bianco e De Angelis svolgendo tutto il lavoro sporco. Pasa ha perciò potuto sostenere più da vicino le punte. Anche Criniti ha ritrovato alcune giocate sopraffine e verticalizzazioni che hanno aperto la difesa ospite. Non ha avuto però fortuna. Ripa gli ha strappato dalla porta una delle sue punizioni a colpo sicuro, mentre nella ripresa De Juliis in uscita gli ha negato l'1-0.

Fosse riuscita a sbloccare il risultato con ogni probabilità la Triestina non solo avrebbe ottenuto la finale ma anche una vittoria più rotonda contro una Vis che punzecchiava solo con qualche sporadico contropiede. E invece in maniera inaspettata gli ospiti si sono liberati dalla morsa alabardata con un gol che ha fatto precipitare il morale della Triestina sotto i Tacchi. Una rete che ha rivelato tutta la precarietà di una squadra fragile come un bicchiere di cristallo. Un'Alabarda che in 90' ha cercato di rimediare alle lacune di una stagione intera.

Maurizio Cattaruzza

Mirko Gubellini

L'occasione clamorosamente fallita da Criniti nella ripresa. (Foto Lasorte)

LA POLEMICA

La sconfitta dell'Unione diventa terreno di scontro tra Damiani e Scoccimarro

E i politici vanno ai rigori

TRIESTE Il vicesindaco Roberto Damiani (area centro-sinistra) ha un diavolo per capello e fugge via all'inizio dei primi tumulti in curva. Ce l'ha con la società alabardata, con la quale si sà, non ha mai avuto un buon feeling. «Iniziamo con il rifondare la società», quasi urla l'assessore allo sport. «E prendiamo esempio dal basket: loro, con un budget minimo, sono riusciti a creare una squadra compatta. La Trietina ha invece acquistato venticinque giocatori, strapagandoli in maniera vergognosa e poi non sa fare altro che prendersela con gli arbitri. Non sono certo loro i principali colpevoli. E in più, ogni anno la Triestina continua a dire di non avere sufficiente protezione politica: si tratta di una balla cinese. Pensino piuttosto a mettere in campo gente motivata e non finire le partite in nove».

Insomma, un vero e proprio «jaccuse» di natura sportiva ma anche politica. La replica «politica», giunge dall'assessore provinciale Fabio Scoccimarro, con la delega allo sport pure lui.

«Mi meraviglia – si stupisce Scoccimarro – che uno che non sà nemmeno cosa sia un pallone si permetta di disquisire di calcio. Mi sembra che una squadra di basket sia composta in tutto da dieci uomini mentre nel calcio, solo in campo, ce ne vogliono almeno undici. Ma aldilà di questo, l'attuale dirigenza alabardata ha dimostrato di saperne di calcio, facendo tutte le operazioni necessarie per uscire dalla quarta serie. Più che prendersela con la società, sarebbe il caso di puntare l'indice contro qualche giocatore che non ha capito cosa significhi giocare nella Triestina. Più che di una nuova società ci sarebbe bisogno di uno psicologo. Questo il basket effettivamente già ce l'ha, e mi sembra l'unico esempio da potere seguire».

a. r.

IL DOPO-PARTITA

L'amarezza dell'allenatore per il verdetto negativo: «Abbiamo tutti pianto negli spogliatoi»

Costantini: «Ci è mancata solo la fortuna»

«Meritavamo la finale» - Appare difficile la riconferma del tecnico

TRIESTE «Costantini ha cercato di fare il proprio meglio, commettendo anche molti errori. Ma c'è chi deciderà, io ho la coscienza a posto». È la prima volta che sentiamo Maurizio Costantini parlare in terza persona. Magari la cosa non avrà significato alcuno, ma da perfettamente l'idea della solennità del momento. Un momento terribile, sia per un'Alabarda condannata al sesto anno in C2, sia per un allenatore magari spesso scontroso all'eccesso ma sempre pronto ad assumersi le proprie responsabilità.

Di solito facendo la voce grossa, cosa inusuale per una Trieste abituata a preferire le metafore sibilline alle dichiarazioni chiare e tonde, ma stavolta con un filo di voce e senza la forza di raccontare tutto. «Nello spogliatoio ho visto solo lacrime – spiega – tutti hanno pianto e io per primo. In questo momento, pensare con serenità al domani è difficile. La Triestina può contare su persone in gamba, che hanno fatto tanto per questa squadra e che continueranno a farlo».

Una amarezza che già aveva fatto capolino all'andata, dopo la bruciante sconfitta. Ma che torna fuori tutta alla fine di una partita che ha convinto Costantini per la qualità del gioco espresso dai suoi, ma non per gli altri aspetti che ne hanno accompagnato gli esiti.

«Ma i ragazzi sono stati eccezionali per impegno e serietà»

«Nella giornata in cui tutti hanno disputato una grandissima partita – dice «Roccia» – a non funzionare è stata solo la fortuna, sia nelle nostre conclusioni che in alcune decisioni arbitrali che non mi hanno per nulla convinto. Ora, siamo qui a rimpiangere una finale che sarebbe stata meritata in tutto e per tutto. I ragazzi sono stati eccezionali, creando almeno quindici palle gol, mettendo impegno e serietà per raggiungere un traguardo che tutta Trieste aspettava. Non ci siamo riusciti. Il campo ha dato alla fine un verdetto negativo».

Un verdetto già in parte maturato a Pesaro, buttando via tutto in 10' di follia. Momento buio purtroppo più volte ripetutosi nel corso di questa stagione agonistica. «Quei 10» del secondo tempo di Pesaro ci sono costati la qualificazione – conferma Costantini – ma stavolta siamo stati noi a fare quello che in casa avevano fatto loro, con la differenza, di avere giocato alla grande non per 10 ma almeno per 70. Senza, però, quel pizzico di buona sorte che nel calcio fa la differenza, regalandoti quel qualcosa in più. Peccato. Da domani ci sarà qualcuno che deciderà sul futuro. A me rimane soltanto una grande amarezza. E basta».

Alessandro Ravalico

IL FILM DELLA PARTITA

Tante palle-gol sprecate

Quel salvataggio sulla riga di Ripa su punizione di Totò Criniti

TRIESTE **10'**: cross da destra di Roma per la testa di Provitali che cava fuori dal cilindro un pallonetto che impegna De Juliis.

15': affondo di Criniti che centra per Gubellini che viene steso. Si va avanti e dalla parte opposta Beltrame raccoglie la sfera e centra per Provitali che sfiora il palo di testa in tuffo.

23': Criniti confeziona un pallone d'oro in area per Pasa che spara sul portiere.

25': gran botta da fuori di Coppola e ottima risposta in angolo da De Juliis.

28': Ortoli viene a trovarsi solo davanti a Ramon e segna ma il guardalinee aveva già segnalato un fuorigioco dello stesso attaccante e annulla.

35': punizione pennellata da Criniti oltre la barriera. Ripa salva sulla riga di testa.

37': discesa di Beltrame per Provitali al centro che appoggia in dietro a Gubellini. Il suo tiro in corsa è deviato da un difensore.

38': Gennari va via in contropiede e serve Ortoli che si allarga troppo e alza la mira.

43': Beltrame trova il modo di creare una rampa di lancio per Criniti che centra il paletto esterno accanto all'incrocio.

47': traversone di Teodorani per la testa di Provitali la cui schiacciata esce di un niente.

RIPRESA

5': Pasa con caparbietà difende la palla fino in area dove riesce a liberare Criniti davanti alla porta. De Juliis salva con un'uscita a valanga.

13': cross lungo di Vecchiato per Beltrame la cui incornata sfiora il palo.

14': cross di Teodorani e velo di Gubellini per Micciola ma il suo tiro è smorzato da un difensore.

16': Tacchi si destreggia tra due alabardati sul vertice sinistro dell'area e dopo un rimpallo indovina un gran destro che s'infila nell'angolino.

29': gol annullato a Micciola smarcato in area da Criniti per fuorigioco.

31': cacciato Beltrame (ingiustamente) dopo un scontro con De Angelis in cui semmai era stato Coppola il più cruento.

40': Coppola dal limite raccoglie una palla vagante e scarica un destro che trova l'angolino. 1-1

42': la Triestina resta in nove per l'espulsione di Bacis. Cacciato anche l'allenatore Costantini.

45': esplode la rabbia dei tifosi alabardati. Volano in campo seggiolini. Gioco interrotto per 8'. 5' di recupero ma non c'è più nulla da fare.

Cat.

GLI AVVERSARI

La sincerità dell'allenatore marchigiano Daniele Arrigoni

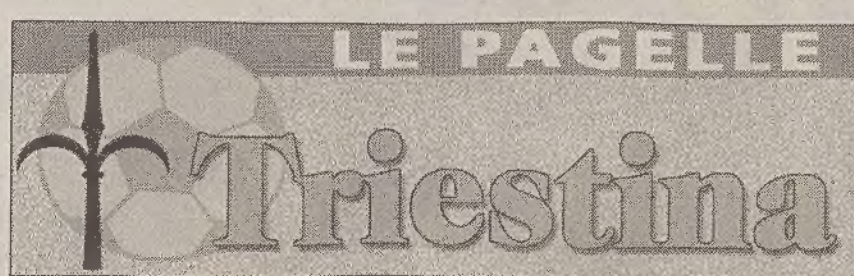
«Ci hanno messo sotto»

TRIESTE «Prima di rispondere alle vostre domande devo spendere alcune parole per la Triestina chè, nel primo tempo, ci ha messo sotto». L'allenatore della Vis Pesaro Daniele Arrigoni, all'arrivo nella sala stampa, rende l'onore delle armi degli avversari. Un atteggiamento non retorico, ma apparso sincero, da romagnolo purosangue.

«Mi hai rotto con questa domanda sugli esterni bassi – tuona seccato contro un inviato di Pesaro –. Diamo piuttosto il merito alla Triestina che, per 30', mi ha impressionato per l'incredibile intensità messa in campo. Nella ripresa – spiega Arrigoni – è stata la mia squadra, invece, a partire bene». Il tecnico della Vis, in attesa della finale contro il Rimini, è pronto a dedicare la possibile promozione a Christian Zanvettor, deceduto pochi mesi fa in un incidente stradale. Le domande lo incalzano, però, anche su un suo possibile futuro proprio a Trieste. «Nel calcio può succedere di tutto – spiega, dopo un attimo di smarrimento, Arrigoni – ma intanto penso a domenica prossima».

L'eroe della giornata è Oscar Tacchi che, in tutta la stagione, ha segnato tre gol: «Sono caduto, mi sono rialzato e, dopo un rimpallo favorevole, ho rubato il tempo al mio avversario calciando d'intuito».

p.c.

LE PAGELLE Triestina

RAMON	6
BACIS	5,5
BELTRAME	6
COPPOLA	7
ROMA	5,5
(VECCHIATO	5,5)
FURLANETTO	6
(CANELLA	5)
TEODORANI	6,5
PASA	6
PROVITALI	6,5
(MICCIOLA	5,5)
CRINITI	6,5
GUBELLINI	6

LA DIRIGENZA

Dura accusa del direttore generale alabardato ma la proprietà non lascia, anzi rilancia

Fioretti: «Danneggiati dagli arbitri»

TRIESTE «Ho aspettato l'ultima domenica per non creare atmosfere di tensione o creare alibi ai giocatori, ma ora lo voglio dire: siamo stati danneggiati dagli arbitri, per tutto il campionato». Poi Vittorio Fioretti si lancia in una sequela di esempi che si concludono proprio con la Vis Pesaro. Ma non per la partita di ieri, piuttosto per quella persa, sempre in casa, qualche domenica orsono. È da lì che, secondo Fioretti, sono nati tutti i mali alabardati. «La C1 l'abbiamo persa proprio lì – assicura il diggì – quando vincevamo 2 a 0 e poi siamo rimasti in nove. Da lì è iniziata la svolta negativa. Poi il campionato è iniziato a farsi in salita e, tra infortuni e squalifiche, non ci siamo ripresi più». Vabbè, sin qui la Vis Pesaro di un tempo. Ma è su quella di ieri che il campionato alabardato è stato costretto a scrivere la parola fine.

«Quando le cose vanno male – ha affermato il diggì – ci si rimbocca le maniche e si va avanti. Questa squadra ha solo bisogno di un'aggiustatina»

«Si è trattato di una grandissima delusione – spiega Fioretti – perché nel primo tempo avevamo dimostrato grande carattere e determinazione, peggio di così non poteva finire un campionato veramente sfortunato sul quale gli arbitri, torno a dirlo, hanno continuato a metterci lo zampino. Con i ragazzi invece non posso recriminare: volontà e impegno non sono difettati nemmeno stavolta».

E l'allenatore? Dallo spogliatoio sono rimabalzate voci che non sembrano lasciare molto spazio al destino alabardato di Maurizio Costantini. Fioretti non smentisce e non conferma. «Costantini? – si chiede – dovremo parlarne. Questa è una delusione che ce la porteremo avanti per un bel pezzo. Prima lecchiamoci le ferite di questa sconfitta, poi, in settimana, torneremo a lavorare». Perché se sul destino della guida tecnica esiste qualche interrogativo, nulla sembra invece mutare dal lato della guida societaria. Su questo punto Vittorio Fioretti va giù duro e preciso. «Non si può certo lasciare solo perché si è perso – assicura –. Se le cose vanno male ci si tira su le maniche e si riparte. La squadra c'è già, ha solo bisogno di qualche aggiustatina, la società ha invece fatto molto e cercheremo ancora di fare il nostro meglio».

a.r.

Anche Pasa nel primo tempo ha avuto una buona palla-gol.

CALCIO SERIE C2 Gli ultrà si scatenano all'uscita dello stadio riservata ad autorità e atleti: piovono pietre, intervengono le forze dell'ordine

E il sogno finisce tra le nuvole dei lacrimogeni

Alcune auto e un mezzo della polizia danneggiati - Sassaiola contro l'edificio nel quale abitano gli alabardati

TRIESTE Rispetto alla partitissima con il Rimini contro la Vis Pesaro c'erano 5000 spettatori in meno. Ma la semifinale play-off ha riservato una cornice forse migliore. Merito delle due tifoserie che, con i colori e con la voce, hanno dato vita a un match di cori e bandiere. Anche la scelta di utilizzare i seggiolini verdi come proiettili è stata «sfruttata» da entrambe le tifoserie. I circa 600 ultrà pesaresi sono arrivati con i pullman al grido di «Trieste vaffa...». Molti gli alticci, tanto che due di loro sono stati medicati in infermeria dopo essersi feriti con cocci di bottiglia. Birra in corpo a parte, la tifoseria pesarese spaziava dal minaccioso striscione, con tanto di teschio e coltello tra i denti, «Pesaro ti vogliamo così», a un più rassicurante tifoso (lo stesso dell'anno scorso) protetto da sombrero e mantello. Gli ultrà della Triestina rispondevano con l'imperativa esortazione «Vincere o morire», mentre i Triestina club erano più convinti del successo: «Siamo certi: non ci deluderete». Il primo tempo, con la possibile goleada alabardata, accreditava la speranza, mentre dalle due curve saliva il tono dello sfottò. Siamo nell'era dei computer e di Internet, ecco quindi un puntuale e-mail: «www.pesaro.m...». Ci si ricorda anche di Paolo, ultrà che, al Coroneo, sta soffrendo alla radiolina. Lo 0-0 non scoraggia i tifosi che, grazie alla verve degli alabardati, riescono addirittura a coinvolgere nei cori il restio pubblico della tribuna. Se la ripresa si apre con un tricolore gigante aperto in curva, nella parte riservata agli ospiti ci si incomincia a innervosire. Piovono i primi seggiolini, moltiplicatisi inspiegabilmente dopo il gol di Tacchi. Inizia il valzer delle espulsioni: l'allontanamento di Arrigoni prosegue quella di Beltrame fino al «cartellino rosso» mostrato anche a Costantini. È l'espulsione di Bacis a scatenare gli ultrà alabardati, che tentano di sfondare un cancello per invadere il terreno di gioco. Le forze dell'ordine, a stento, riescono a trattenere il «muro» umano biancorosso che, per il quarto anno consecutivo, vede sfumare la promozione in serie C1. La mediazione di Gubellini non viene gradita e si crea così una «ferita» tra tifosi e capitano. Se dalla curva piovono seggiolini, anche la gradinata non sta a guardare. È proprio da quel settore che qualcuno riesce a scavalcare la rete per inveire contro la terna arbitrale e pure contro un fotografo intento a fare il proprio lavoro. La sospensione della partita dura quasi 10' e, ovviamente, alla ripresa l'arbitro preferisce dare il triplice fischio con un po' di anticipo. *«Voio la C1 perché l'undici giugno me sposo»* recitava un candido lenzuolo appeso dietro alla porta della curva «Furlan». Domenica prossima il nubendo potrà scandire il fatidico «sì» senza essere deconcentrato dalla finalissima. Cerimonia, foto, pranzo, luna di miele: ma un regalo in meno.

Pietro Comelli

TRIESTE «Bastardi: dovete lasciarci tagliare la gola ai giocatori, ai traditori della Triestina». Su questo sottofondo di offese urlate ai poliziotti e ai carabinieri che presidiavano l'uscita dello stadio riservata alle autorità e ai giocatori, sono partiti i primi sassi, i primi pezzi di cemento e di mattone. Grossi come pugni. Alcuni si sono infranti sull'asfalto antistante il garage sotterraneo. Altri sugli scudi degli agenti. Un rumore sordo, nel silenzio irreale del dopopartita.

Poliziotti e carabinieri in un primo momento si sono ritirati di una decina di metri. Tra loro e i teppisti scatenati, un cancello di ferro. Chiuso per il momento. I lanci sono continuati. E' andato in mille pezzi il lunotto posteriore di una «Citroen Saxo» e una «Golf blu» ha subito vistose ammaccature. Gli ultras si sono fatti più bandanzosi. «Bastardi» hanno continuato a urlare agli uomini in divisa. «Lasciateci fare giustizia. E' tutto l'anno che quelli là tradiscono la Triestina». Un colpo, due colpi, una nuvoletta bianca, poi una seconda. I primi lacrimogeni, tante schiene che corrono in direzione della Risiera. Motorini che accelerano, il portone di ferro dello stadio che si apre e gli agenti che si muovono in formazione. Tra essi alcune ragazze in divisa col manganello di gomma in mano. Più dietro un paio di telecamere riprendono i volti di chi dopo essersi fermato, lancia le pietre. C'è anche chi inveisce e offende e alcuni hanno arrotolato la cintura di cuoio attorno alle dita. La grossa fibbia di metallo bene in vista. Serve per picchiare, per far male agli agenti «comandati» di servizio nella prima domenica di giugno. Chi s'è tolto la cintura per picchiare corre però il rischio di perdere i pantaloni. Nudi alla meta, come la Triestina «promossa» per la terza volta consecutiva in C2.

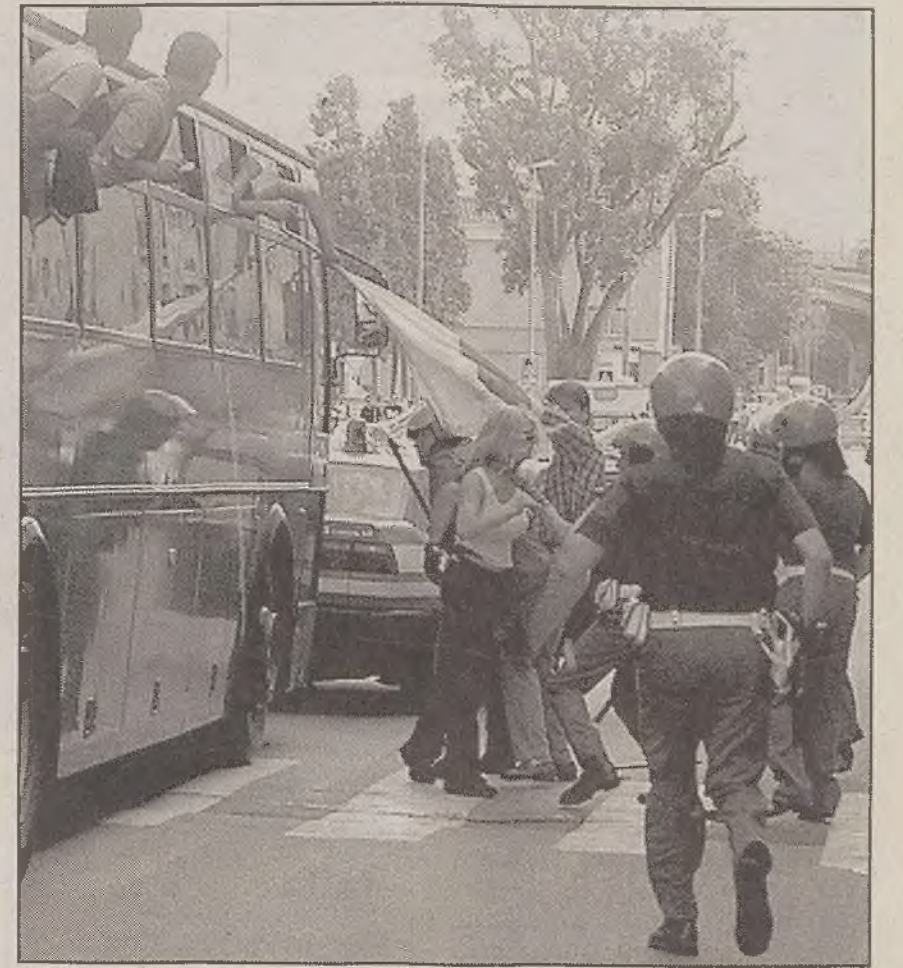
Prima del caos un po' di umorismo: un futuro sposo chiede, con uno striscione, la C1 come regalo di nozze

Gli ultras indietreggiano. Gli uomini in divisa continuano ad avanzare, ma vengono presi d'infilata, dall'alto di un parcheggio. Piovono sassi, vola anche un lungo tubo di ferro. quattro metri, una lancia micidiale. Finisce sull'asfalto, senza aver colpito.

Una ragazza insulta i poliziotti, La raggiungono, la tengono bloccata a una ringhiera di ferro. Già mezz'ora prima, quando i festanti tifosi del Pesaro erano usciti dal parcheggio sui loro otto pullman, la ragazza in canotta bianca aveva tentato una disperata sortita. Dai pullman erano partiti un paio di sassi. Lei aveva inveito, aveva cercato di strappare almeno una bandiera sventolata dal finestrino. Altri ultras avevano lanciato contro i bus pezzi di mattone prelevati da un camioncino stranamente dimenticato in via Valmaura. Lei era stata manganellata da un giovane agente, subito bloccato dai colleghi.

«Andemo a farghela pagar» aveva urlato un attimo prima un capopolo sui 30 anni. Corpulento, pantaloni kaki, faccia rubizza. Lo avevano seguito in tanti: volti coperti da fazzoletti e sciarpe, fino all'ingresso delle autorità. Lì si sono verificati gli scontri peggiori. Comunque focolai di teppismo si sono registrati attorno a un po' tutto lo stadio assediato. Il lunotto di una «Marea» della polizia è andato in pezzi.«Ci hanno detto che era semiblindato» ha affermato un agente. «Calmi ragazzi» ha affermato un ispettore che guidava il gruppo con gli scudi. «Li conosciamo bene. Nomi,cognomi indirizzi, anche il numero di scarpe».

La contestazione è proseguita sino a tarda sera: è stato preso di mira lo stabile di via Mulino a Vento che ospita i giocatori della Triestina. Finestre rotte, danneggiamenti.

Claudio Ernè

Nel dopopartita si è scatenata l'ira distruttiva degli ultras, anche contro la foresteria alabardata. (Foto Lasorte)

SPOGLIATOI

Provitali ci prova di testa. Invano. (Foto Lasorte)

Coppola difende Costantini: «il mister non c'entra nulla, tutta colpa nostra». Criniti costernato: «Sono qui da due anni e da due anni falliamo l'obiettivo»

Amarezza, rimpianti, qualche lacrima: «Mai giocato così bene»

TRIESTE *Si è ancora in attesa dell'arrivo degli allenatori (solitamente i primi a rilasciare dichiarazioni) ed ecco che in sala stampa spunta come una furia Carmine Coppola. Il mediano alabardato prende tutti in contropiede con la voglia irrefrenabile di dire la sua. Al mediano, però, preme dire qualcosa subito. A caldo, prima che la doccia raffreddi sensazioni portate dietro per tutti i 90'. «So che molti daranno la colpa al mister - anticipa Coppola - e il mister non centra nulla. La colpa è tutta nostra, dal primo all'ultimo giocatore. Sono amareggiato per il nostro comportamento durante tutto il campionato e non vorrei che a rimetterci fosse solo il mister». Una difesa d'ufficio che prelude a qualche decisione che deve essere già stata presa al triplice fischio. E che viene quasi confermata dalle successive parole di Coppola. «Resterò alla Triestina solo se rimarrà anche Costantini - esclama - perché questo campionato non lo abbiamo buttato certo via oggi (ndr ieri) ma molto prima. Non potevamo certo mettere a puntino tutto all'improvviso, dovevamo farlo prima. La colpa è solo nostra, non certo del mister». La voglia di «sfogo» di Carmine Coppola fa a pugni con la ritrosia degli altri alabardati. Qualche lacrima sul viso è il segno più tangibile per evitare di chiedere dichiarazioni a qualcuno. Su quello di Criniti le lacrime sembrano ormai fuggite via, lasciando spazio ad una amarezza talmente evidente da costringerci a non insistere più del lecito. «Non avevamo mai giocato così bene», asserisce Totò con un filo di voce. «Che altro si può dire? Sono costernato: è due anni che sono qui e due anni che non riusciamo ad andare su. Eppure così bene non avevamo giocato mai...». «Se avessimo giocato sempre così non saremmo nemmeno passati per i play off: il campionato lo avremmo vinto facile facile», aggiunge al «lamento» del collega Roberto Vecchiato. «Credo che in questa partita alla squadra non si possa rimproverare veramente nulla. Ci siamo espressi bene come testimoniano le tante occasioni avute. Certo, avremmo potuto mantenere la testa sulle spalle quando siamo passati in svantaggio: in 11 si sarebbe certamente potuto fare di più, invece rimanendo in 9 tutto è diventato difficile. Ma per il resto non si può dire nulla: ci siamo espressi benissimo». Sulla tribuna e sotto passano tanti ex. Omar Camporese è tanto abbronzato quanto avvilito. «È sempre così - dice il rosso - ogni anno vi tocca soffrire. Non è possibile». Invece, purtroppo, anche quest'anno è andata così.*

Alessandro Ravalico

Battipagliese in serie D, si arrabbiano in centinaia
Assediata la squadra negli spogliatoi, polizia alla carica

SALERNO Scontri, con cariche della polizia e lanci di lacrimogeni, si sono verificati ieri pomeriggio a Battipaglia, dove alcune centinaia di tifosi locali hanno sfogato la delusione per la retrocessione della Battipagliese (C/2, girone C), che ha pareggiato 0-0 con il Castrovillari nella partita di ritorno dei playout, assediando la squadra ed i dirigenti negli spogliatoi. Le forze dell'ordine sono state costrette a caricare i tifosi e a effettuare lanci di lacrimogeni per alleggerire la pressione dei dimostranti. Numerosi i feriti, giornata intensa per ambulanze e pronto soccorso. Dal punto di vista sportivo, la Battipagliese scende in serie D in quanto aveva perso il match di andata in Calabria per due reti a zero. Nell'altro playout del girone ha avuto la peggio il Nardò, che ha pareggiato in casa ma aveva perso all'andata con la Turris.

SERIE C1 - GIRONE A

PLAY-OFF	28-5	4-6	finale 11-6
BRESCELLO-PISA	1-1	1-0	BRESCELLO
VARESE-CITTADELLA	1-0	0-2	VARESE

PLAY-OUT	28-5	4-6	retrocesse
CREMONESE-LECCO	2-1	0-2	→ CREMONESE
MONTEVARCHI-LUMEZZANE	0-0	0-1	→ MONTEVARCHI

Già promosso: **SIENA**
Già retrocesso: **SANDONÀ**

SERIE C1 - GIRONE B

PLAY-OFF	28-5	4-6	finale 11-6
AREZZO-ANCONA	1-1	1-2	ANCONA
VITERBESE-ASCOLI	0-1	0-1	ASCOLI

PLAY-OUT	28-5	4-6	retrocesse
GUALDO-F. ANDRIA	1-0	1-3	→ GUALDO
CATANIA-JUVE STABIA	3-0	0-1	→ JUVE STABIA

Già promosso: **CROTONE**
Già retrocesso: **MARSALA**

SERIE C2 - GIRONE A

PLAY-OFF	28-5	4-6	finale 11-6
MEDA-ALESSANDRIA	0-0	2-2	ALESSANDRIA
PRATO-CASTELNUOVO	0-1	2-0	PRATO

PLAY-OUT	28-5	4-6	retrocesse
IMPERIA-NOVARA	1-1	0-1	→ IMPERIA
RONDINELLA-PONTEDERA	1-0	2-2	→ PONTEDERA

Già promosso: **SPEZIA** ****************************** *Già retrocesso:* **SANREMESE**

SERIE C2 - GIRONE B

PLAY-OFF	28-5	4-6	finale 11-6
TERAMO-RIMINI	0-1	0-3	RIMINI
VIS PESARO-TRIESTINA	2-1	1-1	VIS PESARO

PLAY-OUT	28-5	4-6	retrocesse
SORA-TEMPIO	1-1	3-2	→ TEMPIO
GIORGIONE-C. S.PIETRO	3-3	1-2	→ GIORGIONE

Già promosso: **TORRES** ********************************* *Già retrocesso:* **CARPI**

SERIE C2 - GIRONE C

PLAY-OFF	28-5	4-6	finale 11-6
FASANO-L'AQUILA	1-3	1-3	L'AQUILA
FOGGIA-ACIREALE	2-0	0-2	ACIREALE

PLAY-OUT	28-5	4-6	retrocesse
TURRIS-NARDÒ	2-1	2-2	→ NARDÒ
CASTROVILLARI-BATTIPAGL.	2-0	0-0	→ BATTIPAGLIESE

Già promosso: **MESSINA** ***************************** *Già retrocesso:* **TRAPANI**

L'ALTRA SEMIFINALE

Romagnoli finalisti dopo aver travolto in casa il Teramo, ma già all'andata la squadra di Selighini si era imposta

Al Rimini è bastato scatenarsi nella ripresa

Pruzzo espulso e battuto

Rimini 3
Teramo 0

MARCATORI: st 3' Della Bona (aut.), 16' Brighi, 19' Neri.
RIMINI: Bizzarri, Ballanti, Mussoni, Cecchi, Ferrari, Caverzan, Calcagno, Brighi (40' st Pacassoni), Neri (25' st Pittaluga), Carrara (35' st Mauro), Micco. In panchina: Cofano, Civero, Teodorani, Nanni. All. Selighini.
TERAMO: Bianchi, Castelli, Della Bona; Sacchi, Mundula; Esposito; Tarini (25' st Margheriti), Myrtaj, Nicoletti, Di Pietro, Ramacciotti (1' st Bordacconi). A disp.: Servili, Arno, Camorani, Russo, Manari. All. Pruzzo.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco.
NOTE: espulso l'allenatore del Teramo Pruzzo per proteste, al 20' s.t. Ammoniti Della Bona, Mundula, Carrara. Spettatori 3037.

RIMINI Con una notevole prova di forza, il Rimini ha battuto per 3-0 il Teramo, dopo essersi imposto all'andata, per 1-0 e dunque trionfalmente si prepara ad affrontare al Vis Pesaro, che potrà permettersi di bloccare sul pareggio sino al 120'. Concentrazione massima per il Rimini, che aveva anticipato a venerdì il ritiro di Bellaria. A riposo Civero, sostituito da Mussoni. In attacco, in panchina Pittaluga, peraltro in gran forma. Indisponibili Striuli e Torre, Clementi, Masini e Gasperoni (squalificato per una partita con la squadra Berretti), a referto tre giovanissimi: Pacassoni (entrato), Nanni e Teodorani. Gli abruzzesi erano votati all'attacco: accanto a Nicoletti, hanno giocato Myrtaj e Ramacciotti (fuori Manari). È rientrato Sacchi, mentre Arno non ce l'ha fatta.

A distanza di un mese, il Rimini ritornava al Romeo Neri, dove con la sconfitta patita con il Castel San Pietro diede l'addio al primo posto e alla promozione diretta. Un k.l. che con Selighini, il nuovo tecnico, ha smaltito bene, vincendo a Tempio Pausania e pure a Teramo. Il Rimini partiva in netto vantaggio e si sarebbe qualificato anche con una sconfitta con un gol di scarto. Ci si aspettava una partenza a razzo degli abruzzesi. Primo tempo equilibrato, con il Teramo che ha spinto molto nei primi 20', senza peraltro mai rendersi pericoloso. Per i biancorossi, invece, una traversa di Carrara, all'inizio; e un rigore sbagliato da Calcagno (a lato) a 10' dal riposo (fallo di mano di Della Bona, in area). A inizio ripresa, il vantaggio romagnolo. Cross di Brighi, dalla destra, Sacchi, nel tentativo di anticipare Neri mette in mezzo, di testa, fra le gambe di Della Bona che fa autogol. Il raddoppio al 16': azione personale di Brighi, dalla tre quarti sinistra, dribbling a due avversari e rete da centro area. Il tris, di Neri, al termine di un'azione personale sulla destra. Salta due uomini e il portiere, accompagna palla in rete.

Silvia Gilioli

CALCIO UNDER 21 Superato l'undici ceco a Bratislava

Pirlo porta l'Italia sul tetto dell'Europa

Festa grande per gli azzurrini allenati da Marco Tardelli.

BRATISLAVA Ci voleva l'Under 21 per riportare il sereno sul cielo azzurro, dopo una stagione avara di gioie per il nostro calcio. La nazionale di Tardelli conquista il titolo europeo battendo la Repubblica Ceca per 2-1 al termine di una finale combattutissima. Hanno deciso i colpi di classe di Andrea Pirlo, che ha firmato l'1-0 su rigore nel primo tempo e poi ha deciso con una magistrale punizione a 10 minuti dal termine. Dopo il tris firmato da Cesare Maldini nel 1992, '94 e '96, è arrivato il poker di Tardelli. E Marco ha potuto far esplodere un altro urlo liberatorio, 18 anni dopo Spagna '82, dedicando il successo proprio al maestro Cesarone.

Che la gara potesse tingersi d'azzurro si capiva già dopo pochi minuti. Pronti via e una rapida ripartenza della nostra squadra consentiva a Spinesi di involarsi verso la porta di Chvalovsky, ma l'attaccante del Bari spediva clamorosamente fuori. Poi la Repubblica Ceca, sospinta dalle iniziative di Jankulovski e Jarolim, assumeva il controllo del centrocampo, schiacciando la formazione di Tardelli, ma l'unico vero pericolo per Abbiati arrivava da un bello spunto di Dosek sul quale il portiere azzurro è bravissimo a chiudere.

L'Italia non rinunciava però a pungere in contropiede e le sue puntate la portavano due volte vicina al vantaggio: al 22' Baronio scoccava un bolide dalla distanza sul quale il numero uno ceco operava una magistrale deviazione in corner, mentre cinque minuti dopo l'ex reggino centrava un clamoroso legno con un'altra sventola dal limite. La Repubblica Ceca continuava a macinare gioco, ma le vere occasioni erano sempre azzurre e al 40' per fermare lo scatenato Comandini in contropiede il difensore Tyce era costretto a stenderlo in area: Pirlo trasformava (con qualche patema) il rigore, regalando agli azzurrini il meritato 1-0. Risultato che restava tale all' intervallo, grazie al bell'intervento di Abbiati sulla conclusione di Jankulovski.

Chi si attende un'Italia abile nel gestire la situazione nella ripresa rimane ben presto deluso, perchè l'avvio dei secondi 45' è tutto dei ceki. Al 3' Jankulovski va ad un passo dal pareggio, dopo un'uscita sbagliata da Abbiati, ma tre minuti dopo il doppio errore in chiusura prima di Zanchi e poi di Grandoni apriva la via del gol a Dosek. L'1-1 carica ulteriormente la Repubblica Ceca, che comprime la squadra di Tardelli e, a conclusione di un confuso batti e ribatti in area, andava vicina al vantaggio con Jarolim, sul cui tentativo Zanchi sfiorava l'autorete.

Dopo un quarto d'ora arrembante dei nostri avversari, la Giovane Italia rimetteva fuori la testa e al 21' il solito Comandini, con un perfetto inserimento di testa, per poco non indovinava l'angolino giusto. Il centrocampo azzurro continuava comunque a soffrire molto ma mister Tardelli, a sorpresa, decideva di inserire Ventola per Comandini, mischiando le carte in attacco. A decidere, a 10 minuti dal termine, ci pensava allora una magia di Andrea Pirlo che (complice l'errato piazzamento del portiere Chvalovsky) infilava uno splendido calcio di punizione, regalando il 2-1 agli azzurrini. A mettere il successo in cassaforte ci pensava poi un grandissimo Abbiati, che al 91' evitava con un prodigioso colpo di reni l'autogol di capitan Grandoni. Il modo migliore per congedarsi dalla Under 21 prima di unirsi a Zoff e alla nazionale maggiore. Ed alla fine è stata festa grande.

Mario Bertero

Italia 2
Repubblica Ceca 1

MARCATORI: nel pt 41' Pirlo su rigore; nel st 6' Tomas Dosek, 35' Pirlo
ITALIA: Abbiati, Grandoni, Zanchi, Cirillo, Gattuso, Baronio, Zanetti (39' st Firmani), Coco, Pirlo, Comandini (27' st Ventola), Spinesi (47' st Vannucchi). All: Tardelli.
REPUBBLICA CECA: Chvalovsky, Lukas Dosek, Lengyel Petrous, Tyce, Sionko (16' st Baros), Ujfalusi, Jarolim (19' st Grygera), Jankulovski (36' st Polak), Tomas Dosek, Heinz. All.:Bruckner.
ARBITRO: Nilsson (Svezia)

NAZIONALE Bilancio negativo dopo l'anonima prestazione nella sconfitta con la Norvegia

L'azzurro è grigio con Zoff

Il centrocampo non è eccelso, in attacco pesano le indecisioni del ct

ROMA C'è un uomo solo, ma non è al comando. Nel giorno in cui il Giro incorona un gregario di Pantani, Dino Zoff mestamente si riposa e fa il punto dopo due settimane di lavoro. Il bilancio è in rosso perchè l'Italia vista a Oslo è la solita squadra un pò anonima, incapace di slanci, ancora alla ricerca di un'intesa, imballata come condizione, con poca personalità in campo.

Ma se questi sono difetti che teoricamente potrebbero essere spazzati via in pochi giorni, l'infortunio di Buffon priva l'Italia del suo portiere titolare. Toldo dà garanzie, ma due portieri affidabili danno ben altra sicurezza vista la fiscalità con cui alcuni arbitri puniscono il fallo da ultimo uomo. Aver gestito male la vicenda Peruzzi a questo punto comincia ad essere un altro appunto da muovere a Zoff.

I ct azzurri sono inevitabilmente oggetto di critiche generali, ma ormai Zoff non è più difeso da nessuno se non da un vertice federale che potrebbe cambiare il prossimo mese. Il tecnico si è giocato gran parte delle simpatie non riuscendo a formare una squadra convincente e, soprattutto, con l'atteggiamento di sufficienza con cui spiega i quesiti su cui il pubblico vorrebbe avere chiarezza. Come se la nazionale fosse sua proprietà, e non un bene da condividere.

La squadra, che a parole grida forte il suo attaccamento alla maglia azzurra, non riesce a farsi amare. Ma se è innegabile la qualità non eccelsa del centrocampo e il peso delle assenze di Vieri e Buffon, molto dipende dalle indecisioni di Zoff che parla di due schemi d'attacco e poi ne vara un terzo con Inzaghi e Totti. Dopo aver fatto capire di propendere per un lancio di Montella ne ha mortificato le speranze. Inzaghi e Fiore sono stati i più deludenti. Nonostante questo però, facendo professione di ottimismo sul lavoro di preparazione, si può intuire che la difesa sarà comunque affidabile, che Albertini può essere un riferimento come centromediano metodista, che Zambrotta e Pessotto possono ottimizzare il loro apporto. Come incursore centrale Conte continua a farsi preferire ad Ambrosini. Un soluzione alternativa potrebbe essere l'inserimento di Fiore al posto di Conte e la conferma di Totti e Del Piero, gli unici in grado di dare qualità.

Ma davanti a loro, se Inzaghi è quello visto a Oslo, meglio l'intraprendenza e la freschezza di Montella o il peso atletico di Delvecchio.

Il girone europeo non è facile ma non è neanche proibitivo: Turchia, Belgio e Svezia sono alla portata di una nazionale che punti forte sulle sue migliori risorse. Ma la squadra ha bisogno di essere messa nelle condizioni migliori, psicologiche e tattiche. Solo questo, non una chimera, si chiede al ct azzurro.

Giorgio Svalduz

Pari della Svezia con gli spagnoli

GÖTEBORG Un gol per parte nell'amichevole fra Svezia (stesso girone dell'Italia, agli Europei) e la Spagna. Entrambe le reti sono state realizzate dal dischetto: al 42' Guardiola ha portato in vantaggio gli ospiti; Nilsson ha pareggiato i conti, al 75'. Pareggio per 2-2 tra Danimarca e Belgio. Danesi in vantaggio al 37' con Tomasson. Al 53' Staelens, su rigore, ha pareggiato ma i danesi hanno allungato nuovamente su rigore con Schmeichel al 61'. La partita si è chiusa al 73' con la rete del belga Wilmots.

Filippo Inzaghi in azione nella partita persa a Oslo

SERIE A Il regista azzurro dovrebbe rimanere un altro anno all'Udinese, ma le offerte saranno vagliate

Difesa a posto, resta l'incognita su Fiore

Caccia a un centravanti italiano, Giannichedda vicinissimo alla Lazio

Fiore potrebbe restare

UDINE La difesa è a posto, mentre centrocampo e attacco sono ancora da disegnare. A quattro mesi dall'inizio della serie A, ma a soli 20 giorni del ritiro, anticipato causa Intertoto, mancano ancora almeno due tasselli perché la fisionomia dell'Udinese 2000-2001 si possa considerare vicina a quella definitiva.

Uno è il centravanti italiano che dovrà prendere il posto Sosa, dato per sicuro partente. L'altro è l'incontrista cui spetterà il difficile compito di rendere meno traumatica la probabile partenza di Giannichedda. Il mediano è sempre più vicino alla Lazio anzi, stando a quanto si vocifera a Roma avrebbe già trovato l'accordo con la società campione d'Italia. Mancherebbe «soltanto» ma questo non è un ostacolo trascurabile, l'intesa economica tra i Pozzo e Cragnotti, che si dovrebbero vedere in settimana, a rientro dal Brasile del presidente biancazzurro. Il direttore generale bianconero Pierpaolo Marino ha già dichiarato che Giannichedda non è incedibile, ma questo non implica un atteggiamento morbido in sede di trattativa: l'Udine cercherà di spremere più miliardi possibile dal giocatore, naturale successore di Almeyda, sospeso tra Parma e Inter.

Discorso diverso per Fiore, che stando alle dichiarazioni ufficiali della società dovrà rispettare ancora per un anno il suo contratto con l'Udinese. A Giannichedda il via libera era stato promesso la scorsa estate, mentre l'accordo verbale con Fiore prevedeva la sua permanenza a Udine per almeno due anni. Resta da vedere che cifra raggiungeranno le offerte (Inter in prima fila e Milan in agguato) per il regista della nazionale, ma è certo che una doppia cessione indebolirebbe troppo il reparto centrale bianconero e il tasso tecnico della squadra. Anche perché la Lazio ha blindato Baronio, rientrante dal prestito della regina, che avrebbe potuto rientrare nell'affare Giannichedda. Il nuovo incontrista, nei piani della società, doveva essere il portoghese Meira, che però ha firmato sia per l'Udinese che per il Vicenza. L'Udinese è in vantaggio sui veneti, perchè ha raggiunto l'accordo anche con la squadra di Meira, il guimaraes, ma la Fifa potrebbe azzerarlo vietando al giocatore il tesseramento in Italia.

Sicuramente meno tormentato il ritorno a Udine di Walem, anche se la società sembra intenzionata a utilizzarlo come merce di scambio sul mercato. Quanto all'attacco la attenzione dell'Udinese si sono decisamente spostate su Lucarelli. Su Nicola Amoruso c'è la concorrenza del Napoli, ed è indicativo anche il fatto che il giocatore, sotto contratto con la Juve sia rimasto fuori dall'operazione che ha portato Zanchi a Torino. Lucarelli favorito, quindi, probabilmente è solo questione di soldi. Come nel caso di Giannchedda.

Riccardo De Toma

MERCATO

Peruzzi alla Lazio Rui Costa e Toldo contestano Cecchi Gori

MILANO Quella che comincia oggi è una settimana di grandi affari: si parte con l'incontro tra Inter e Lazio che dovrebbe sancire il trasferimento a Roma di Angelo Peruzzi. Ha prevalso Moratti su Lippi, il titolare sarà il francesino Frey. Completiamo il giro dei portieri: Taibi potrebbe andare al Napoli, la Reggina pensa allo svincolato Battistini del Verona, mentre la Roma tratta il giovane ma già affermato Sereni della Sampdoria. Mentre Toldo, appena promosso titolare in Nazionale per l'infortunio di Buffon, picchia duro sulla Fiorentina: «Non mi piace l'atteggiamento della società». Da Firenze vogliono scappare tutti. Rui Costa dal Portogallo, bussa per andarsene. Ha fatto sapere di ritenere chiusa la sua avventura fiorentina: «Volevo essere ascoltato e nessuno mi ha dedicato tempo». Sul portoghese possibile duello fra Milan e Parma, anche l'Inter in pista. Alla Juve piace Anelka: ora che il Real Madrid lo ha messo in vendita, i bianconeri hanno la sensazione di poterlo prendere. Domani in Marocco ci dovrebbe essere un incontro tra Luciano Moggi, Lorenzo Sanz e i manager del giovane transalpino. Ma circola voce che Anelka potrebbe essere proposto al Parma per arrivare a Crespo. Un altro nazionale francese è al centro del mercato: si tratta di David Trezeguet del Monaco. I dirigenti dell'Inter offrono trenta miliardi, ma devono fare i conti con la concorrenza della Lazio.

SERIE B

Ma la Pistoiese farà reclamo perché i tifosi partenopei incapaci di rimandare la festa hanno invaso a lungo il campo

San Gennaro ha fatto la grazia: Napoli torna in A

PISTOIA Napoli in festa. Perchè il Napoli ritorna in serie A nel corso di una partita per certi versi drammatica. Vince in casa della Pistoiese che si giocava tutto o quasi per non retrocedere; si impone 1-0 con Schwoch che porta il suo score personale a 22 reti e in questo modo pareggia Sallustro (1928/29) e Vojak (1932/33) ai quali era riservato il privilegio di essere i goleador pertenopei più prolifici di sempre; permette a Novellino di festeggiare i 47 compiuti in panchina e di esprimersi in modo leggermente polemico, visto che tra una settimana avrà concluso il suo rapporto col Napoli: «Sono felice di aver riportato la squadra e la società al ruolo che meritano. Chi non credeva in me dovrà farsi un bell' esame di coscienza ed auguro al mio successore (n.d.r.: Zeman) di metterci per il futuro tutta la passione che ho dimostrato io».

Festa grande, ma anche una grave paura per i dirigenti della società in trasferta con la squadra a Pistoia. Succede infatti che al 34' del secondo tempo, col Napoli in vantaggio dal 25' del primo, i suoi tifosi non resistano più all'irresistibile desiderio di saltare in campo. Il caos è enorme. La Pistoiese ha già pronto un ricorso per vedersi aggiudicata la gara e allora Ferlaino, rispuntato dopo lunghe assenze, afferra un microfono e spiega il pericolo che il Napoli sta correndo. Il comizio dell'ingegnere ha i suoi effetti, gli «invasori» riscavalcano le reti verso le gradinate e l'arbitro Cesari, dopo 15 minuti di sospensione, può portare a conclusione la partita e quindi sancire,col suo fischio finale, il ritorno del Napoli in A dopo due anni di delusioni talvolta mortificanti per la grande e appassionata città di San Gennaro.

Vicenza (ieri sconfitto a Monza per 2-1) e Napoli a questo punto hanno già in mano il passaporto per la serie A. Chi salirà, o meglio risalirà, con loro ? L'Atalanta (vittoriosa per 2-1 a Torre Annunziata contro il Savoia) e il Brescia (1-0 contro l'Empoli) hanno chances pressochè definitive perchè si sono entrambe portare a quota 62. Mancando, però, una giornata alla fine ed essendoci ancora in palio tre punti, una piccolissima fiammella di speranza arde anche ancora per la Sampdoria che vince in casa della Fermana (2-1) e si porta a quota 59. Domenica i blucerchiati affronteranno a Marassi il quasi spacciato Alzano. Se riuscissero a vincere e se una delle due lombarde fossero sconfitte (l'Atalanta in casa dal Cesena, il Brescia a Cosenza) la squadra di Ventura potrebbe arrivare ad uno spareggio.

Con i risultatidi ieri il Monza e la Ternana si portano definitivamente in salvo, lasciando il cerino acceso nelle mani del Cesena (pt.44), dell'Alzano (pt.42) e della Pistoiese (pt.42).

Marco Manassero

SERIE B

RISULTATI	
Alzano-Pescara	4-2
Brescia-Empoli	1-0
Cesena-Cosenza	3-3
Chievo-Treviso	2-1
Fermana-Sampdoria	1-2
Genoa-Ravenna	3-2
Monza-Vicenza	2-1
Pistoiese-Napoli	0-1
Salernitana-Ternana	0-2
Savoia-Atalanta	1-2
PROSSIMO TURNO	
Atalanta-Cesena	
Cosenza-Brescia	
Empoli-Chievo	
Napoli-Genoa	
Pescara-Monza	
Ravenna-Pistoiese	
Sampdoria-Alzano	
Ternana-Fermana	
Treviso-Salernitana	
Vicenza-Savoia	

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Vicenza	64	37	19	7	11	18	15	2	1	19	4	5	10	66	43	-10
Napoli	63	37	17	12	8	18	11	6	1	19	6	6	7	54	41	-9
Atalanta	62	37	17	11	9	18	12	4	2	19	5	7	7	50	33	-10
Brescia	62	37	16	14	7	19	11	5	3	18	5	9	4	52	36	-10
Sampdoria	59	37	16	11	10	18	9	6	3	19	7	5	7	42	38	-12
Genoa	54	37	15	9	13	19	12	5	2	18	3	4	11	48	41	-17
Salernitana	52	37	14	10	13	19	11	5	3	18	3	5	10	54	54	-18
Ravenna	48	37	11	15	11	18	9	7	2	19	2	8	9	40	37	-18
Treviso	48	37	12	12	13	18	11	6	1	19	1	6	12	49	47	-19
Empoli	48	37	12	12	13	18	12	4	2	19	0	8	11	38	50	-19
Chievo	47	37	11	14	12	19	8	9	2	18	3	5	10	46	49	-20
Cosenza	47	37	11	14	12	18	10	5	3	19	1	9	9	34	39	-19
Pescara	46	37	10	16	11	18	8	6	4	19	2	10	7	59	52	-19
Monza	46	37	9	19	9	19	7	12	0	18	2	7	9	42	43	-19
Ternana	46	37	10	16	11	18	6	10	2	19	4	6	9	43	46	-19
Cesena	44	37	8	20	9	19	7	12	0	18	1	8	9	46	44	-20
Pistoiese (-4)	42	37	12	10	15	19	10	5	4	18	2	5	11	37	42	-22
Alzano	42	37	10	12	15	19	9	5	5	18	1	7	10	37	48	-24
Savoia	29	37	6	11	20	19	5	8	6	18	1	3	14	34	59	-33
Fermana	29	37	6	11	20	19	6	6	7	18	0	5	13	35	64	-33

MARCATORI: 23 reti: Francioso (Genoa); 22 reti: Di michele (Salernitana), Schwoch (Napoli); 20 reti: Comandini (Vicenza); 19 reti: Hubner (Brescia); 18 reti: Saudati (Empoli); 16 reti: Caccia (Atalanta), Taldo (Cesena); 15 reti: Ghirardello (Savoia), Marazzina (Chievo), Toni (Treviso).

RISULTATI E MARCATORI

PISTOIESE-NAPOLI 0-1.
MARCATORE: pt 25' Schwoch.
GENOA-RAVENNA 3-2.
MARCATORI: pt 37' Grabbi, st 6' Dell' Anno, 14' Moscardi, 16' Francioso, 27' Manfredini.
BRESCIA-EMPOLI 1-0.
MARCATORE: st 14' Hubner.
CHIEVO-TREVISO 2-1.
MARCATORI: pt 6' Franceschini e al 24' Corini; st 45' Toni.
SALERNITANA-TERNANA 0-2.
MARCATORI: pt 24' e 28' Artico.
CESENA-COSENZA 3-3.
MARCATORI: st 2' Malusci, 13' Pisano, 20' Campolonghi, 23' Taldo, 28' Di Francesco, 29' Campolonghi.
SAVOIA-ATALANTA 1-2.
MARCATORI: pt 44' Caccia, st 34' Doni, 45' Ghirardello (rig.).
FERMANA-SAMPDORIA 1-2.
MARCATORI: pt 9' Di Fabio; st 13' Dionigi, 43' Doriva.
MONZA-VICENZA 2-1.
MARCATORI: pt 10' Mazzeo, 43' Lantignotti; st 26' Luiso.
ALZANO-PESCARA 4-2.
MARCATORI: pt 5' Ferrari, 8' Zanini, 23' Florijancic; st 24 Barone, 40' Grossi, 48' Tacconelli (rigore).

UNDER 18 DILETTANTI

Brillante esordio in Sardegna della Nazionale guidata dalla coppia triestina Russo-Magris

Slovenia travolta, bene Morassutti

Italia 5
Slovenia 0

MARCATORI: Morassutti, 2 Del Prete, Dall'Acqua, Evangelisti.
ITALIA: Vittorio Albano (San Giminiano), Nicola Barasso (Pro Ebolitana), Claudio Cacciatori (Sambenedettese), Gennaro Capasso (Palmese), Francesco Conti (Adriese), Stefano Dell'Acqua (Derthona), Davide De Icco (Taurisano), Massimiliano De Luca (Renato Curi), Fabio Del Prete (Cerretese), Joachim Degasperi (Sudtirol), Alessandro Evangelisti (Felsina S.Lazzaro), Mirko Fasciani (Pro Vasto), Alessio Galantucci (Campobasso), Vittorio Gargiulo (Casertana), Giulio Migliaccio (Puteolana), Federico Morassutti (Pro Gorizia), Ottaviano Palmieri (Vigor Lamezia), Francesco Priolo (Derthona), Massimiliano Raucci (Casertana), Simone Rizzato (Fano), Davide Taverna (Valenzana), Gabriele Ticchi (Urbania).
All: Vittorio Russo

DECIMOPUTZU Partenza alla grande per la nazionale italiana condotta dai tecnici triestini Vittorio Russo ed il suo vice Mario Magris. Gran partita degli azzurri che hanno surclassato gli avversari in tutti i reparti. La nostra selezione ha dimostrato anche intelligenza visto che, considerando la durezza del torneo, hanno fatto correre avversari e soprattutto il pallone, risparmiando energie. Ottima la prova del nostro corregionale Federico Morassutti della Pro Gorizia. Impiegato nel ruolo di centrocampista centrale con compiti di copertura e con l'ordine di partire solo a colpo sicuro, Federico si è comportato al meglio, quando si è sganciato è stato devastante andando a siglare un gran gol. E finalmente di fronte alle telecamere Rai una nazionale ha cantato l'inno di Mameli dal primo all'ultimo uomo.

I risultati della 1a giornata, girone A: Italia-Slovenia 5-0; Romania-Austria 2-1. Girone B: Repubblica Ceca-San Marino 9-0; Jugoslavia-Bielorussia 3-1. Classifica Girone A: Italia e Romania 3; Slovenia e Austria 0. Girone B: Rep. Ceca e Jugoslavia 3; San Marino e Bielorussia 0. Le partite di oggi (17), Girone A: Italia-Austria; Slovenia-Romania. Girone B: San Marino-Bielorussia; Rep.Ceca-Jugoslavia.

Oscar Radovich

CALCIO DILETTANTI Al via i lavori per la realizzazione dei nuovi impianti del Trieste Calcio

Un campo in erba per sognare

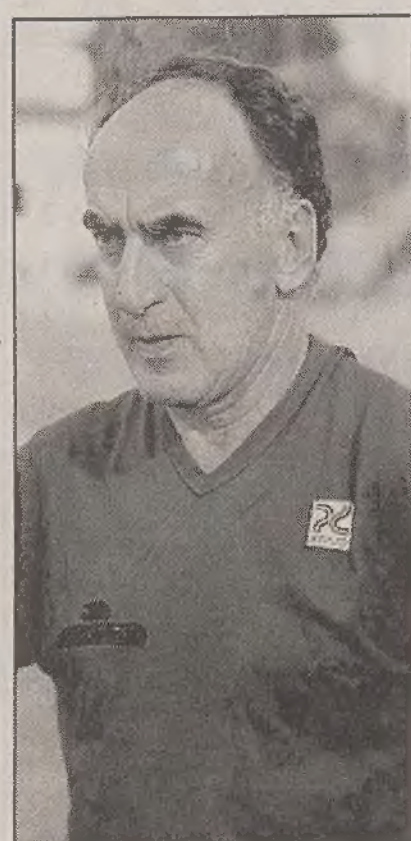
La società di De Bosichi confida in un aiuto finanziario dal Comune

Sarà realizzato anche un terreno di gioco regolamentare in terra battuta

TRIESTE Ormai è solo una questione di giorni. Il nuovo impianto sportivo del Trieste Calcio sta per diventare realtà. Mancano gli ultimi dettagli burocratici per iniziare i lavori a Borgo San Sergio, con la società del presidente De Bosichi decisa ad inaugurare la prossima stagione calcistica con i nuovi campi di gioco. Verrà infatti realizzato un campo ad undici in erba (metratura 110x64), al posto di quello già esistente, un altro in terra battuta (100x60), più una serie di nuove strutture, compreso un campetto di sfogo adiacente a quello in erba, per non rovinare il tanto prezioso e delicato manto verde. L'area interessata è quella dove il Trieste Calcio già opera, con l'aggiunta del terreno adiacente alla via Petracco, una volta occupato dagli zingari. C'è fermento all'interno della società, che non vede l'ora di ospitare le ruspe. «Aspettiamo il via libera del Comune – spiega il presidente Nicola De Bosichi – che si è impegnato anche a darci una mano economicamente». A differenza del campo di Sant'Andrea, inserito nel piano delle opere comunali, il costo dei lavori, oltre alle richieste di contributo fatte ai vari enti pubblici, sarà a carico della società di Borgo San Sergio, assieme ad una compartecipazione del Comune. Tutta l'area in questione è stata data in concessione per dieci anni al Trieste Calcio, ovviamente con la possibilità di rinnovo del contratto. Un muro divisorio separerà i due campi ad undici, staccati poi anche da un certo dislivello. Quello in erba, infatti, sarà rialzato rispetto all'altro, mentre non verrà toccato l'attuale campo a sette in erba sintetica. Oltre agli spogliatoi, uffici e bar, già presenti, resteranno anche i funzionali container «bianco» (adibito a magazzino) e «marrone» (riservato ai palloni) più la casetta attrezzi, mentre, seppur segnato nel grafico, il nuovo bar sarà costruito più avanti. Vedranno invece subito la luce i nuovi spogliatoi, costruiti sulla via Petracco accanto al campo in terra battuta. Il Trieste Calcio, che dalla prima squadra alla scuola calcio conta su circa 170 tesserati, utilizzerà i campi (che avranno due entrate separate) nella seguente maniera. Quello in erba verrà utilizzato dalla squadra iscritta al campionato di Promozione, il settore giovanile regionale (juniores, allievi, giovanissimi) e alcuni tornei di rilievo. Quello in terra battuta, invece, oltre agli allenamenti, servirà le formazioni provinciali (giovanissimi B e le due esordienti) e le società ospiti (Roianese, Costalunga, Amatori, più i Muli di football americano). Se si aggiungono nel campo a sette, oltre alle partite dei tornei amatoriali, le due squadre Pulcini, i tanti bambini dei «Primi calci» più quelli stagionati degli «Amici del lunedì» ne viene fuori un impianto completo che potrà contare su pochissime giornate di riposo.

Pietro Comelli

In molte società resta ancora da chiarire l'assetto interno

I prezzi sono alle stelle e il mercato non decolla

TRIESTE Mai come quest'anno s'è notato un aumento così marcato di disaffezione da parte dei dirigenti per la prossima stagione sportiva.

L'aumento di spese, responsabilità, burocrazia soprattutto fiscale e altro, sta facendo sì che comporre gli organici per i direttivi in scadenza è diventato un problema non indifferente.

Riuscire quindi a sapere già le strategie per il prossimo anno è un impresa abbastanza in anticipo. Il sentito dire è per ora l'unica fonte.

Al Sevegliano, promosso in serie D, c'è da cambiare metà squadra. Fallito il progetto di fusione con il Palmanova, o perlomeno rimandato (il probabile allenatore doveva essere Portelli della Pro Gorizia), la società è alla caccia di elementi motivati ed il primo nome è quello di Salvador, attaccante della Sangiorgina.

Altro nome interessante è quello di Zamparutti, un bravo giovane del Pozzuolo che essendo dell'82 è appetito da tutte le società che contano visto l'obbligo di schierare elementi di quell'età.

Portelli, mister ambito

Alla Sangiorgina non è ancora chiara la situazione societaria.

Intanto trapela il nome del nuovo mister che sostituirà Del Piccolo: si tratta di Luca Vrech, ex attaccante di valore che ha appenda portato al successo il Terzo nei play-off.

Dalla Sangiorgina è partito anche Sandro Zentilin che raggiunge il cugino al Rivignano.

Confusione anche al Pozzuolo. L'entrata in società dell'imprenditore Dentesano, avrà portato anche soldi ma molti problemi.

Approfittando della confusione tutti i giocatori migliori sono nel mirino delle altre squadre: l'attaccante Carpin ed il centrocampista Trangoni (Itala); l'attaccante Del Fabbro (Manzanese); il centrocampista Barbera (Rivignano).

Per quanto riguarda i mister hanno cambiato molti: al Fontanafredda è arrivato Titta Da Pieve, colui che aveva rilanciato il Pordenone riportandolo nel calcio che conta.

Nell'Isontino si parla di Fabio Grillo al Monfalcone con Andrea Zanuttig che passa al Ronchi al posto di Franco Zuppicchini destinato all'Aquileia.

Oscar Radovich

L'ottenuta promozione è il frutto di un mix vincente di pianificazione, organizzazione e professionalità

ZarjaGaia: miracolo targato serietà

TRIESTE La pianificazione nel calcio quasi sempre paga. Struttura, organizzazione e possibilmente esperienza di chi opera dietro le quinte e in campo sono gli elementi vincenti. Tutti fattori emersi nel cammino della stagione dello ZarjaGaja, l'unica compagine triestina ad aver compiuto il grande salto nobilitando il campionato di Promozione con l'approdo in Eccellenza. Parlando di esperienza i temi si legano inevitabilmente agli attori principali del piano tecnico previsto quest'anno dallo ZarjaGaja: Michele di Mauro, nei panni di dt, e Roberto Lenarduzzi, l'allenatore che miscela saggiamente preparazioni da «marines» a un sano clima d'unione nello spogliatoio e fuori: «Un grande e capace allenatore – rimarca senza indugi Di Mauro nel pontificare un'altra delle sue scommesse vincenti – Roberto ha giocato a calcio, e a certi livelli, e la sua mano si è vista subito nonostante la squadra avesse stentato un po' all'inizio.

Sau: acquisto decisivo

Ma la promozione è frutto anche di una società modello, con ambizioni e volontà di ben figurare, senza contare tutti i giocatori, dimostratisi all'altezza, sempre». Michele di Mauro non accenna invece ai suoi pregi, al suo lavoro, ma tant'è, anche in veste di dirigente il Mago ha colpito. Al punto da dover agitare il particolare mercato dei dirigenti ricevendo, come ogni anno, richieste da un po' tutta la regione. Sul futuro il Mago è cauto. Al 70 per cento dovrebbe restare in altipiano anche se, tra affetto e nostalgia, un ritorno al Ponziana, alle soglie della nuova era, non dovrebbe essere poi improbabile. L'altro protagonista della stagione dello ZarjaGaja, Roberto Lenarduzzi, è invece inamovibile.

Il suo futuro, e quello del fido Franco Lonis, preparatore dei portieri, è ancora a Basovizza, a cesellare il grande lavoro di quest'anno: «Eppure all'inizio non sono mancate le difficoltà – ricorda "Stuzzi" – soprattutto per un tipo di nuova preparazione atletica che alcuni non hanno retto. Poi l'infortunio a Cotterle... insomma non è stato facile. La svolta è stata con l'arrivo di Sau. Con lui abbiamo iniziato a giocare a due punte e mezzo (0 3) e siamo saliti.

«Cosa ci manca per essere competitivi in Eccellenza? pochi ritocchi – assicura il tecnico del futuro – diciamo due o tre». In Eccellenza insomma per proseguire il volo.

Francesco Cardella

ESORDIENTI

Torneo di Manzano: Il San Luigi B impone la sua legge

TRIESTE Grande soddisfazione in casa del San Luigi per la vittoria della formazione B degli esordienti al «Torneo di Manzano».

La gioia è stata ancora maggiore, considerando il fatto che i biancoverdi erano la squadra più giovane del lotto delle partecipanti alla loro categoria, tutte compagini friulane.

Malgrado ciò, i triestini si sono espressi sempre bene, anzi, hanno dimostrato una crescita continua, senza farsi intimorire da avversari più grandi.

Nella fase eliminatoria, i sanluigini hanno battuto l'Union '91 per 1-0, poi hanno pareggiato con il Corno di Rosazzo per 1-1 e infine hanno sconfitto I Fortissimi per 4-1.

Il successo in finale per 1-0 sui padroni di casa, la Manzanese, ha premiato lo spirito e l'impegno con i quali il San Luigi ha affrontato la manifestazione. Pure in questo match, i giuliani sono riusciti a portare la gara su ritmi di gioco a loro più congeniali e si sono disimpegnati bene.

La rete decisiva è stata siglata da Claudio Udovicic, che è stato premiato, tra l'altro, come capocannoniere del torneo con tre reti all'attivo.

Massimo Laudani

TORNEO CORRENTE

Zaule escluso dalle semifinali a causa della differenza reti

TRIESTE È tempo di semifinali per il Torneo Corrente che, organizzato dallo Zaule-Rabuiese, si sta svolgendo sul campo di Aquilinia. Domani scenderanno in campo San Luigi-Muggia, mentre mercoledì sarà la volta di Trieste Calcio-Breg (orario 20.30, finalissima venerdì). Nel raggruppamento A tre squadre (San Luigi, Breg e Zaule) hanno chiuso la qualificazione al primo posto e con gli stessi punti. I padroni di casa dello Zaule sono però rimasti fuori per la differenza reti. Nell'ultimo turno il San Luigi ha superato 4-0 (Paoli, Zolia, Fantina e La Cognata) proprio lo Zaule, mentre il Breg ha piegato nettamente (8-2) il Cgs. Biondi (3), Chermaz (2), Paoletti, Svab, Mauri i killer della formazione di San Dorligo che, grazie a questa scorpacciata di reti, è riuscita a passare il turno. Per il Cgs, rimasto in partita nella prima mezzora, i gol sono stati messi a segno da Krecic e Andreassich.

Anche nel girone B un finale a sorpresa ha messo fuori gioco un Chiarbola praticamente sicuro del passaggio alle semifinali. La formazione di Curzolo, pur liquidando l'Union per 7-1 è rimasta invece al palo. La vittoria ai calci di rigore del Muggia sul Trieste Calcio ha vanificato tutto lo sforzo. Il Chiarbola, in 10 per l'espulsione di Apollonio, ha mandato in gol Zaccai (2), Giannico (2), Botta, Visintin e Facciuto, subendo il gol della bandiera dell'Union messo a segno da Auber. Molto combattuta, invece, Trieste Calcio-Muggia (un anticipo del derby di Promozione del prossimo anno) con le reti di Monte e Stefanini per i lupetti alla quale hanno risposto Vigliani e, nel recupero, Zugna per la formazione rivierasca (2-2). Dal dischetto del rigore, con i tiri ad oltranza, i ragazzi di Potasso sono riusciti a vincere 11-10.

Le classifiche. Girone A: San Luigi, Breg e Zaule 6; Cgs 0. Girone B: Trieste Calcio 7; Muggia 6; Chiarbola 5; Union 0. Marcatori: 4 Biondi (Breg) e Zugna (Muggia); 3 Fantina (San Luigi) e Monte (Trieste Calcio); 2 Chermaz (Breg), Pajkic e Stefanini (Trieste Calcio), Negrisin e Zugna (Muggia), Mocchi, Michelazzi e Cisternino (San Luigi).

p.c.

TORNEO BOZ

Il Padova solleva la coppa In finale beffata l'Udinese

RISANO Il Padova si aggiudica il Torneo Boz, manifestazione riservata alle formazioni juniores. I veneti, dopo aver eliminato in semifinale il Pordenone per 3-1 (Beggiado, Faccioli, Bartolo; Pividori), hanno piegato di misura l'Udinese (2-1).

Netta comunque la vittoria di un Padova che, dopo il gol di Mozzato, ha raddoppiato con Ferro, concedendo nella ripresa la rete ai bianconeri, messa a segno da Merzek.

Un'Udinese molto nervosa, qualificatasi dopo aver sconfitto nettamente il Pozzuolo (7-1), ha pagato alcune assenze importanti che l'hanno costretta a schierare numerosi giocatori della formazione Allievi.

Nella finalina per il terzo posto Pozzuolo e Pordenone si sono date battaglia fino all'ultimo. Hanno vinto i pordenonesi (4-3) dopo un'altalena di gol che ha visto segnare per i vincitori Santarossa, Pividori e Susca con una doppietta, mentre il Pozzuolo ha risposto con Sivieri e due gol di Rossi. Al termine di Padova-Udinese, davanti ad una buona cornice di pubblico, si sono svolte le premiazioni con, oltre alle coppe per tutte le formazioni partecipanti, tre riconoscimenti particolari ai singoli giocatori.

Il padovano Fanin è stato premiato quale miglior portiere (due gol subiti in tutto il Torneo), mentre Noselli dell'Udinese è risultato il capocannoniere con 7 reti all'attivo. Infine Moro (Udinese) è stato premiato in qualità di giocatore più giovane della manifestazione.

Quest'ultimo, ha superato in extremis Pertoldi (Pozzuolo) a dimostrazione che l'Udinese, nell'ultima partita decisiva, è scesa in campo non certamente con la formazione Primavera che tutti si aspettavano.

JUNIORES

I triestini, deludenti nella stagione regolare, sono in finale del postcampionato

E i «lupetti» si consolano

TRIESTE Sabato 10 giugno alle 17, su campo neutro ancora da stabilire, Trieste Calcio e Spilimbergo si contenderanno il primato del postcampionato juniores. Nelle semifinali, infatti, hanno avuto la meglio rispettivamente sulla Pro Fagagna e il Ponziana. Il Trieste Calcio ha espugnato il campo di Fagagna per 3-1, ma i lupetti hanno dovuto sudare la qualificazione. «Gli avversari erano fisicamente superiori - racconta il tecnico dei lupetti Mendella - e, visto il gran caldo e il terreno in erba, abbiamo faticato molto. La partita l'abbiamo comunque fatta noi, commettendo l'unico errore di non chiuderla subito al primo tempo». Dopo il gol di Stefanini nel primo tempo, nella seconda frazione di gioco la Pro Fagagna si è lanciata in attacco ma, dopo un brutto quarto d'ora, prima il neoentrato Tarantino e poi Steiner hanno chiuso la partita a favore dei triestini. Nel finale i friulani hanno semplicemente accorciato le distanze con Maran. Questa finale nel postcampionato conferma ancora una volta le potenzialità di un Trieste Calcio che, nella stagione regolare, poteva fare qualcosa di più: «Il campionato l'abbiamo perso contro il Ponziana (due sconfitte) - spiega il tecnico Mendella - che è la nostra bestia nera. Peccato non ritrovarlo in finale, così potevamo prendere la nostra rivincita». Anche l'allenatore dei veltri Ispiro sperava di passare il turno, ma lo Spilimbergo ha sconfitto i veltri per 2-0 (doppietta di China). «Abbiamo perso contro una forte squadra - dice Ispiro - ma la mia squadra era sottotono. Anche l'arbitro non ci ha dato una mano lasciandoci in nove (espulsi Busletta, per doppia ammonizione, e Pohlen), ma fondamentalmente sono mancati totalmente, a parte Chmet, i fuoriquota della Prima squadra». Un Ponziana per tutta la stagione baby, insomma, è stato «tradito» dai vecchi e da alcuni episodi. Anche i biancocelesti hanno pagato sia il caldo che il campo in erba, ma hanno avuto le loro occasioni. Nel primo tempo, infatti, i veltri hanno mancato il gol con Pesce e Metz, mentre gli avversari, dopo una punizione, hanno chiuso la partita in contropiede. Un passivo poi irrecuperabile, viste le due espulsioni che hanno lasciato in nove la squadra.

p.c.

Titolo regionale giovanissimi: Toffoli firma l'exploit giuliano

Trieste	**2**
Udine	**1**

MARCATORI: p.t. 12' e 22' Toffoli; s.t. 35' Toneatto.
TRIESTE: Slavich (San Giovanni), Perini (San Giovanni), Bragato (Ponziana), Bones (San Giovanni), Furlan (San Luigi), Nordio (Domio), Toffoli (Sant'Andrea), Dimini (Ponziana), Danieli (Ponziana), Gherbaz (Ponziana), Degrassi (Domio). Magania (Esperia), Mattia Pacherini (Trieste Calcio), Venturini (Opicina), Beltrame (San Luigi), Marco Pacherini (Trieste Calcio), Januzzi (San Luigi). Allenatore Marino Zanon.

SAN CANZIAN La rappresentativa di Comitato triestina, della categoria Giovanissimi, si aggiudica per il secondo anno consecutivo il Titolo regionale. Una vittoria importante, contro quella di Udine, che ha visto i ragazzi di Zanon chiudere la partita già nella prima frazione di gioco. Nel primo tempo, infatti, Trieste ha fatto valere il maggior peso del suo attacco segnando due gol fotocopia con Toffoli. Il giocatore del Sant'Andrea, dotato di una buona velocità, ha sfruttato al meglio l'arma del contropiede punendo in dieci minuti la rappresentativa di Udine. L'unica differenza delle due reti la posizione: il primo gol a destra, il secondo sulla fascia sinistra. Per il resto, uno scatto bruciante del giocatore triestino, il dribbling su tre avversari e, dopo la necessaria uscita del portiere, la fiondata vincente. Dopo il 2-0 Trieste è calata lasciando molti spazi agli avversari. Il gol dei friulani, dopo due parate di Slavic, è arrivato però nel finale di partita con una punizione tagliata sopra la barriera da Toneatto. «Questo successo – spiega il tecnico Marino Zanon – è dovuto alla collaborazione dimostrata da tutte le società di Trieste. Abbiamo potuto lavorare molto con i ragazzi, ed i risultati si sono visti». Sempre a San Canzian, dopo la finale Giovanissimi, si è tenuta anche quella per la categoria Allievi. Con una temperatura decisamente più accessibile Udine e Cervignano hanno dato vita ad una partita tirata fino all'ultimo. Ha prevalso Udine, che si è così rifatta della precedente sconfitta, vincendo per 3-2.

ALLIEVI E GIOVANISSIMI

Vola il San Giovanni. Capitombolo del Cgs

TRIESTE Dopo aver vinto il campionato provinciale Allievi, il San Giovanni sta disputando la seconda fase, contro le altre primatiste del Friuli-Venezia Giulia, per accedere, dalla prossima stagione, al campionato regionale della categoria. Delle quattro formazioni in lizza ne passeranno solamente due e i rossoneri di Giraldi sono già a buon punto. Il San Giovanni, infatti, è a punteggio pieno dopo aver superato il San Canzian (6-0), il Caneva (3-2) e, ieri, l'Italsped di Mereto di Tomba (2-0). Sul campo di Prosecco (a San Giovanni si sta già lavorando per il tradizionale Torneo estivo de «Il Giulia») i rossoneri sono andati in gol con Bartoli e Buzzanca. Dal prossimo turno, in programma domenica 11 giugno, inizieranno le partite di ritorno. Sempre a Prosecco il San Giovanni, contro il San Canzian, ha la possibilità di ipotecare la qualificazione nel campionato regionale. Nessuna qualificazione ai campionati regionali, invece, nella lotta per il Titolo della categoria Giovanissimi. In palio c'è il prestigio di conquistare la palma quale migliore formazione della categoria nel Friuli-Venezia Giulia. Nel primo turno i triestini del Cgs sono stati sconfitti per 2-0 dal Ronchi, mentre Fiume Veneto-Cometa Azzurra è finita in parità (0-0). Ieri, visti gli impegni delle rappresentative di comitato, non si è giocato. Il prossimo turno, in programma domenica 11 giugno, vedrà le seguenti partite: Cgs-Fiume Veneto e Cometa Azzurra-Ronchi. Poche, viste le troppe assenze dovute agli infortuni, le speranze del Cgs allenato da Cespa di rimediare il Titolo regionale, ma tentar non nuoce.

PULCINI

San Canzian, una passerella internazionale

SAN CANZIAN Sempre il solito successo per il torneo pulcini di San Canzian che quest'anno diventa internazionale grazie alla presenza del Hit Gorica. E proprio quest'ultima è tutto sommato la squadra più ammirata del torneo. Secondo l'organizzazione, ogni anno sembra che il livello sia minore ma, considerando che si parla di ragazzini è tutto relativo. Individuare giocatori che faranno strada è pura utopia. Ci sono sempre comunque ragazzini che fanno buona impressione e che si spera continuino su quella strada. Tornando sul Hit Gorica, si tratta di un buon organico con un Kris Belic in più: un numero dieci che fa girare l'organico e segna una caterva di gol. Le squadre che hanno destato anche favorevole impressione sono il Latte Carso ed il Ronchi. Altri mini giocatori che si sono messi in mostra sono i portierini dell'Esperia, Belletti e del Tre Stelle, Peressini. Per quanto riguarda i bomber, oltre al citato Belic, si stanno distinguendo Zanuttig (figlio ovviamente) del Monfalcone, Rocco dello Staranzano e Martinelli del Montuzza. Il prossimo week-end il torneo arriva alle finali. Le squadre in battaglia divise in gironi da tre sono rimaste: Montuzza-Pro Gorizia-Aris San Polo; Isonzo San Pier-Audax-Muggia; Hit Gorica-Staranzano-Centro Sedia; Ronchi-Monfalcone-Trieste Calcio; Tre Stelle-Latte Carso-San Canzian; Cgs e le vincenti di Lucinico-Domio e Basso Piave-Sevegliano.

o.r.

CALCIO AMATORIALE Due conclusioni di Cavo finiscono in rete con la collaborazione (involontaria) di Gabrieli

Coppa Trieste, scudetto al Gamma

Per il trionfo finale bastava un pari, ma poi ci pensa Vrbec a dilagare

L'APPASSIONANTE TESTA A TESTA

GAMMA-Rebula	5-0	MEDIAGEST-Jez	5-0
GAMMA-MEDIAGEST	0-0	MEDIAGEST-GAMMA	0-0
GAMMA-Schiavone	3-5	MEDIAGEST-Babà	5-2
GAMMA-Bar Sportivo	3-1	MEDIAGEST-Trifoglio	4-1
GAMMA-Jez	1-1	MEDIAGEST-Italspurghi	5-2
GAMMA-Arianna	7-2	MEDIAGEST-Goretti	3-3
GAMMA-Babà	5-2	MEDIAGEST-Elettrolight	2-0
GAMMA-Trifoglio	8-2	MEDIAGEST-Fenice	8-0
GAMMA-Italspurghi	6-3	MEDIAGEST-Stadion	1-4
GAMMA-Goretti	3-0	MEDIAGEST-Autovie	7-4
GAMMA-Stadion	4-0	MEDIAGEST -Acli	3-2
GAMMA-Fenice	5-1	MEDIAGEST-Pittarello	0-1
GAMMA-My Bar	11-4	MEDIAGEST-Arianna	5-2
GAMMA-Pittarello	3-1	MEDIAGEST-Schiavone	4-2
GAMMA-Acli	1-1	MEDIAGEST-Bar sportivo	3-4
GAMMA-Autovie	6-2	MEDIAGEST-Rebula	4-1
GAMMA-Elettrolight	1-1	MEDIAGEST-My Bar	5-1
GAMMA-Rebula	1-0	MEDIAGEST-Jez	5-1
GAMMA MEDIAGEST	2-4	MEDIAGEST-GAMMA	4-2
GAMMA-Schiavone	8-3	MEDIAGEST-Babà	7-3
GAMMA-Bar Sportivo	4-3	MEDIAGEST-Trifoglio	6-1
GAMMA-Jez	6-2	MEDIAGEST-Italspurghi	2-3
GAMMA-Arianna	2-2	MEDIAGEST-Goretti	4-3
GAMMA-Babà	8-2	MEDIAGEST-Elettrolight	5-2
GAMMA-Trifoglio	7-3	MEDIAGEST-Fenice	4-0
GAMMA-Italspurghi	9-1	MEDIAGEST-Stadion	2-0
GAMMA-Goretti	3-0	MEDIAGEST-Autovie	9-2
GAMMA-Stadion	7-5	MEDIAGEST-Acli	4-1
GAMMA-Fenice	11-1	MEDIAGEST-Pittarello	2-0
GAMMA-My Bar	5-2	MEDIAGEST-Arianna	8-0
GAMMA-Pittarello	10-2	MEDIAGEST-Schiavone	8-3
GAMMA-Acli	3-2	MEDIAGEST-Bar sportivo	3-1
GAMMA-Autovie	2-0	MEDIAGEST -Rebula	3-4
GAMMA-Elettrolight	3-1	MEDIAGEST-My Bar	4-4

Cooperativa Gamma 3
Elettrolight 1

COOPERATIVA GAMMA: Ielo, Cavo, Colomban, Fobert, Favretto, Vrabec, Poschi (20' st Gasbarro).
ELETTROLIGHT: Degrassi, Acampora, Nursi, Pizzonia (17' st Catera), Bencich, Ravalico, M. Gabrieli (11' st Nigro).

Dopo sette minuti di gioco qualcuno si sarà chiesto se l'anno prossimo Gabrieli andrà a rafforzare la Coop. Gamma. Scherzi a parte, su due conclusioni di Cavo è lo stesso Gabrieli a deviare nella propria porta, due autogol e 2-0 per i ragazzi del duo Fobert-Filippas.

Per l'Elettrolight era questa una partita come le altre, troppo più motivato e carico mentalmente il Gamma non poteva «steccare» l'inizio e con il doppio vantaggio metteva una serie ipoteca sulla vittoria e quindi sullo scudetto.

A dire il vero sarebbe bastato anche un pareggio per avere la matematica certezza del trionfo finale ma in questi casi è sempre meglio non rischiare.

Dopo il micidiale uno-due il resto del primo tempo scorre via piacevole, al 9' Pizzonia quasi a porta vuota sbaglia incredibilmente, poi su Colomban dal limite e su una punizione di Cavo è bravo Degrassi a parare. Al 14' l'occasione è per Bencich, al 17' per Cavo, al 31' per Favretto e al 32' per Ravalico. Nella ripresa il Gamma si tira indietro e lascia giocare l'Elettrolight rischiando anche qualcosina nella parte centrale del tempo.

Nel secondo tempo la Cooperativa arretra, l'Elettrolight avanza. Ravalico va a rete ma è tutto inutile

Segna Ravalico su punizione all'8', poi altre conclusioni dello stesso Ravalico, di Nigro e ancora qualche punizione che non fa dormire sonni tranquilli a Ielo. Poi oltre il tempo regolamentare è Vrebec a chiudere definitivamente i conti con un bolide dalla distanza che s'infila in gol dopo aver colpito il palo.

Poco dopo il triplice fischio con l'irrefrenabile gioia di tutti i componenti del Gamma, compresa quella di Alessandro Cavo, classe 75, ex Opicina e attualmente uno dei migliori giocatori amatoriali triestini, bravo in tutto il campionato ma soprattutto a incanalare questo match sui giusti binari. È lo scudetto.

Massimo Umek

La «prima volta» di Fobert

Dopo un'avvincente lotta (qui a fianco il cammino delle due squadre nelle 34 giornate) lacrime di tristezza per il Mediagest e lacrime di felicità invece per il Gamma. Uno scudetto particolare per Giovanni Fobert perché è un trionfo da «prima volta». Nei suoi molti anni di calcio a sette, infatti, molti i tornei vinti in qualità di mister ma questo, il più importante, non era mai riuscito a conquistare.

Anche se l'allenatore ufficiale è Giampaolo Filippas (complimenti anche a lui), la creatura-Gamma è tutta di Giovanni Fobert che nel corso degli anni è riuscito ad assemblare un ottimo collettivo, sia dal punto di vista tecnico sia da quello dello spirito di gruppo. È stato sicuramente un bel campionato nella lotta per il vertice, molte le pretendenti allo scudetto all'inizio e sempre meno con il passare delle giornate, con Acli San Luigi e Bar Sportivo a cedere a trequarti del cammino. Nelle ultime settimane erano dunque rimaste solo in due e fino all'ultima giornata è stata una gran battaglia. Per la retrocessione i verdetti erano già stati emessi la settimana scorsa.

In serie B terzo posto per Bar Mario e Progettocasa ma gli scontri diretti danno ragione a quest'ultimi che vengono così promossi in serie A assieme al Nistri e al Delta. In coda vince il Bar Verdi contro l'Acli Cologna, lo scavalca in classifica e lo manda in serie C assieme alla Ferriera e al Gabbiano. In serie C sono promosse il PM, il Bar Stadio e l'Old London Pub. Escluse (teoricamente) dalla prossima edizione il Q8 e le Agavi.

m.u.

LE CLASSIFICHE

Serie A

Risultati: Bar Sportivo/Gel. Miramare-Corsia Stadion 10-3; Fratelli Schiavone-Aut. Venete 2-0; Imm. Mediagest-My Bar 4-4; Super Jez-Coop. La Fenice 2-4; Il Trifoglio-Italspurghi 2-5; Coop. Arianna-Acli S. Luigi 4-4; Coop. Gamma-Elettrolight 3-1; Taverna Babà-Goretti Gomme 1-4; Laurent Rebula-Pittarello Il Giulia 7-1.
Classifica: Gamma 86; Mediagest 81; Bar Sportivo 73; Acli S. Luigi 68; Goretti 59; Corsia Stadion 57; Elettrolight 51; Frat. Schiavone, Italspurghi 48; Tav. Babà 46; My Bar, Laurent Rebula 41; Il Trifoglio, Coop. Arianna 34; Pittarello 31; Super Jez 27; Coop. Fenice 13; Aut. Venete 0.

Serie B

Risultati: Aci 116-Fincantieri 3-3; Abb. Nistri-Montuzza 5-8; Pizz. Al Cantinon-Sarc 6-3; Trieste Serramenti-Delta Distribuzione 4-4; Shell/Veliero-Bar Mario 2-5; Bar Verdi-Acli Cologna 3-2; Due Moreri/C. Arcana-Il Gabbiano 2-0; Vecio Seven Bar S. Michele-Progettocasa 1-3; Pizz. Ferriera-Metti Sport 13-7.
Classifica: Abb. Nistri 80; Delta Distribuzione 76; Progettocasa, Bar Mario 73; Metti Sport 63; Ts Serramenti, Al Cantinon 60; Fincantieri 55; Sarc 47; Montuzza 46; Aci 116, Due Moreri 42; Vecio Bar 38; Bar Verdi 31; Shell 30; Acli Cologna 29; Pizz. Ferriera 15; Il Gabbiano 0.

Serie C

Risultati: Bar Stadio-Old London Pub 2-1; Verde Vivo-Discount Eurospin 8-1; Rapid Gsa-Tecnoklima 2-5; Tratt. Loriana-Marinaz 4-8; Q8 Sistiana-Blues Bikers Pub 2-11; Bar Rosandra-Gm Muggia 5-3; Imp. Costr. Decli-Carr. Simonetto/Stigliani 4-4; Acli S. Giacomo-Pm Ascensori 1-2; Pizz. Le Agavi-Tratt. Ciano e Marta 0-2.
Classifica: Pm 75; Bar Stadio 72; Old London Pub 69; Ciano e Marta 64; Rapid Gsa 60; Bar Rosandra 56; Carr. Simonetto 53; Tecnoklima 50; Giemme Muggia 47; Acli S. Giacomo, Verde Vivo 46; Blues Bikers Pub 40; Marinaz 38; Eurospin 34; Imp. Costr. Decli 33; Tratt. Loriana 29; Q8 Sistiana 28; Pizz. Le Agavi 27.

L'ALBO D'ORO

1963-1964 **Virtus**
1964-1965 **Virtus**
1965-1966 **S. Fortunato**
1966-1967 **Montuzza**
1967-1968 **Cus**
1968-1969 **Cus**
1969-1970 **CGS**
1970-1971 **Montuzza**
1971-1972 **Montuzza**
1972-1973 **Esperia**
1973-1974 **Roiano**
1974-1975 **Esperia**
1975-1976 **Acli Cologna**
1976-1977 **S Giusto**
1977-1978 **Abb. For You**
1978-1979 **Api Venturi**
1979-1980 **Dino caffè**
1980-1981 **Dino caffè**
1981-1982 **Dino caffè**
1982-1983 **Rapid Da Napoleone**
1983-1984 **Dino caffè**
1984-1985 **Soc ginn. triestina**
1985-1986 **Bar Mario B.S.S.**
1986-1987 **Tecno Julia**
1987-1988 **Tc Dal macellaio**
1988-1989 **Tc Dal macellaio**
1989-1990 **Gomme Marcello**
1990-1991 **Agip Università**
1991-1992 **Agip Università**
1992-1993 **Acli S. Luigi**
1993-1994 **Agip Università**
1994-1995 **Gomme Marcello**
1995-1996 **Top Fruit**
1996-1997 **Top Fruit**
1997-1998 **Gomme Marcello**
1998-1999 **Bar Sportivo**
1999-2000 **Cooperativa Gamma**

OKTOBERFEST

Accanto allo scudetto arriva anche il trofeo della «league»

Al Germadata riesce a sorpresa la doppietta Campionato-Coppa

Dopo l'assegnazione dello scudetto al Germadata l'attività della «league» non va ancora in vacanza. Mentre si è conclusa la Coppa di Lega (della quale riferiamo qui a fianco) c'è ancora da assegnare la **Coppa delle Coppe**. In questa manifestazione troviamo una finalista a sorpresa che risponde al nome di Tecnodelta Computers brava a imporsi in semifinale per 3-2 contro il Termoidraulica Paniziuti. L'altra finalista è ancora sconosciuta in quanto la semifinale fra Germadata e Imbe è saltata per il maltempo.

È terminato anche il campionato di Qualificazione con la disputa di alcuni recuperi, vittoria finale al Vuk Karadzic Edil Trokan che così ottiene la promozione assieme al Rangers 1995 Monfalcone.

Ecco dunque la composizione delle tre serie per la prossima stagione. **Eccellenza**: Germadata, Global Spedizioni, Cral Act, Term. Paniziuti, Hellas Trieste, Imbe Prosecco, Audax Rest, Ed. Toffoli, Tecnodelta Computers, La Barcaccia, Gymnicus Gorizia. **1.a Divisione**: Virescit (ex Charlie Brown), Celtic Monfalcone, Cral Sasa, Atl. Gorizia, Lokomotiv Arci Ronchi, Club Anthares, Stella Rossa Trieste, Sphera Computers, Vuk Karadzic, Rangers 1995 Monfalcone. **2.a Divisione**: Spal Monfalcone, Hearts Ronchi, Barbarians, Progetto 3000 Ronchi, Valur Pieris (più eventuali nuove iscrizioni).

Continua, infine, la Coppa Friuli-Venezia Giulia, dopo la terza giornata nel girone A comanda la Tratt. Turri con 6 punti, nel girone B guida il Caffè Teatro Campolongo sempre con 6 punti, nel girone C stesso punteggio per l'Esso di Ilio Monfalcone e nel girone D 9 punti per il Lokomotiv Arci Ronchi.

Germadata 4
Imbe Prosecco 0

GERMADATA: Fulan, Baricchio, Marcosini, Milicic, German, Burgher, Somma, Perrone, Bevitori, Pertan, Diop.
IMBE: Blason, Zagar, Rupel, Turco, Nabergoi, Grassi, Mislei, Comino, Ravalico, Candotti, Pescatori.
ARBITRO: D'Aleo, assistenti Cotognini e Viezzoli.

E così al Germadata riesce la doppietta Campionato-Coppa. Lo fa battendo con pieno merito e piuttosto largamente un Imbe troppo nervoso che ha terminato l'incontro in 9 per le espulsioni di Mislei e Pescatori a seguito di un fuorigioco contestato con relative proteste. Al 10' punizione dal limite di Ravalico, Furlan di pugno alza in corner; al 12' punizione di Grassi che s'insacca ma la rete non viene convalidata perché il calcio da fermo scatta a tempo e corregge la palla in rete, 1-0. Al 22' può pareggiare Ravalico ma la sua girata è alta di poco. Al 28' il 2-0 per il Germadata, gran bella azione con passaggi di prima intenzione e potente conclusione di Milicic dai sedici metri che non dà scampo a Blason.
Al 7' della ripresa mischia nell'area del Germadata ma sul tiro di Mislei un difensore ribatte sulla linea. Al 13' traversa di Milicic. Al 16' l'episodio che chiude definitivamente il match e cioè l'espulsione dei già citati Mislei e Pescatori. Nei minuti finali diverse occasioni per il Germadata che dilaga al 27' con un'incornata di Diop e al 29' con Pertan che dribbla anche il portiere avversario e mette dentro indisturbato per il poker finale.

VENEZIA GIULIA

Il Ronchi fa una strage con tre coppie di fratelli in campo

Il Lokomotiv stende il Pulisecco Con Bidoli l'Acquario «tracima»

Lokomotiv Ronchi 16
Pulisecco Adriana 2

LOKOMOTIV: S. Peric, A. Pahor, Zecevic, I. Pahor, D. Argentin, Corbatti, F. Peric, D'Angelo, Zotti, M. Argentin.
ADRIANA: Rulli, Fantini, Fenderico, C. Morgan, G. Morgan, Giani, Delise, Valberghi, Bianco, Bernich.
ARBITRO: Ennio Bagattin.

Ben poco da segnalare in una gara che ha costretto il Pulisecco Adriana a giocare in soli sei elementi. Alti e bassi comunque per il team di Bianco in tutta la stagione e dunque c'è molto da rivedere per il finale del torneo. Una curiosità nel Lokomotiv Ronchi, ben tre le coppie di fratelli in campo, quasi un record. Al 4' palo di Pahor, al 5' pericolosa azione di Fantini ma S. Peric riesce a neutralizzare. Al 6' il vantaggio del Ronchi con un rasoterra di M. Argentin. Il raddoppio è di Corbatto poco dopo riprendendo una corta respinta del portiere avversario. Il tris è al 9' e il poker giunge al 10', entrambi i gol a opera di D. Argentin da fuori area. Al 19' accorcia le distanze Fantini con un tiro dai venti metri, 4-1. Nel finale di tempo altre due reti per i vincitori, due tiri da fuori area di M. Argentin e 6-1. Nella ripresa il divario aumenta sempre più, al 2' D. Argentin da due passi mette il settimo sigillo, l'ottavo è di A. Pahor con una conclusione dalla trequarti. Al 6' Fantini da centrocampo batte S. Peric per l'8-2. Poi cinque reti di D. Argentin e due del fratello Massimiliano per il 16-2 definitivo.

Tratt. Acquario/Bar Venier 5
Pescheria Al Veliero 3

VELIERO: Horyak, Amodio, Brunello, Cofolli, Scuderi, Zecchini, Buffolin, Romanello, Modersich.
ACQUARIO: Vallon, Hayadri, Griselli, Billia, Fumis, Giostra, Robba, Bidoli.
ARBITRO: Tissini.

Correttezza in campo e una marcia in più per la Tratt. Acquario con il solito Bidoli a fare la differenza. Al 1' Zecchini prova la conclusione, Vallon respinge; al 3' Bidoli manda alto di poco; al 6' conclude Buffolin e la sfera centra il palo; Al 12' il Veliero passa in vantaggio con l'assist di Scuderi per Zecchini. Al 19' l'occasione è per Robba ma la mira è di poco sbagliata; un minuto dopo lo stesso Robba sbaglia clamorosamente da pochi passi. Al 23' arriva l'1-1 con una punizione da fuori area del solito Robba. Ripresa. Al 4' l'Acquario si porta sul 2-1 con Bidoli. Al 6' cerca il pari Scuderi ma manda alto. Il 2-2 però arriva all'8' ancora con Scuderi. L'Acquario però si riporta in vantaggio e dopo due minuti c'è anche il 4-2, protagonista delle due reti è Bidoli. Al quarto d'ora cerca di riaprire il match Romanello ma la sfera sorvola di poco la traversa. Un minuto dopo e il 5-2 per l'Acquario chiude definitivamente i conti, il passaggio è di Giostra, il gol è ancora di Bidoli. Al 18' il definitivo 5-3 è di Buffolin. Nel finale l'Acquario controlla agevolmente gli avversari non correndo più dei seri pericoli con gli avversari stessi impotenti nel creare occasioni da gol.

I RISULTATI

ECCELLENZA: Al Pirata-Bierstrasse rinviata; Bar La Valletta/Pont. Capt-Sider Trieste 5-3; Pesch. Grassilli-Buffet Vittorio 4-0; Al Tiramola/Bar Clio-Ulisse Express 7-4; Panamerican Bar-Real Malvasia 0-2. **Classifica:** Grassilli 30; Valletta 27; Bierstrasse 20; Tiramola 16; Vittorio 15; Ulisse 13; Malvasia, Panamerican 10; Sider 9; Al Pirata 0.
A: Aut. Zuppini-New Team 5-2; Fus-Tratt. Baldon 1-3; The Hop Store Pub-Radio Amore 0-4; Gioielleria Ele Oro-Essedue Fernetti 2-7; Hosteria Ai 3 Magnoni-Birr. Footlights 4-5. **Classifica:** Essedue 28; Zuppini 24; 3 Magnoni 20; Baldon, Hop Store, Amore, New Team 19; Fus 17; Footlights 15; Ele Oro 8.
B: Salone Davide-Foto Ok 4-3; Tecnoimpianti Ts-Acc. Doriano 1-3; Imp. Term. Nicosia-Buffet Al Babau 4-5; G.S. Aiser-Cart. Nico rinviata; Despar Paolo/Autoesse-Bar Europa/Da Claudio 5-3; Nico-Despar Paolo 5-3. **Classifica:** Nico 28; Tecnoimpianti 27; Doriano 26; Paolo 25; Nicosia 19; Aiser, Davide 18; Babau 12; Foto Ok 7; Europa 3.
C1: Telephon Music Muggia-Golden Horse 4-4; Int. Center Casa-Sponza Tapp. 5-11; Ponteggi Capt-Tratt. Ex Bionda/Drim Tim 4-2; Tormento/Chicco/Morisco-Plaza United 5-3; Hellas C. Elisi-Valentina & Boris Zorutti 4-7. **Classifica:** Capt 34; Zorutti 28; Center Casa 25; Telephon, Tormento 18; Golden 16; Sponza 15; Ex Bionda 14; Plaza 13; Hellas 3.
C2: Love Cars-Oktoberfest Bierhaus 6-3; Buffet Le Panoce-Birr. Ok Corral 5-2; Imp. Ed. Gredil-Pizz. San Giusto 4-5; Jocker 98-Errepiù 2-2; Traslochi Allegretto-Sbrisi Boys 0-0. **Classifica:** Love Cars 30; Errepiù 27; Buffet Le Panoce, Jocker 23; Oktoberfest 20; Gredil 19; Allegretto 17; San Giusto 13; Sbrisi 8; Ok Corral 6.
D1: Nosepol Team-Renato Chicco Gioielli 3-7; Pesch. Al Veliero-Pizz. Corallo 4-5; Bar Aurora-Trasp. Franco 6-4; Pizz. Dolce Sosta-Gretta 3-1; bar Iguana-Tratt. Acquario/Bar Venier 4-5. **Classifica:** Dolce Sosta 31; Franco 25; Aurora 24; Iguana 21; Gretta, Corallo 20; Acquario 19; Chicco 11; Veliero 9, Nosepol 3.
D2: Arte Ceramica-Saletta Fun Club 6-4; Dijaski Dom Kosovel/Jolly-Dragan Team 8-6; Sitt-Pan. Al Rifugio 3-3; Pizz. La Lanterna-Bar Doria 0-3; Assicur. Vascotto-Bar Grazia 7-3. **Classifica:** Kosovel 31; Arte 28; Doria, Saletta 21; Dragan 20; Sitt 19; Rifugio, Vascotto 16; Grazia 8; Lanterna 6.
Qualificazione A: La Grapperia/Sezana Fans-Pan. XX Secolo 3-2; Nexus-Real Dindi Pelosi/Zuppin 2-5; Lokomotiv Ronchi-Nexus 0-2; Pulis. Adriana-Wc Net 2-12. **Classifica:** Wc Net 26; XX Secolo, Ronchi 21; Grapperia 20; Dindi 17; Adriana 9; Nexus 1.
Qualificazione B: Samer Shipping-Pan. Al Ritrovo 10-0; Gatto Nero-Super Bar Stella 4-5; Pan. Al Ritrovo-Pub. Tartaruga 1-6; Gnoccoteca Espero-Stella Rossa Trieste 5-2. **Classifica:** Tartaruga 29; Super Bar Stella 26; Samer 25; Gatto Nero 18; Espero 10; Al Ritrovo 4; Stella Rossa 3.

IN CANTIERE

«Aurisina Cup», si gioca per beneficenza

A San Giovanni i prossimi 24 e 25 giugno avrà luogo l'«Aurisina Cup», una manifestazione di calcio a cinque organizzata da Massimo Romita. Il torneo è a puro scopo benefico e può fare conto sulla collaborazione dell'Agmen Fvg cioè l'associazione genitori malati emopatici neoplastici del Friuli-Venezia Giulia, che si occupa della cura e dell'assistenza dei bambini malati di tumore.

Ogni anno grazie alla generosità degli atleti e dei partecipanti alla manifestazione sono state raccolte cifre dai cinque agli otto milioni. Ed è importante e significativo che ogni anno aumentino gli aderenti all'Agmen stessa. L'esempio dell'« Aurisina Cup» dà quindi risultati tangibili. Chi fosse interessato a iscriversi alla competizione può telefonare al numero 040/393366.

Un altro torneo in fase di allestimento è l'Oro del Borgo, organizzato da Carlo Milocco e in programma sul campo di Borgo San Sergio alto. La manifestazione partirà a metà mese ed è arrivata alla quinta edizione, Il torneo è organizzato in memoria della figura di Giuseppe De Gioia.

Per informazioni telefonare allo 040/810760 oppure rivolgersi allo 0348/7438500.

GLI ALTRI TORNEI

Coppa San Luigi: fioccano le triplette di Milicic, Bernabei, Tuntar, Fazio e Luiso

Si è iniziata nei giorni scorsi la **Coppa San Luigi - Trofeo Dana Sport**, due i gironi da sei squadre con a qualificarsi le prime due classificate di ciascun raggruppamento.

Nel girone A tutto facile per l'Abbigliamento Nistri (triplette di Milicic e Bernabei) che supera il Colorificio Italia per 9-1; nessun problema anche per l'Acli San Luigi (tre gol di Tuntar e due di Maton) che ha la meglio sull'Autofficina Gomme G e G per 8-3; 5-3 invece per la Pizz. La Torre/Canon (tre centri per Fazio) sulla Salumeria 2G (doppietta di Tamaro).

Nel girone B due reti di Zagaria nel 4-1 della Coop. La Fenice sui Sapori della Puglia; equilibrio nel 2-2 fra il Caffè Tiffani/Coop. Primavera e il Bar San Michele; rimonta nel secondo tempo l'Omo xe Omo che dopo essere stata sotto di due reti contro il Pittarello Il Giulia vince per 5-4, da segnalare nei vincitori la tripletta di Luiso e la doppietta di Cecchi, per gli sconfitti Bellotto autore di tre gol.

Al Trifoglio terza giornata del **7.o Torneo Mima Sport**, nel girone A 3-0 dei Buccanieri della Locanda alla Carr. Gustin/Colornado, 6-3 della Residenza Anni d'Oro alla Pizz. Alla Rosa Rossa e 5-1 dello Sporting Trieste allo Zettin Costruzioni/Tecnocolor.

La classifica: Buccanieri 9; Anni d'Oro 6; Rosa Rossa 4; Sporting 3; Carr. Gustin 2; Zettin 1.

Nel girone B 0-0 fra Tratt. Radio e Il Gabbiano, 4-3 del Trieste Food alla Sabbiatura e 4-3 della Pizz. Al Golosone al Tormento/Pan. Chicco.

La classifica: Radio 7; Trieste Food 6; Sabbiatura, Gabbiano 4; Golosone 3; Tormento 1.

Nella **Coppa San Giusto** 5.a giornata. Girone A: Rataplan-Bonnie & Clide 0-7; Eurospini-Pizz. Raffaele 4-2. La classifica: Eurospin 6, Raffaele, Bonnie 5; Ts Serramenti 4; Rataplan 0.

Girone B: Aiser Finzi Carta-Big Store 58 3-3; Arte Ceramica-Carr. Augusto 5-7. La classifica: Augusto 7; Decli; Aiser 5; Arte 2; Big 1.

Girone C: Mega Mix-Pan. Furlan 3-2; Buffet Sansovino-Bar Catina 4-1. La classifica: Mega 7; Sansovino 6; Catina 5; Furlan 2; Cernigoi 0.

Girone D: Topolovnik-Max Pub 14-3; Gsa-Super Jez 10-3. La classifica: Adriaflor 8; Topolovnik, Gsa 5; Jez 2; Max 0.

Per il **Città di Trieste** le premiazioni sono in programma venerdì, alle 20.15, alla Stazione marittima nella «Sala Illiria».

BASKET SERIE A1 L'esterno uruguaiano sempre più vicino ai biancorossi, nonostante il corteggiamento di Imola

Telit, è la settimana di Moltedo

Il patron Zanzi: «Scommettiamo su una squadra giovane, che si farà amare»

TRIESTE È Juan Moltedo il personaggio attorno al quale ruoterà la settimana della Telit. L'esterno uruguayano tra qualche giorno dovrebbe dire sì a Trieste. Rintracciato al telefonino, l'interessato glissa: «Se ne occupa il mio agente. Certo, si tratterebbe di una piazza importante». Imola, con Vincenzino Esposito (grande amico di Moltedo) a soffiare sul fuoco, non ha ancora mollato la presa. Il gioco delle probabilità, tuttavia, assegna alla Telit un robusto 60 per cento di strappare la firma del giocatore. Il rimanente 40 per cento se lo gioca la Lineltex. Le altre pretendenti, Cantù in testa, sembrano irrimediabilmente fuori causa.

A convincere Moltedo sarebbe il progetto tecnico che in serbo Banchi per lui: l'ormai ex pesarese è uno dei migliori realizzatori stando al parametro punti-minuti. Trieste ritiene che concedendo al ventiseienne uruguayano un minutaggio consistente, questi possa esplodere definitivamente.

Banchi e Steffè presenzieranno al Camp Nba di Chicago.

Dovrebbero allungarsi, invece, i tempi per le altre trattive. La Telit, non è un mistero, si è messa in fila per la guardia sassarese Emanuele Rotondo. Il fatto nuovo è che il giocatore si è convinto a lasciare la Sardegna, dove è quasi un'istituzione. Ma per andare dove? Varese, Biella, Cantù, Trieste? Rotondo è la prima opzione in una lista biancorossa che raccoglie anche altre tre guardie italiane. Si suppone che uno del quartetto sia Mario Gigena, ex allievo di Banchi, visto che una clausola del contratto con la Sicc gli permette l'uscita in caso di un'offerta importante. Il numero uno, comunque, è Rotondo.

Suggestiva ma onerosa la pista che porta a Dante Calabria, tiratore italo-Usa con buoni precedenti in Francia. Ma in Francia non c'è solo Calabria: c'è anche Larranaga, considerato il miglior comunitario del campionato transalpino, visto qualche anno fa a Reggio Calabria. Ha il passaporto irlandese, come un certo Ron Rowan finito a Siena nel frattempo. Larranaga, però, vorrebbe tentare l'avventura della Nba.

Si tratta di giocatori dall'età media bassa e proprio questo sarà il biglietto da visita della nuova Telit. Una scelta tecnica che la dirigenza ha avvallato di buon grado. A spiegarlo è lo stesso «patron» biancorosso, Massimo Zanzi, appena eletto nel nuovo consiglio direttivo della Lega. «Una squadra giovane, con forti motivazioni e voglia di arrivare, è la scelta migliore per una società come Trieste. Inutile scegliere giocatori 'navigati' e modificare l'organico ogni stagione. A lungo andare una formazione 'verde', in grado di confermarsi per 4-5 anni, costa anche molto meno. È un'azione di coraggio, certo ma è una scommessa che condividiamo tutti, staff tecnico e dirigenza».

Per Rotondo si andrà all'asta. Piace anche l'irlandese Larranaga

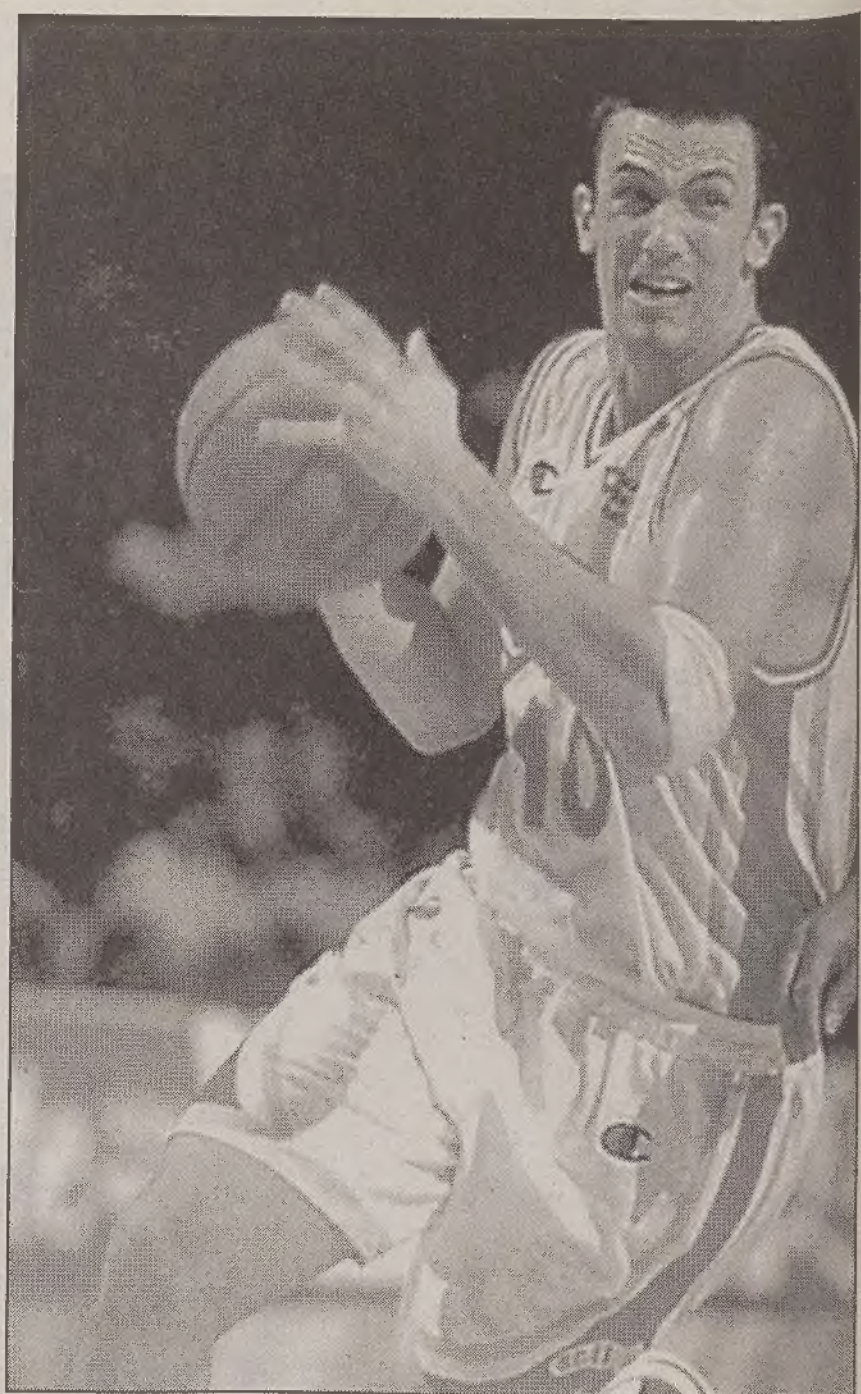
Intanto la Telit è entrata nel direttivo della Lega.

«Spero di poter rendermi utile al movimento cestistico - continua Zanzi - Credo che il primo problema da affrontare sia il peso fiscale e previdenziale. In A1 e A2 ci sono alcuni casi molto gravi, società rischiano di sparire. È inutile cercare di scimmiottare il calcio, il nostro parente ricco. I piani del basket, per ora, devono essere a breve termine».

Aumenta il peso «politico» della Pall. Trieste...

«Non la vedo in questi termini. La nomina in Lega di un rappresentante di questa società è un riconoscimento per Trieste. Per il basket italiano questa è una piazza importantissima. Seimila persone al PalaTrieste non passano certo inosservate».

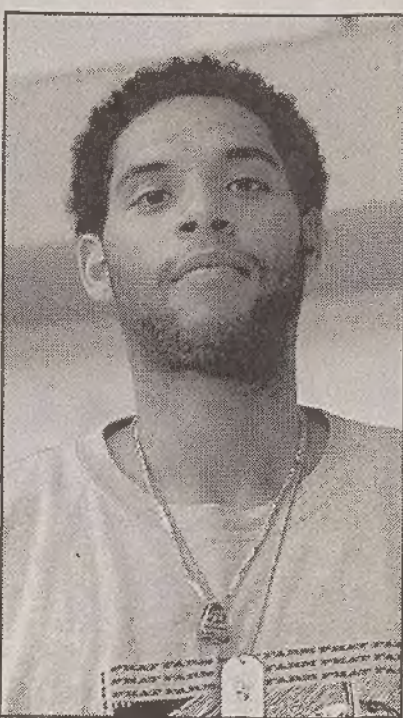
Lo sponsor Telit lascia o raddoppia? «L'abbinamento è stato confermato, estendendo l'importo. Ma, ripetiamo, la porta non è chiusa ad altre offerte. Ritengo poco probabile vedere un marchio nuovo sulle maglie la prossima stagione. A meno che arrivi un'offerta superiore all'importo stanziato dalla Telit. Un miliardo in più da spendere sul mercato non farebbe certo disperare Banchi e Steffè...»

Roberto Degrassi

Moltedo dovrebbe essere il primo rinforzo della Telit.

Gli Allievi conquistano le finali nazionali

TRIESTE La Telit centra un altro eccezionale traguardo in campo giovanile. La formazione Allievi approda alle finali nazionali uscendo indenne anche dalla fase interzonale disputatasi a Conegliano. I ragazzi del coach Filipaz hanno battuto al debutto la Kinder Bologna 67-63, hanno concesso le armi contro Varese 64-62 (subendo il canestro decisivo sulla sirena) ma hanno risolto tutto piegando Siena 68-62. Tre gare combattute, equilibrate, molto intense a testimonianza del valore delle formazioni in un raggruppamento composto da società di A1. Un successo che proietta nuovamente, dopo moltissime stagioni, una compagine regionale alla ribalta nazionale della categoria Allievi in una formula rinnovata e che prevede – dal 28 giugno al 2 luglio a Porto San Giorgio – una fase con 8 finaliste rispetto alle 16 delle scorse stagioni. Il traguardo raggiunto dalla Telit traduce il grande lavoro di un gruppo sorto appena due anni fa ma che grazie allo staff tecnico dei vari Filipaz, Palombita e Oeser non ha tardato a dare i suoi frutti. Motivazione, grande affiatamento e spirito di squadra appaiono le armi vincenti sfoderate dagli Allievi in questa stagione ma a Conegliano lo spunto tattico prevalente è stata una intensa zona-press: «Sì, si è rivelata determinante – spiega il coach della Telit, Franco Filipaz –, ci ha permesso di cambiare ritmo, a seconda delle necessità delle gare, tutte molto intense, dure ed equilibrate. Abbiamo interpretato bene ogni partita, merito della grande condizione corale».

Francesco Cardella

Francisco De Miranda.

De Miranda, il tulipano nero sceglie l'Europa

TRIESTE Una meteora, una futura stella Nba oppure un buon comunitario? È l'enigma che lo staff tecnico della Telit dovrà scogliere su Francisco De Miranda, il 22nne olandese di 206 cm, ala forte, che Banchi ha scoperto la scorsa settimana al Camp di Pecs, in Ungheria. Il ragazzo rimarrà in prova fino a domani, poi continuerà il suo tour promozionale a Treviso, alla Nike Summer League.

È appena uscito dalla George Washington Univesity ed è in cerca di un ingaggio «L'Nba? È il sogno di chi gioca a basket trovare un posto tra i professionisti – dice De Miranda. – Ma penso che per la mia carriera, in questo momento, la soluzione migliore sia disputare qualche campionato in Europa. Sono giovane e ho bisogno di fare ancora esperienza». Poche illusioni, quindi, e obiettivi concreti: il «tulipano nero» ha le idee chiare e ascoltando dà la sensazione di sapere quello che vuole. «Seguo le partite della vostra serie A1 – continua – e la scorsa settimana, appena arrivato a Trieste, ho visto alla televisione gara-4 della finale scudetto. Mi piace l'Italia e vorrei davvero giocare nel vostro Paese».

A che punto è la trattativa con la Telit? «Non lo so ancora – risponde De Miranda – ma credo che prima parlerò con il mio agente (Ferracini, n.d.r.) e poi decideremo. In questi giorni mi sono trovato molto bene qui. L'ambioente è familiare, le persone cordiali e coach Banchi – conclude – assomiglia molto ai tecnici universitari americani: nei suoi allenamenti ci mette tanto entusiasmo ed intensità». Quella su De Miranda potrebbe essere una scommessa. E ricorda, a grandi linee, la storia di Rascio Nesterovic....

Marzio Krizman

Stroncato da un infarto Tullio Lauro (Telepiù)

MILANO È morto, stroncato da un infarto la scorsa notte mentre faceva rientro a casa con la moglie, Tullio Lauro, 54 anni, milanese, giornalista di Telepiù, specializzato nel basket. Poche ore prima del malore aveva fatto la telecronaca, insieme a Federico Buffa, della gara-6 Indiana-New York delle finali Nba. Lascia la moglie Ornella e un figlio di 6 anni, Marco.

Sembra sempre più difficile trattenere a Udine Charles Smith tentato dalle sirene della Nba

La Snaidero accarezza il sogno Gentile

Il gm Sarti batte anche la pista che porta all'ex goriziano Bazarevich

UDINE Di certo, per ora, in casa Snaidero, c'è solo il momento della ripresa della preparazione dopo la pausa estiva. Il clan arancione si ritroverà il 20 agosto, con sede del ritiro la tranquilla Piano d'Arta.

Il resto è ovviamente in balìa delle voci di corridoio inframmezzate da mezze certezze. È il capitolo Smith, soprattutto, a risultare determinante per gli sviluppi della campagna acquisti-cessioni. Con l'aria che tira e l'agente del coloured ad avere al proposito notevole peso specifico, c'è da ipotizzare che la Snaidero, nel prossimo campionato di A1, dovrà quasi sicuramente privarsi delle prestazioni del crack di Rockford. Il giocatore, professionista fino al midollo e poco sensibile al richiamo della piazza, andrà quasi sicuramente verso il colore dei soldi dell'Nba, lasciando il gm Sarti alla ricerca di un'alternativa. Dagli Usa rimbalzano i nomi di Tyson Wheeler e di Sean Colson, ma paiono volute di fumo e niente più.

Gentile, sogno possibile?

Anche perché nel settore la Snaidero pare concentrata sui nomi del russo Bazarevich, già a Gorizia nell'ultimo anno di A1 con Franco Ciani, e del casereccio Nando Gentile. Con maggiori sforzi sul secondo, considerato l'onere contrattuale dell'ex Sdag. Sul caso Mian voci positive in aumento sulla tratta Pesaro-Udine. Il giocatore, fra l'altro, piace molto al riconfermato allenatore Boniciolli, parecchio attratto anche dall'idea al momento fantascientifica dell'approdo di Galanda in arancione. Il presidente Edi Snaidero, disposto ad aprire ulteriormente i cordoni della borsa per accaparrarsi l'azzurro, dovrà comunque scontrarsi, e non sarà facile, con lo scontato aumento delle quotazioni e dell'ingaggio del neocampione d'Italia in maglia Fortitudo, comunque attratto dall'idea del ritorno nella sua Udine. Altro nodo da sciogliere, ma ormai con scarse possibilità di successo, quello relativo allo status di Alibegovic: il capitano arancione rimarrà ancora «europeo dell'Est» dopo le ultime decisioni della Lega, con la Snaidero impossibilitata così ad accaparrarsi un ulteriore straniero. Per quanto riguarda i giovaNi, probabili le riconferme di Carraretto e Zambon, mentre Zacchetti potrebbe essere inviato a maturare in A2.

Edi Fabris

FEMMINILE

Giuliani torna coach a Muggia Sgt a caccia di diritti di A2

Nevio Giuliani torna capo-allenatore di Muggia.

TRIESTE Ritorno al passato in casa Marsilli. Sulla panchina della formazione muggesana, infatti, torna Nevio Giuliani. Il consiglio direttivo della società rivierasca presieduto dal presidente Bessi ha deciso di affidare nuovamente il timone all'allenatore che più ha lasciato il segno a Muggia negli ultimi dieci anni. Perciò, dopo l'interregno di Fabio Zgur durato appena una stagione e conclusosi con la conquista della salvezza nel campionato di serie A2, le ragazze del Marsilli ritroveranno il loro vecchio maestro. A Zgur, invece verrà affidata una panchina del settore giovanile, mentre il vice-allenatore della prima squadra sarà Riccardo Perin.

Per quanto riguarda l'organico, dovrebbe cambiare davvero poco. L'unico colpo da mettere a segno, potrebbe essere un altro ritorno: quello di Alessia Varesano, che però è di proprietà della Sgt.

A proposito della Ginnastica Triestina, l'unica vera novità dovrebbe essere rappresentata dall'arrivo di un grande sponsor. anche se, a livello di fantabasket, da qualche tempo circola con insistenza la voce di un possibile acquisto da parte Sgt dei diritti dell'A2. Tuttavia, è più probabile che le biancocelesti rimangano ancora in serie B.

Infine, continua la campagna di rafforzamento della Trudi Udine, neopromossa in A2: il primo mattone per una buona stagione delle friulane di De Prophetis è stato appoggiato dallo sponsor, che ha assicurato, in termini economici, un impegno ancor più consistente.

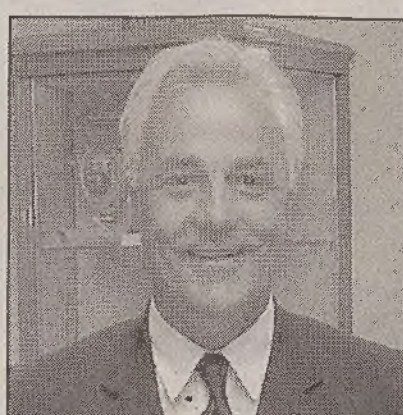
m. k.

SERIE B1

Stasera il direttivo dell'Ugg da cui deve provenire la fumata bianca

Gorizia al giorno decisivo Una cordata per Paniccia

GORIZIA Il lunedì della verità. Il giorno che può decidere il futuro prossimo della pallacanestro a Gorizia, proprio nella settimana in cui si ricorda il primo anniversario della scomparsa della Pallacanestro Gorizia.

La situazione è quella nota. Massimo Paniccia, l'uomo che ha portato la sua B1 a Gorizia dopo che a Udine la famiglia Snaidero aveva comprato i diritti della serie A, ha parlato chiaro: per continuare la sua avventura in riva all'Isonzo, per dimenticare di essere stato solo a sufficienza (e con sufficienza) sopportato in questi nove mesi in via delle Grappate, chiede che la città si muova, confermi con i fatti la sua voglia di basket. Ecco allora che l'Unione ginnastica goriziana (il partner cittadino di Paniccia) si è data da fare, attraverso l'avvocato Enrico Agostinis. E nel giro di un paio di settimane è sorta una cordata di una decina di imprenditori, pronti ad affiancare lo stesso Paniccia. E con loro sarebbe stato individuato pure lo sponsor, la Coop consumatori Nord Est, già co sponsor a Trieste, disponibile a investire anche a Gorizia.

Massimo Paniccia.

Tutti assieme appassionatamente, impegnati a convincere Paniccia che val la pena continuare l'avventura goriziana, distogliendolo dalle lusinghe che provengono da Pordenone, dove Setten, ovvero il titolare della Record Cucine, vorrebbe rilanciare il basket partendo proprio dalla B1, partendo proprio dai diritti detenuti dal «signor Solari».

E questa sera, in casa Ugg, si svolgerà il direttivo della verità, ovvero il direttivo che dovrà fare il punto definitivo della situazione e stilare la proposta di accordo da portare poi all'attenzione di Massimo Paniccia, il quale si è più volte impegnato esplicitamente a favore di Gorizia e non può quindi fare marcia indietro. A meno che la cordata annunciata non si sfaldi all'ultimo istante, lasciando quindi di fatto lo stesso Paniccia libero di fare quel che vuole del proprio diritto sportivo. Ipotesi però che appare lontana: l'avvocato Agostinis si dice «più che ottimista». Si attende quindi solo più la fumata bianca. Perchè Gorizia vuole rientrare nell'elite del basket. E la B1 è l'ultimo trampolino utile.

Guido Barella

DON SARTI

Nella prossima stagione la squadra di Caponetti dovrebbe unirsi a Muggia

Chiarbola «fuso» e vincente

TRIESTE La Telit piega anche lo Jadran Nova Kreditna e ipoteca il paesaggio al turno nella 17.a edizione del torneo Don Sarti.

Sotto lo sguardo del comunitario in prova alla Telit, Francisco Da Miranda, presente sugli spalti del parquet di via dell'Istria, la Telit in formato baby ha risolto la pratica Jadran già al termine del primo tempo (26-42) per poi perfezionare l'opera nella ripresa chiudendo sul 75-85.

Jadran efficace a sprazzi, soprattutto nella seconda parte con un ispirato Hmeljak (27 punti, 13/16 da 2) ma le percentuali nefaste da 3 e in lunetta – rispettivamente 2/18 e 9/18 – hanno agevolato il compito della Telit. Rezzano (autore di 21 punti) e il ritrovato Babic (17) si sono rivelati i più prolifici per la formazione di Mauro Trani.

La seconda giornata del Don Sarti ha visto il successo anche della Barcolana sul Bor Radenska per 78-93. L'allenatore della Barcolana, Romoli, dà spazio a tutta la rosa e conferma i tratti della buona stagione – Visotto su tutti – con una ripresa impeccabile.

Affermazione anche per il Chiarbola a spese del Santos per 85-78 in quella che può definirsi la prima uscita del nucleo nato dalla fusione tra Muggia e Chiarbola e che nella prossima stagione dovrebbe chiamarsi Basket Muggia.

Il tecnico Carlo Caponetti è per ora impegnato in un lavoro di assemblaggio, tecnico e tattica, che contro il Santos ha dato i primi segnali nel corso della ripresa.

Oggi è in programma la terza giornata del Don Sarti sul parquet di via dell'Istria con il seguente programma: alle 18.30 andrà in scena Chiarbola Tempocasa-Gsa Servolana; Telit-Barcolana (inizio alle 20), Don Bosco Billitz-Santos (palla a due alle 21.30).

Francesco Cardella

SERIE C2

La società salesiana cerca una soluzione che chiuda il valzer delle panchine

Il Don Bosco a Moschioni

TRIESTE Fedele alle aspettative, il torneo Don Sarti appare più vivo sotto il profilo dei contatti e programmi tra società che nei riscontri sul parquet. Un fermento che riguarda decisamente da vicino soprattutto il Don Bosco.

La società salesiana, al di là dei criteri organizzativi del torneo, punta a porre le basi per il suo futuro legato sia al campionato di serie C2 ma soprattutto al ripristino di un apolitica attiva in chiave giovanile. L'obiettivo è chiaro, anche se del tutto non definiti e ufficiale, ovvero una collaborazione con la Pallacanestro Trieste: «Queste sono le intenzioni – conferma il direttore tecnico del Don Bosco, Maurizio Modolo – ma tutto è da vedere ancora nei dettagli. La collaborazione comunque esitesa anche a altre società, è vero – ha aggiunto Modolo – in strutture e programmi. Puntiamo ad esempio a valorizzare il settore del Minibasket prima che tutte le categorie giovanili. Stiamo lavorando per questo e altro».

L'ufficializzazione dell'accordo potrebbe giungere attorno alla fine di giugno. Ma la ristrutturazione dei salesiani passa anche per una verniciata della prima squadra. Capitolo allenatore. Dopo la saga che ha visto alternarsi nel corso di questa stagione Jellini, Zovatto e Marini (quest'ultimo tornato punto inamovibile di riferimento del vivaio) i salesiani hanno proposto Paolo Moschioni quale tecnico della squadra nell'ambito del Don Sarti. Al 70% la nomina potrebbe essere confermata anche per l'avventura in serie C2. Ma il Don Bosco necessita di ritocchi anche nel parco giocatori dovendo incrementare l'intera rosa in termini di atleticità (leggi in lungo) esperienza e rinnovato entusiasmo collettivo.

f.c.

PALLAVOLO SERIE B1 Il team, che dalla prossima stagione giocherà a Trieste, prepara il colpo clamoroso

Adriavolley vicino a Kim Ho Chul

L'ex palleggiatore di Sisley e Santal potrebbe essere il nuovo coach

TRIESTE Come sempre sarà un lungo, difficile ed avvincente campionato. La pallavolo maschile di vertice dopo molti anni di assenza, sicuramente troppi, ritornerà sul parquet triestino. Protagonista del prossimo campionato di serie B1 infatti sarà il team dell'Adria Volley del presidente Riguttì. La collaborazione tra le società di Gorizia, Monfalcone, Bassa Friulana e Trieste, sotto l'egida di Adria-Volley, potrebbe produrre ottimi risultati. Le premesse ci sono tutte. La grande intesa regionale ha immediatamente incontrato i favori dello sponsor Trieste Grado Congressi sensibile alla bontà progetto.

Alla sua quarta stagione nella cadetteria, dopo ottimi piazzamenti, la dirigenza sembra abbia intrapreso con decisione la strada del consolidamento della società, della squadra e dei risultati. Un'operazione che potrà ben presto raccogliere buone affermazioni.

Kim Ho Chul con il general manager Pellizzer.

La passata stagione, travagliata da infortuni ed assenze, è stata vissuta intensamente fino all'ultima giornata. I dirigenti scottati dall'esperienza, si stanno ora muovendo per allestire un team completo ed organico che, alla fine della stagione, possa regalare ancora maggiori soddisfazioni.

A questo proposito nei giorni scorsi ha fatto capolino nella palestra dell'Istituto Volta, l'indimenticato Kim Ho Chul ufficialmente in veste di turista ma, apparso fin troppo interessato alla sgambata tra tutti i migliori nuovi elementl di Trieste Grado Congressi.

Protagonista di molte voci di mercato, additato come prossimo allenatore in piazze illustri come Milano, Cuneo, negli ultimi giorni il nome del coreano sembra essere passato di moda, alimentando di molto le speranze triestine di vedere Kim Ho Chul sulla panchina di Trieste Grado congressi.

Bocche cucite tra i dirigenti, nessuna indiscrezione è trapelata sui movimenti del general manager Pellizzer che si è limitato a confermare gli ottimi rapporti che lo legano all'ex palleggiatore di Sisley e Santal. L'eventuale arrivo di Kim Ho Chul potrebbe essere un colpo clamoroso se portato a termine dalla società giuliana che improvvisamente attirerebbe su di sè gli occhi di tutto il movimento ribadendo ulteriormente la leadership regionale del volley.

Le novità comunque non dovrebbero tardare, i tempi dovrebbe essere maturi e nei prossimi giorni le riserve sui nomi e suoi contatti dovrebbero essere sciolti. Sistemato il tassello allenatore, l'attenzione poi sarà rivolta all'allestimento del team con arrivi partenze e riconferme per un'annata ricca di soddisfazioni.

Daniele Morsut

World League: rivincita azzurra Gli argentini sconfitti 3-1

BUENOS AIRES L'Italia si è aggiudicata il secondo match con l'Argentina a Buenos Aires, valevole per il girone A della World League 2000, superando in quattro set la formazione di casa. Assenze di rilievo da entrambe le parti, con Marcos Milinkovic e Pasquale Gravina costretti al forfait per problemi fisici.

Dopo la buona partenza dell'Argentina, gli azzurri hanno lentamente preso il sopravvento fino a chiudere dominando. La squadra di Carlos Getzelevich ha pagato a caro prezzo, in termini di gioco e di risultato, l'assenza del suo attaccante di punta e la mancanza di ricambi di valore in panchina.

Proprio su questo fattore si è concentrata l'analisi della gara del tecnico argentino: «La mancanza di Marcos si è fatta sentire molto, questo è ovvio, ma un pò tutta la squadra ha avuto una flessione rispetto a ieri. Due gare così ravvicinate, dopo un primo match faticoso come quello di ieri sera, possono costar care a chi non ha un vasto parco di giocatori a disposizione». Sulle stesse corde Andrea Anastasi: «Per loro Milinkovic è insostituibile. Noi, fortunatamente, abbiamo una rosa molto più vasta di giocatori. La partita è stata piuttosto brutta, con molti errori da ambo le parti, anzi più da parte nostra, e mi pare ancora evidente il ritardo di forma che ci portiamo dietro. Diciamo che il risultato h l'unica cosa che merita di essere salvata di questo match». Da salvare c'è anche la bella prova di Samuele Papi.

Baseball e softball

Buttrio, finisce il digiuno L'Alpina alla riscossa Falcons, vince l'orgoglio

RONCHI Fermo, per gli impegni della nazionale in Cina, il massimo campionato di softball (la TPS-Peanuts di Ronchi dei Legionari tornerà in campo sabato, al «Gregoret», contro la capolista Vismap Macerata), tutti gli occhi erano puntati in questo fine settimana al baseball e al «batti e corri» femminile minore. Vediamo come sono andate le cose per le compagini del Friuli-Venezia Giulia.

BASEBALL: SERIE A2. Sembra essere finito il digiuno di vittorie per l'Hypo Bank di Buttrio. Dopo alcune giornate no la compagine di Luciano Miani ha battuto in entrambe gli appuntamenti il Verona con i punteggi di 9 a 5 e 17 a 6. Due belle gare quelle disputate dai friulani. Nel primo scontro da segnalare subito i fuoricampo di Zamò e Menazzi, mentre in gara 2 a battere la pallina al di la del recinto è stato Marussich, mentre ottimo ancora nel box di battuta il forte Menazzi. Il Buttrio ora è in terza posizione. Gli altri risultati. Piacenza-Bollate 4-16, 15-12; Codogno-Senago 8-4, 25-1; Lodi-Collecchio 15-20, 4-0; Parma-Messina 7-2, 7-4. La classifica vede al comando il Piacenza ad 800, con 16 vittorie e 4 sconfitte, seguito dal Parma a 750 (15-5) e dal Buttrio a 667 (12-6), dal Codogno a 600 (12-8), Lodi 556 (10-8), Verona 450 (9-11), Collecchio 389 (7-11), Bollate 350 (7-13), Senago 278 (5-13), mentre chiude il Messina a 150 (3-17).

BASEBALL: SERIE B. Ci si attendeva due vittorie dall'Alpina Tergeste impegnata sul diamante del Ponzano Veneto e così è stato. Ieri il nove di Dario Bazzarini ha avuto ragione del coriaceo sodalizio veneto con i finali di 10 a 6 ed 11 a 8, dimostrando così di attraversare un ottimo momento. Grande attesa, poi, per lo scontro di Staranzano tra gli EuroDucks e la capolista Rangers Redipuglia. Sono stati, come da pronostico, i redipugliesi ad avere la meglio con i punteggi di 14 a 9 e 18 a 3. La compagine del cubano Frank Pantoja consolida così il primato in classifica. Doppia vittoria del San Martino Buonalbergo ai danni del Pool '77 Bolzano per 7 a 5 e 25 a 13 e degli Amatori Piave sui Dynos Verona per 18 a 3 e 17 a 2.

BASEBALL: SERIE C. Vittoria di misura dei Falcons di Monfalcone nell'impegno casalingo con i Panthers di Cervignano del Friuli. La squadra del presidente Alessandro Vascotto ha avuto ragione dei friulani per 12 a 11. Capitombolo esterno, invece, per i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari che, a Buttrio, si son visti superare per 13 a 3 all'ottavo inning. I ronchesi, con un organico ridotto all'osso a causa dei tanti infortuni, sono comunque riusciti a tener testa agli avversari nelle fasi iniziali della gara.

SOFTBALL: SERIE B. Doppia vittoria della «regina» Porpetto ai danni del Villazzano con i finali di 2 a 1 ed 8 a 7, mentre il Marano è stato superato dal Collecchio per 10 a 1 e 7 a 4. Doppia sconfitta anche per la Castionese, battuta dal Verona per 4 a 3 e 5 a 4. Al comando sempre il Porpetto con 12 vittorie e 2 sconfitte.

Luca Perrino

Computer Discount riconquista la serie D

TRIESTE Con 55 punti all'attivo, 18 vittorie e solo 4 sconfitte, il Computer Discount conclude in testa alla classifica il torneo di Prima divisione femminile e acquisce il diritto di disputare la serie D del prossimo anno. Il Computer era stato retrocesso dai campionati regionali l'anno scorso e dopo solo un anno di assenza è riuscito a riconquistarli con una formazione ampiamente rinnovata. Si tratta delle ragazze che un anno fa avevano vinto la Seconda divisione con gli innesti delle veterane Di Qual, Vercelli e Franco e, dal girone di ritorno in poi, di Raffaella Gustini. La vittoria è giunta solo all'ultima giornata battendo 3-1 il Re Artù Virtus. Il Computer Discount è riuscito a mantenere i due punti di vantaggio sul Kontovel. Vengono retrocesse invece in Seconda divisione lo Sloga (poiché dalla serie D sono scese due squadre triestine), il Bor Friulexport e i ricreatori comunali mentre in Seconda hanno ottenuto la promozione la Pallavolo Trieste e la Libertas.

Laura Distefano

HOCKEY IN LINE

Varese con giocatori ««fantasma»: i Bcc Kwins vincono a tavolino

TRIESTE Sconcertante vittoria a tavolino dei Bcc Kwins nella quinta giornata del campionato nazionale di serie A1 di hockey in line. I triestini se la dovevano vedere con i Red Devils Varese, una squadra forte, che punta con decisione alle final four.

Una partita attesa, preparata dai Kwins nei minimi particolari...ma mai cominciata.

La prima sorpresa si è avuta all'arrivo a Trieste dei varesini: erano solo otto, praticamente giocavano senza riserve. Poi, alla presentazione dei giocatori ai giudici, la sorpresa. Due degli atleti non facevano parte dell'elenco dei giocatori del team lombardo. Cioé, si presentavano agli arbitri con la carta d'identità di due atleti tesserati per i Red Devils ma, in realtà, non erano loro. Una realtà banalmente evidente. Bastava osservare le foto sulle carte d'identità. Gli arbitri non credevano ai loro occhi. Così, come primo provvedimento, i due giocatori «fasulli» sono stati esclusi dall'incontro. Ai Red Devils, però, rimanevano solo sette atleti più il portiere. Troppo poco, per il regolamento Fihp, per poter gareggiare. Così l'incontro è andato ai Kwins. Più stupiti che contenti. Adesso, prima dell'ultimo incontro della regular season, i triestini continuano ad occupare la seconda piazza nel girone A (con 9 punti), alle spalle del Milano All Star (12) e davanti a Red Devils (6) e Draghi Torino (3), ieri sconfitti, come da pronostico, dagli All Star (per 8-2). Domenica prossima si deciderà chi approderà alle final four. I triestini ormai sono quasi sicuri della qualificazione. Sarà importante, però, vincencere anche domenica prossima, con i Draghi Torino, per puntare a una finale «facile».

an.pug.

BOCCE

Palumbo e Cottiga protagonisti a Muggia Ponzianina è leader

TRIESTE Alla Muggia Bocce si sono presentate 52 coppie di categoria C. Il primo premio è stato consegnato a Palumbo e Cottiga del Portuale che hanno tolto questa soddisfazione alla formazione di casa Ajello e Macovazzi, poi si sono poi piazzati nell'ordine: De Cecco-Badici (Ferroviario), Priore-Svara (Triestina), Ribarich-Maghet (Portuale), Belluzzi-Fontanot (Muggia), Rabusin-Mauri (Maddalena), Sandri-Pilutti D. (La Gloria). Sempre per la categoria C a Romans hanno svettato Aldo Balos e Massimo Zocco (Portuale).

GIOVANILI: Nella seconda poule regionale del Campionato di Società Under 14 a Ronchi i ragazzi della Ponzianina hanno riconfermato il successo piazzandosi al primo posto assieme al Moimacco. Organizzato dal Comitato Fib di Trieste si è svolto il Campionato regionale di punto e tiro alternato per allievi e ragazzi valido per la qualificazione ai Tricolori. Negli Under 18 la Quadrifoglio di Fagagna ha piazzato Cumero, Mezzaroba e Thion ai primi tre posti.

CAMPIONATO: Nella quinta giornata di serie C, nel girone A, la Ponzianina in trasferta alla Maddalena ha raccolto un 6 a 4 che le dà la quasi certezza di chiudere la prima fase al primo posto, altrettanto ha fatto nel girone B il Portuale battendo 8-2 un sempre troppo nervoso San Giovanni. **Girone A** Gaja-Muggia 6-4, Maddalena-Ponzianina 4-6; **classifica:** Ponzianina 38, Maddalena 29, Muggia 18, Gaja 15. **Girone B:** Aurisina-Triestina 4-6, Portuale-S. Giovanni 8-2; **classifica:** Portuale 39, Triestina 27, Aurisina 24, S.Giovanni 10.

FEMMINILE: continua il Campionato di società con il Miramar che con un netto 6-0 sul Ferroviario risale la china. Il Muggia batte 6-0 il San Luigi e mantiene il primo posto a quota 18 seguito dal Miramar a 14, poi Ferroviario 8 e San Luigi 4.

Aldo Iacobini

PALLANUOTO

Pino e Valeri trascinano l'Edera ai play-off Troppi errori, cadono le alabardate

Persiceto 6
Edera 9

Parziali: 1-0, 4-3, 1-5, 0-1

PERSICETO: Po, Bonfigliolì, Melchioni 1, Brintazzoli, Calzati, Bianchi 1, Fedeli 2, Pedrini 1, Alagna, Elmi, Tosarelli, Taruffi 1, Rovatti 1.
EDERA SAMER: Golob, Cataruzzi, Pahor, Montagnana E., Montagnana A., Dobarro, Chimenti 1, Pino 3, Irredento, Lepore, Fatovich, Valeri 5.
ARBITRO: Marco Bassi.

S. GIOVANNI IN PERSICETO È fatta, è matematicamente play-off, per la squadra dell'Edera Samer, dopo aver vinto anche l'incontro di sabato (4.a giornata del girone di ritorno nel campionato in serie C di pallanuoto maschile) con il Persiceto. È stato un incontro molto impegnativo nei primi due tempi — ha commentato il tecnico Bonetta — il primo in vasca all'aperto quindi difficile e le occasioni sprecate sono state davvero molte. Nella terza e quarta frazione però la difesa ederina ha cambiato volto alla partita quando è stata segnata solo una rete avversaria e il pressing serrato dei triestini hanno dato i risultati di sempre. Ancora una volta in evidenza Franco Pino (3 reti) e Valeri (ben 5 gol) ma per Bonetta, decisivo in acqua è stato Chimenti con la sua marcatura di fine partita. Prossimo turno per gli ederini fra 15 giorni in trasferta contro la Mestrina, partita da affrontare con determinazione visti i risultati di sabato quando l'incontro fra Vicenza e Mestrina sembra sia finito in rissa.

Gli altri risultati: Le Piscine Vicenza-Mestrina Nuoto 9-10.

La classifica: Edera Samer 28; Mestrina 21; Ghirlandina 15; Coop Nordest Parma 13; Circolo Nuoto Persiceto 6; 2001 Padova 6; Le Piscine Vicenza 4.

Osio 7
Triestina 5

Parziali: 3-0, 0-2, 3-1, 1-2

OSIO: Rota, Roberti 1, Barbieri, Pelagatti, Spinelli, Regazzoni, Castellini, Kwalandais, Kovacs 3, Falchetti 2, Agazzi, Scolari 1, Gibellini.
TRIESTINA NUOTO: Bernardi, Ceschin, Aversa 1, Giberna 1, Durovic 1, Stefani, Chmet, Cacciatori, Santon 2, Colautti I., Petronio.

TREVIGLIO Penultima di campionato sbagliata per le calottine rossa della Triestina Nuoto in serie A2. Hanno perso contro l'Osio per troppi errori un'importante incontro ma bisogna dire che stavolta ci ha messo lo zampino anche la sfortuna. Dopo un primo tempo in cui è stato difficile ingranare, nel quale è stata espulsa la n. 2 Ceschin per fallo di reazione (le costerà 2 giornate di squalifica) un secondo di recupero nel quale le alabardate si sono date da fare spiazzando le padrone di casa ma, troppi errori in superiorità numerica, un attacco totalmente sbagliato, l'uscita di scena della straniera Mila Durovic per un calcio all'addome (ha dovuto farsi visitare al locale ospedale ma sembra si tratti di un trauma senza conseguenze), hanno fatto il danno e, pur stando sotto di un gol fino a fine partita le triestine non hanno saputo recuperare neanche un utile punticino.

Isabella Grandi

JUDO

A&R, verdetto amaro Tenri Udine e Tarcento si contendono il titolo

TARCENTO Tenri Udine e Kuroki Tarcento si contenderanno lo scudetto regionale nella finalissima del prossimo 7 luglio. È questo il verdetto emesso dopo le due semifinali disputate al palasport di Tarcento: in lizza le migliori quattro formazioni regionali della stagione, al termine della regular season. Il Kuroki, campione in carica, ha avuto la meglio del Dlf Yama Arashi, mentre il Tenri Udine è stato bravo a ribaltare un risultato che, soltanto la settimana precedente, era stato favorevole ai triestini dell'A&R. Si è trattato di una gara rapida, essenziale, che ha messo in evidenza l'efficacia di una formula emozionante e spettacolare, ma assolutamente imprevedibile. Alla solida formazione messa in campo dal coach De Candussio infatti, il Tenri ha controbattuto con una mossa a sorpresa, ricorrendo ai due forti croati Panzic e Bajrin. La sfida parte all'insegna dell'equilibrio con Claudio Bertorelli, in forza all'A&R, che impatta il match d'apertura (66 kg) con Stefano Graci (Tenri). Michele Sponza si sbarazza in due minuti di Francesco David e porta l'A&R sull'1-0. E fin qui le previsioni sono state abbastanza rispettate. È il turno degli 81 kg, per l'A&R sale sul tatami Cristian Grosso, per gli udinesi il giovane ed emergente Lorenzo Bagnoli che pareggia il conto. A questo punto, per i triestini, tutto è in salita. La superiorità di Hrvoje Panzic non lascia scampo a Raffaele Grosso (e si va sull'1-2), ma qualche speranza si serba per il gigante senegalese Fallou Ngom. Se vince, si va allo spareggio. Ngom assale Bajurin e quasi lo sorprende, ma poi il croato prende le misure e chiude i conti, 1-3 e il Tenri merita la finale. Grande equilibrio anche nella semifinale Kuroki-Yama Arashi, che si risolve sul filo, 3-2. Appuntamento quindi per il 7 luglio a Tarcento, con Kuroki-Tenri per il titolo e Yama-Arashi-A&R per il terzo posto.

Enzo de Denaro

SKIROLL

Duecento concorrenti sul classico circuito fra Samatorza, Sales e Baita

Grand Prix: Sullini dominatore

SGONICO Duecento concorrenti e ben 23 società in gara ieri sul classico circuito tra Samatorza, Sales e Baita per la prima prova stagionale del Grand Prix internazionale di skiroll. C'erano tutti i migliori: dal pluricampione mondiale Alfio Di Gregorio alla campionessa europea Mateja Bogatec, dagli azzurri Pertile, Cordoni, Gnata, Collavo e Rigoni ai fortissimi sloveni dell'Olimpija sino ai croati del Rijeka, un team di rilievo a livello europeo. Splendida la prova degli allievi triestini con Sullini dominatore, Tretiach sul podio e Schirra quinto, bravissime Mateja Bogatec e Mateja Paulina, seconde nonostante qualche problema di preparazione.

Giovani m: 1) Lazar (Olimpija) 6'02", 2) Ivan Kerpan (Mladina) 6'16", 3) Zampieri (Castionese) 6'33". Giovani f: 1) Strasner (Olim.) 5'54", 2) Savic (Rijeka) 6'01", 3) Andreatto (Gatto) 6'27", 6) Coslovi (Mladina) 7'54", 7) Purich (id.) 8'13". Esordienti m: 1) Pavan (Gatto) 9'22", 2) Fiser (Olimp.) 9'33", 3) Bertacco (Bassano) 9'50". Esordienti f: 1) Baric (Olim.) 9'34", 2) Crestani (Bassano) 10'18", 3) Cabrijan (Rijeka) 10'55". Cadetti: 1)Casagrande (Gatto) 16'22", 2) Brvar (Olim.) 16'43", 3) Bocko (id.) 17'08". Cadette: 1) Mihevc (Olim.) 17'47", 2) Gobbato (Gatto) 18'56", 3) Jezersek (Merkur) 19'23", 5) Kosuta (Mladina) 20'21". Allievi: 1) Eros Sullini (Mladina) 21'49", 2) Bocko (Olim.) 22'01", 3) Aleksander Tretiach (Mladina) 22'08", 5) Schirra (id.) 22'10". Allieve: 1)Fabjan (Merkur) 22'50", 2) Mateja Paulina (Mladina) 24'38", 3) Belsak (Olim.) 25'06". Juniores f: 1) Hizar (Olim.) 22'13" 5, 2) Mateja Bogatec (Mladina) 22'13"6, 3) Persic (Rijeka) 25'05". Seniores f: 1) Straub (Gatto) 22'08", 2) Pavic (Rijeka) 22'10", 3) Grudicek (id.) 22'50". Juniores m: 1) Ponikvar (Olim.) 35'57", 2) Mehle (id.) 35'59", 3) Brvar (id.) 36'03". Seniores m: 1) Di Gregorio (Hartman) 33'54", 2 Pertile (Vv Ff Bl) 33'55", 3) Collavo (Gatto) 33'56", 17) Tence (Mladina) 36'47". M1: 1)Broz (Berico) 36'00", 2) Marchetti (Monteb.) 37'34", 3) Renato Grattoni (Mladina) 38'57", 7) Di Lenardo (id.) 39'05". M2: 1) Gnata (Berico) 35'59", 2) Cadamuro (Monteb.) 37'34", 3) Tedesco (Tolmezzo) 37'34". Società: 1) Olimpija 1021, 2) Gatto delle Nevi 744, 3) Mladina 657.

a.pu.

ATLETICA

Il Team Orca si aggiudica la «24 ore del Carso»

TRIESTE Molto avvincente la «24 ore del Carso», staffetta a squadre su circuito sterrato disputatasi tra venerdì e sabato a Basovizza, da un'idea del Federclub atletica Trieste. Sul classico circuito di Basovizza diciassette squadre di sei corridori ciascuna hanno animato i sentieri carsici dal chiarore del giorno alle luci artificiali notturne. «Torce» obbligatorie per i nottambuli, che hanno illuminato soprattutto i vincitori del Federclub Team Orca. Alessandro Centrone, reduce dalla «Maratona de Les Sables», Maurizio Sciucca, primo dei triestini alla recente Maratona d'Europa, Marino Peraz, Antonio Sacchi, Gianni Delise ed Enrico Di Ragogna proprio di notte hanno costruito il loro successo percorrendo gran parte dei 360 chilometri finali che gli hanno permesso di sopravanzare le squadre del Misto Mare e dell'Evinrude, quest'ultima pure vincitrice della categoria «mista».

Classifica «24 ore del Carso»: 1) Federclub Team Orca 360 chilometri; 2) Misto Mare 333 km; 3) Evinrude 327 km (1.o categoria «mista»); 4) Ftc Quelchenassinassi 321 km; 5) Amici Tram de Opcina 321 km; 6) Atletica Trieste 318 km; 7) Quei del Lagheto 309 km; 8) Cai Cim Carso 309 km; 9) Mis Mas 303 km; 10) Zadni Cait 288 km; 11) Marathon Passatore 273 km; 12) Polizia Due 261 km; 13) Asc Forestali 261 km; 14) Polizia Uno 246 km; 15) Marathon Due 243 km; 16) Ftc Women 240 km (1.o categoria femminile); 17) Sarcastici 225 km.

Alessandro Ravalico

TENNISTAVOLO

Play-out: brutto capitombolo del Kras Avalon

TRIESTE Sconfitta secca per le ragazze del Kras Avalon nella partita di ritorno dei play out di serie A con l'Albano Laziale. Le triestine, vincenti all'andata per 5-4, hanno rimediato un 5-1 assolutamente non pronosticabile. «Non abbiamo assolutamente giocato bene - ha commentato delusa Sonja Milic, allenatrice e giocatrice dell'Avalon-. Siamo scese al tavolo di gioco senza la giusta concentrazione, incapaci di essere veloci ed aggressive sulla palla». L'incontro, comunque, è stato veramente combattuto. In tutte le partite le triestine hanno giocato sino all'ultima palla, contendendo in ogni set la vittoria alle avversarie. L'unica capace di conquistare un punto è stata proprio Sonja Milic, la più convincente tra le triestine, vincente sulla veterana Mauriello. Martina Milic e Dasa Bresciani, oro pochi giorni fa ai campionati italiani juniores, forse hanno risentito proprio della vittoria ai campionati nazionali.

Risultati parziali
M.Milic-Mastroantonio 11-21, 21-16, 19-21; S.Milic-Mauriello 21-19, 13-21, 21-17; Bisaccioni-Bresciani 21-17, 25-23; Mauriello-M.Milic 21-19, 10-21, 21-16; Mastroantonio-Bresciani 21-16, 21-13; Bisaccioni-S.Milic 21-19, 20-22, 21-9.

an. pug.

PALLAMANO Dopo un anno in biancorosso l'allenatore sloveno guiderà per due anni le donne del Krim

Tiselj lascia Trieste per Lubiana

Oltre allo sponsor Lo Duca cerca anche un tecnico: individuati tre «candidati»

TRIESTE Tone Tiselj se ne va. Dopo un anno trascorso sulla panchina biancorossa il tecnico sloveno ha lasciato la Genertel e ha firmato un contratto biennale con il Krim di Lubiana, squadra femminile di alto livello (due anni fa il Krim è stato vice-campione d'Europa).

Il congedo di Tone Tiselj era nell'aria già da qualche tempo. Soprattutto per il fatto che il tecnico aveva già manifestato l'intenzione di voler avvicinarsi a casa (la sua famiglia risiede a Celje) e quindi non appena si è prospettata l'occasione, l'allenatore ha fatto di tutto per non lasciarsela sfuggire. Oltre allo sponsor, dunque, il presidente del sodalizio giuliano si trova a dover andare a caccia anche di un tecnico che possa condurre i campioni d'Italia nella prossima (impegnativa) stagione. Lo Duca ha già preso contatto con tre tecnici dei quali si sa soltanto che uno è sloveno, il secondo è croato e il terzo è un ex jugoslavo che lo stesso presidente preferisce definire «cittadino del mondo». Altro non si sa, per il momento, se non che si tratta di allenatori di alto livello, alcuni dei quali hanno chiesto espressamente di venire ad allenare i biancorossi. Il resto è top secret. Non solo per ovvi motivi di discrezione, ma anche perchè il primo nodo da sciogliere riguarda lo sponsor, e quindi la disponibilità finanziaria sulla quale il presidente potrà contare per dare il nuovo «look» alla sua squadra. Sarà importante archiviare parte della pratica al più presto: il mercato non sta ad aspettare, anzi. Per quanto riguarda il «parco atleti» il problema sembra essere più semplice. L'intenzione della società è di riconfermare i due stranieri: tanto Piriianu, oggi convalescente, quanto Kalandadze. Per quest'ultimo l'unico problema riguarda la federazione georgiana che preferirebbe vedere il proprio campione già sulla strada di casa.

Altri due punti di domanda riguardano infine la scelta del comunitario (che dalla prossima stagione potrà essere schierato accanto ai due stranieri) e il futuro del capitano, Giorgio Oveglia. Giocherà ancora o ricoprirà un ruolo nella società?

Eremia Piriianu

Tite Kalandadze

Il capitano biancorosso Giorgio Oveglia in azione.

MERCATO

Kobilica divorzia dal Prato e approda all'Arag Rubiera

ROMA Il cannoniere più prolifico dell'A1 maschile dell'ultimo decennio lascia Prato per approdare a Rubiera. Zaim Kobilica, capitano dell'Al.Pi. Prato è stato acquistato dall'Arag. Un trasferimento che «riscalda» il mercato e che in Toscana è stato paragonato a quello calcistico di Gabriel Batistuta alla Roma. Kobilica, terzino sinistro, è nato 35 anni fa in Bosnia ed è italiano dal 1997. Con la Nazionale azzurra vanta 27 presenze e la medaglia d'argento vinta ai Giochi del Mediterraneo del 1997 a Bari. Nella stagione appena conclusa ha realizzato un bottino di 136 reti, figurando nella top ten.

VELA

Partenza dietro le file per il navigatore triestino a bordo del suo Senza confini nella prova della Ostar

Gardossi solitario taglia la linea in disparte

Alla rincorsa del record, contro 14 avversari, nella Plymouth-Newport

TRIESTE Un piccolo puntino a lato dei teleschermi di mezza Europa. Claudio Gardossi, con il suo Senza Confini, appariva così, ieri, alla partenza della Ostar, rispetto ai grandi multiscafi di oltre 60 piedi che ambiscono al record assoluto di percorrenza delle 3000 miglia che separano Plymouth da Newport.

Oltre duecento imbarcazioni di spettatori, fuori Plymouth, una decina di elicotteri, e alcuni transatlantici hanno assistito alla partenza di una delle regate più antiche e spettacolari, organizzate per velisti solitari.

Gardossi, così come aveva fatto quattro anni fa alla Minitransat, ha preferito partire un pò indietro, discostato dalla flotta, senza dare troppo nell'occhio. Una tattica che aiuta ad evitare stupide collisioni in partenza, e che permette così di evitare possibili danni proprio nei primi minuti di navigazione. Così il velista solitario triestino ha tagliato la linea alle 13.42 ora italiana. Improvvisamente, proprio alla partenza, le nuvole inglesi si sono fatte da parte, e hanno lasciato intravvedere un pallido sole proprio per la diretta TV via satellite in tutta Europa. Così, con circa 12 nodi di vento da sul ovest e onda lunga, è iniziata l'avventura del velista solitario triestino, a bordo del suo tecnologico Senza Confini, che ha iniziato questa tanto attesa avventura navigando di bolina larga. Dopo 12 miglia, il passaggio davanti al faro Eddyson con i fotografi appostati per ultime immagini da scattare prima del mare aperto. Adesso lo attendono altre 3000 miglia di navigazione (notare che da Trieste a Plymouth il triestino ha già navigato per 3500 miglia) e, per Gardossi, 14 avversari diretti, oltre a quel record di 23 giorni che il velista vorrebbe battere, ma che - ha dichiarato ieri mattina prima della partenza - sarà molto difficile raggiungere a causa delle condizioni meteo: «Per i primi tre giorni è previsto vento piuttosto debole, e questo ci obbliga a rallentare tutti l'andatura, proprio nella porzione di oceano dove era più probabile trovare venti portanti». Gran parte della regata, infatti, si svolge a latitudini elevate, con vento che obbliga a navigare di bolina larga.

Ma è tutto sommato presto per le considerazioni, visto che 3000 miglia sono davvero molte, soprattutto per uno scafo di soli 12 metri; non così per gli enormi trimarani iscritti alla regata: per loro il record da battere è di soli 10 giorni di navigazione.

Francesca Capodanno

PESCA

Brunettin canna d'oro con 45 kg di sgombri fa suo il «de Stradi»

RIMINI Gabriele Brunettin ha aggiunto il suo nome all'Albo d'oro del Cpt «de Stradi» vincendo il campionato italiano di canna da natante individuale di fronte a cento concorrenti nella finale nazionale disputata a Rimini. Il suo successo è stato chiarissimo, avendo portato al peso in due giornate di gara complessivamente 45 kg di sgombri, contro i 38 kg del secondo classificato.

Alla finale hanno partecipato anche altri due pescatori sportivi triestini, Fulvio Laska sempre del «de Stradi» e Mauro Ruprecht del Gps «Orca»: Laska si è piazzato al nono posto, Ruprecht al venticinquesimo.

L'Albo d'oro del «de Stradi si apre nel 1986 con il titolo di campione italiano di bolentino vinto da Bruno Cocciolo e Nicola Brunettin, padre di Gabriele. Ancora Cocciolo vince il titolo italiano da riva nel 1992 e nel 1994; negli anni '92, '94 e '95 Cocciolo è campione del mondo a squadre per Nazioni e nel '96 si laurea iridato individuale. Nel '97 è Francesco Pistan a entrare nell'Albo d'oro come campione italiano juniores. Con questi risultati, il circolo presieduto da Fulvio Gattegno è probabilmente uno dei più titolati dell'Adriatico.

Responsabile nazionale del settore canna da natante e bolentino è il triestino Attilio La Porta, il quale in questa veste a Rimini ha avuto l'onore di premiare personalmente i suoi concittadini Brunettin, Laska e Ruprecht.

Pino Bollis

Gran soddisfazione dopo il titolo italiano classe J24 a Cala Galera

Festa «super» per Bressani: Vasco è arrivato solo terzo

TRIESTE «Una gran soddisfazione». Così Lorenzo Bressani ha commentato il suo titolo italiano classe J24, guadagnato sabato nelle acque di Cala Galera. L'affermazione potrebbe sembrare generica, ma in realtà la dice lunga sulla rivalità - corretta ma accesa - con Vasco Vascotto, l'altro talento della vela italiana che a Cala Galera è giunto al terzo posto. Bressani ha vinto senza dover nemmeno scendere in acqua nell' ultima prova, dimostrando di essere cresciuto non tanto dal punto di vista della tecnica - visto che la stoffa del campione è presente da tempo - quanto del carattere. Alla vittoria hanno contribuito anche il tattico, Gabriele Benussi, e i triestini Maurizio Planine, Nevio Sabadin, e Serena Cima, oltre all'armatore, Fausto Rubbini, già vincitore - quella volta con Vascotto al timone - in questa classe quattro anni fa. Il secondo posto - come già divulgato - è andato a Roberto Martinez, mentre Vascotto si è dovuto accontentare della terza piazza, ma senza rimpianti: «Siamo andati comunque bene ha commentato infatti Vasco Vascotto avevamo appena messo in acqua la barca e siamo soddisfatti perché credo che in questo campionato siamo riusciti soltanto a mettere in campo il 50 per cento delle nostre potenzialità: il nostro equipaggio era sottopeso di 25 chili, il che ci ha fatto soffrire non poco nelle condizioni di vento forte e devo dire che non siamo stati strepitosi nelle partenze, ma consideriamo questo campionato come una sorta di prova in vista di appuntamenti ben più importanti». Vascotto si riferisce all'europeo J24, che si svolgerà a luglio a Tavemunde, in Germania, ma soprattutto al mondiale di Newport, dove il muggesano dovrà difendere il titolo guadagnato nel 1999.

Presente a Cala Galera anche il friulano ex di Luna Rossa Stefano Rizzi, a bordo di Kaster che ha chiuso 12esimo: «Finalmente una regata con barche uguali ha commentato il friulano - in una flotta che schierava molti eccellenti velisti».

Fr.C.

Lorenzo Bressani

Frisori con Radames è il Lupo di mare

MONFALCONE Circa ottanta imbarcazioni per due campi di regata e vento intorno ai 6 nodi, da 235 gradi. La quarta edizione della Lupo di Mare Cup, regata della Lega Navale di Monfalcone, ha visto un ottimo successo di partecipanti e organizzazione, con una serie di interessanti duelli in entrambe le prove realizzate, la «veleggiata» per gli scafi Open, su percorso costiero tra Punta Sdobba e la Mula di Muggia e il bastone di 12 miglia per gli scafi IMS, Delta 84 e J24.

Vale la pena di partire dalla veleggiata, che visto una sessantina di scafi al via, divisi in numerose categorie. La vittoria assoluta , a seguito dei compensi, è andata a Radames di Silvano Frisori, mentre ha tagliato per primo il traguardo sul campo il triestino Metro+metro- Tarabocchia); nelle singole categorie, vittorie di Cattivik (de Visentini), Giada Città di Monfalcone di Orlando, entrambi scafi a dislocamento leggero. Nelle altre categorie Open hanno primeggiato Viola (Vittorio), Radames (Frisori), Monella (Calci) e Trace (Soranzio).

Percorso più tecnico per gli IMS, con tre boline e tre poppe in un percorso a bastone caratterizzato da vento variabile per direzione in alcuni punti del campo di regata. In over all ha vinto il triestino Lola di Michelazzi (STV), primo anche della classe 3; in classe 2 prima piazza per Selavy di Montagner, mentre in Orc Club prima posizione per Seconda Luna di Traní; tra i J24 vittoria invece di Dentesano (Buiatti), mentre tra i Delta 84 ha primeggiato Chardonnay Bortolotti di Guarnieri.

F.C.

Trofeo della Repubblica, Per Luisa «brucia» M&B di Cok

TRIESTE In questa precoce estate, che coglie di sorpresa anche i marinai, è stato senza dubbio determinante l'alto significato di regatare per il Trofeo della Repubblica, giunto alla quarta edizione: ha impetrato nei tenaci concorrenti di impegnare tutti i 18 nella prima prova di sabato e 16 nella seconda tappa, con due ritiri. Felici i dirigenti della Amici del Mare di Barcola che, con la collaborazione della società Oscar Cosulich di Monfalcone, ci tengono a questa manifestazione che trascende il valore sportivo. Squisita l'ospitalità offerta dalla Svoc ai 18 concorrenti nella notte di sabato, nel suo romantico porticciolo.

Ieri mattina fraterno commiato dalla sede monfalconese e partenza con rotta Trieste. Vento minimo da 280 gradi, forza 2-3 m.s., visibilità scarsa. Ogni tanto zone di bonaccia. Tuttavia, vuoi per caratteristiche delle barche, vuoi per virtù degli equipaggi, un buon terzo di concorrenti è ugualmente riuscito a navigare con passo dignitoso. L'ultimo ha concluso alle 17.06'.

Delle stazze maggiori Per Luisa di Spangaro, in fatto di velocità, anche sulla via di ritorno, non si è mai lasciata superare da avversari; ma il suo rating (25.098) peserà agli effetti della classifica. Buona camminatrice anche M&B del determinatissimo Cok del Sirena di Barcola che con un rating ridotto (18.68) punta in assoluto. A questo traguardo giunge secondo. Terzo in «reale» è Regina di Cuori (di rating anche inferiore). Quarto a Trieste Ghostbusters (rat. 19.88) e quinto il piccolo «E» Cucaracha (rat. 16.33).

Poiché agli effetti della graduatoria contano i coefficienti tecnico-sportivi, bisogna sommare i risultati delle due tappe e sottrarre i rating d'ogni concorrente. Dovrebbe pensarci la giuria, attaccata al computer, che peraltro ieri sera era rimasto inceppato. Guasto l'indispensabile strumento, il presidente dei giudici, Liendl, è riuscito a calcolare soltanto il vincitore del Trofeo della Repubblica che è il classe «E» M&B di Alessandro Cok del Sirena di Barcola che, con i debiti compensi fatti mentalmente, vince in assoluto con h. 3.51 primi e 3 secondi. I primi con i compensi delle sei categorie verranno resi noti al momento della consegna ufficiale dei premi.

Italo Soncini

CANOTTAGGIO

Appannaggio del club organizzatore, la Pullino di Muggia, le regate organizzate per il 75° di fondazione - Rusi, la Ustolin e Michieli primeggiano tra le donne

Bruni, Fasolo, Rotello e Fichfach fanno man bassa a Barcola

TRIESTE Nonostante le condizioni meteo-marine alterne, si è comunque potuta disputare ieri mattina sul lungomare di Barcola, la regata internazionale di canottaggio organizzata dalla Pullino di Muggia per festeggiare il 75° anno di fondazione del sodalizio. Folta partecipazione dei club locali e di quelli della vicina Slovenia che hanno impreziosito la manifestazione con equipaggi di buona levatura tecnica in particolare tra i ragazzi e gli juniores.

Le regate di maggiore spessore tecnico sono state quelle tra gli juniores della vogata di coppia, ad appannaggio del club organizzatore. Bruni e Fasolo (doppio), Rotello (singolo) e poi assieme a Fichfach (nel quadruplo), si sono aggiudicati tutte e tre le regate, confortando i responsabili nazionali del settore, che da domani a Piediluco li hanno convocati per il raduno under 18 premondiale.

In campo femminile, buone le prestazioni della Rusi (Timavo) tra le ragazze, e della Ustolin (Saturnia) e Michieli (CMM), dapprima avversarie nel singolo, e poi vincitrici del due di coppia. Tra i seniores infine, la regata più interessante è stata ancora una volta quella del 2 senza, con il confronto tra Saturnia eq. junior (Visini-Sergas) e Ginnastica (Tremul-Franco), con vittoria finale per i biancocelesti di Barbo. Sempre tra i senior, in crescendo le prestazioni della Mariola (Sgt) attesa la prossima settimana ad una conferma al meeting nazionale di Piediluco.

Risultati: doppio all. B masch: 1) Virgilio/Bin (Timavo); 4.di coppia cadetti: Pistotnik/Magliaca/Violan/Pecalati (Piran); 2. senza ragazzi; 1) Cumbo/Mariola (Sgt); Singolo rag. masch. I serie: 1) Mezgec (Argo); II serie: 1) Hudovernik (Nautilus); III serie: 1) Rastoder (Izola); IV serie: 1) Seljak (Piran); doppio jun. masch.: 1) Bruni/Fasolo (Pullino); Singolo 720 all. B. masch.: 1) Kleva (Piran); II serie: 1) Crozzoli (Timavo); III serie: 1) Ustolin (Pullino); singolo 720 all. B. femm.: 1) Rotello (Pullino); singolo master: 1) Capobianco (Ravalico); 2. senza senior: 1) Tremul/Franco (Sgt); singolo rag. femm: 1) Russi (Timavo); 4. di coppia jun. masch.: 1) Rotello/Fasolo/Bruni/Fichfach (Pullino); doppio rag. masch. I serie: 1) Grca/Bilas (Nautilus), II serie: 1) Dallagiacoma/Perosa (Dlfts); singolo, jun. femm. I serie: 1) Rehar (Argo); II serie: 1) Michieli (Cmm); singolo. sen. masch.: 1) Montagnini (Saturnia); singolo 720. all. C masch. I serie: 1) Jungwirth (Saturnia); II serie: 1) Fatoric (Piran); singolo 720 all.C femm. I serie: 1) Cozzarini (Sgt); II serie: 1) Gris (Adria); doppio cad. masch: 1) Kaucic/Ferluga (Saturnia); doppio cad. femm.: 1) Ventin/Millo (Pullino); 4 con master: 1) Ferluga-Sansone-Kraicar-Fermotim. Kraicar (Saturnia-Timavo/Argo/Cmm); singolo sen. femm. I serie: 1) Mariola (Sgt); II serie: 1) Pelos (Mestre); singolo PL: masch.: 1) Stadari (Sgt); II serie: 1) Hrvat (Argo); singolo jun. masch. I serie: 1) Rotello (Pullino); II serie: 1) Bubnic (Piran); III serie: 1) Lobina (Cmm); doppio jun. femm.: 1) Ustolin/Michieli) (Saturnia-Cmm); 4 di coppia rag.: 1) Stepancic-Sema-Bilas-Grca (Nautilus); doppio sen. masch.: 1) Tremul-Franco (Sgt); singolo 720 ad. masch. I serie: 1) Medveschek (Izola); II serie: 1) Borgino (Nettuno); singolo 720 cad. femm.: 1) Rovatti (Saturnia); singolo. cad. masch.: 1) Romano (Timavo); doppio sen. femm.: 1) Lovrecic/Pelos (Pullino/Mestre); 4 di coppia sen. masch.: 1) Tul/Parovel/Parovel/Kavo (Nautilus). **Classifica per società**: 1) Saturnia (483); 2) Ginnastica Triestina (292); 3) Pullino (254); 4) Nautilus (210); 5) Piran (177); 6) Timavo (167); 7) Nettuno (138); 8) Argo (101); 9) Izola (88); 10) Dlf Trieste (68); 11) Can. Trieste (62); 12) Adria (57), 13) Cmm (52); 14) Ravalico (45); 15) Canoa S. Giorgio (32); 16) Ausonia (12); 17) Mestre (6).

Maurizo Ustolin

CANOA

Pagaie regionali sul podio nella interregionale Giovani

TRIESTE Il lago di Caldonazzo ha ospitato in questo fine settimana la fase interregionale del Canoa Giovani, manifestazioni per pagaie under 14, che ha visto la partecipazione di ben 60 società per un complessivo di 450 atleti gara. Si è comportata molto bene la squadra regionale curata tecnicamente da Fonda e Degrassi (Cmm), Scrazzolo (S. Giorgio), Soranzio (Timavo) e Smilzotti (Ausonia).

Nella prima giornata di gare, gli atleti erano impegnati nel K1 sulla distanza dei 200 metri. Presenti per i colori regionali Cmm «Nazario Sauro», Canoa S. Giorgio, Ausonia Grado e Timavo. Nella prima giornata, quella del sabato, il gradino più alto del podio è stato conquistato sui 2000 metri dal K2 cadetti del Cmm Mezzetti-Zerial, da Guadalupe nel K420 allievi, dal C4 allievi della Canoa S. Giorgio con Guzzinato, Zanette, Fattoruto e Malisan, e dalla Marin dell'Ausonia nel K420 allieve. Medaglia d'argento per la Alberti del Cmm nel K1 cadette, per Zamaro nel K420 allievi, nel K2 cadetti B (Pomela-Bean) e nel K420 allieve (Mura) dell'Ausonia. Bronzo infine per Lizzi del Circolo e per la Gon della Timavo.

Ieri il miglior piazzamento per i triestini è stata la vittoria della Alberti tra le cadette, bronzo per Mezzetti e Zerial nelle rispettive serie cadetti. Ancora podio per i sangiorgini Guadalupe (2.o), Nonis e De Ponte (3.o), tra gli allievi e la monfalconese Gon della Timavo (2.o) tra le cadette. Soddisfacenti infine i risultati per la gradese dell'Ausonia Marin (4.o) tra le allieve.

m.u.

82 giro d'italia

IL CONSUNTIVO Il capitano, che molti ritengono il vincitore morale della «rosa», ha spronato il gregario

Garzelli, forte come un Pirata

Adesso l'attende la maglia azzurra - I rimpianti dell'ex leader e Simoni

MILANO Il Giro d'Italia che si è concluso ieri a Milano celebrando il successo finale di Stefano Garzelli merita un voto medio superiore: ci permettiamo di assegnargli un bel sette. È stato lungamente discusso, cammin facendo, per la congruità, per l'appetibilità dei propri personaggi ma pur celebrando il successo di un leader minore nel senso che Garzelli non apparteneva alla high society del ciclismo italiano, la corsa rosa ha garantito almeno due fatti concreti. Il primo è legato alle vicende della corsa, al gradevole, incerto thrilling a tre conclusosi col successo di Garzelli dominatore dell'ultimissima asperità. Il secondo invece è tutto legato alla «ressurrezione» di un atleta simbolo come Marco Pantani. E il fatto che nel successo di Garzelli ci sia stato l'intervento, solido, concreto e utile del Pirata, compatta un pò tutto. Un Pantani che ieri lungo il tracciato-kermesse che da Torino ha portato i reduci di tre settimane di fatiche a Milano è stato osannato come il vero vincitore del Giro.

«Sono assolutamente felice - ha commentato il Pirata - per aver avuto un ruolo, essere riuscito a lavorare per me e a dare una mano a questo ragazzo che ha un carattere forte come l'acciaio, temperamento e coscienza dei propri mezzi. Quando ci siamo messi a parlare della cronometro dopo il tappone del Colle dell'Agnello gli ho anticipato come sarebbe finito il Giro: lo vincerai tu perchè sei il migliore, il più fresco, il più completo e il più abile nel districarti contro il tempo. Ero certo del suo successo». Garzelli, varrà la pena di parlarne tanto per conoscerlo meglio, ha disputato nel '99 il Tour finendo tra gli anonimi: «È una corsa tremenda, il mio desiderio è di riviverla forte dell'esperienza che ho accumulato nel passato e in questo meraviglioso presente, ma c'è tempo, e non si tratterà del Tour al quale prenderà parte Pantani». «Marco - insiste la maglia rosa che ha vissuto una notte insonne, con il drappo del primato piegato bene sul divano - mi ha insegnato un'infinità di cose. La sua personalità è l'aspetto più importante. Mi ha dato fiducia, serenità e mestiere. Si potrebbe anche dire che sono una sua creatura». Ora per Garzelli ci sarà un pò di riposo, poi il Campionato italiano e la prima maglia azzurra della sua vita: «Sarei felicissimo di poter essere convocato in nazionale per i Campionati del mondo». Progetto che sembra ormai cosa fatta: mai visto, infatti, un vincitore del Giro bocciato dall'azzurro. E gli altri, che dire? Casagrande se ne esce bene, non benissimo, con un grande rammarico: «Se avessi avuto un arrivo in salita in più questo Giro lo avrei vinto di sicuro io: in salita credo proprio di essere stato il migliore». Analogo il pensiero espresso da Simoni. Bocciati in tanti, specie Tonkov che verrà presto liquidato dalla Mapei. Male anche Gotti, Savoldelli e Rebellin. Il Tour per tanti sarà un esame di riparazione.

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della 21.a ed ultima tappa del Giro d'Italia, Torino-Milano di 189 km: 1) Mariano Piccoli (Ita/Lampre-Daukin) in 4h44'12" alla media oraria di 39,901 km (abb. 12"); 2) Giuseppe Calcaterra (Ita) s.t. (abb. 8"); 3) Mirko Gualdi (Ita) s.t. (abb. 4"); 4) Oscar Pozzi (Ita) s.t.; 5) Daniele Contrini (Ita) s.t.; 6) Gianluca Bortolami (Ita) a 14"; 7) Dimitri Konychev (Rus) s.t.; 8) Miguel Martin Perdiguero (Spa) s.t.; 9) Andrea Peron (Ita) s.t.; 10) Jan Svorada (Cec) s.t. (abb. 4").
Classifica finale del Giro d'Italia: 1) Stefano Garzelli (Ita/Mercatone Uno-Albacom) in 98h30'14" alla media oraria di 37,548 km; 2) Fracesco Casagrande (Ita) a 1'27"; 3) Gilberto Simoni (Ita) a 1'33"; 4) Andrea Noè (Ita) a 4'58"; 5) Pavel Tonkov (Rus) a 5'28"; 6) Hernan Buenahora (Col) a 5'48"; 7) Wladimir Belli (Ita) a 7'38"; 8) Josè Luis Rubiera (Spa) a 8'08"; 9) Sergue Gontchar (Ucr) a 8'14"; 10) Leonardo Piepoli (Ita) a 8'32".

LA 21.A TAPPA

A Milano è Piccoli l'ultima sorpresa di una corsa a exploit

MILANO Chiusura a sorpresa, con la vittoria di Mariano Piccoli, nel Giro d'Italia delle sorprese. Dopo il «ribaltone» della cronometro che ha dato la maglia rosa a Francesco Casagrande, il Giro - in assenza dei grandi sprinter come Cipollini e Quaranta - ha chiuso con una fuga vincente, che ha annullato la tradizione della volata di gruppo davanti alla Fiera meneghina.

In una giornata di caldo torrido (oltre 33 gradi), il trasferimento da Torino a Milano è stato tutto un susseguirsi di «visite parenti» e «visite complimenti». Un po' tutto il gruppo è andato a complimentarsi con Stefano Garzelli. Poi, una volta raggiunta Milano, c'è stato spazio per qualche chilometro di corsa: Pena e Caucchioli infatti sono andati in fuga e dopo due giri del circuito attorno alla Fiera e al Castello Sforzesco, ai due battistrada si sono agganciati Gualdi, Pozzi, Vogondy, McKenzie, Mondini, Peron, Contrini, Piccoli, Calcaterra e Bortolami.

Con il passare dei giri sono rimasti davanti Piccoli, Contrini, Pozzi, Calcaterra e Gualdi che si sono giocati la volata a cinque. E Mariano Piccoli ha vinto a braccia alzate su Calcaterra, gregario di Mario Cipollini che ha recriminato di «aver perso l'occhio per le volate».

IL PERSONAGGIO

Pantani: «Ora so quanto rivoglio pedalare in rosa»

MILANO È tornato davvero, Marco Pantani. Parla, come faceva una volta. Che la vittoria di Stefano Garzelli fosse un po' la sua rivincita lo aveva detto già sabato.

Lo ripete ieri, che l'ha metabolizzata e ha avuto tempo di farsi passare il magone. «Sono soddisfatto - dice il Pirata - perchè all'inizio del Giro avevo detto che mi sarebbe piaciuto decidere chi avrebbe vinto. Vuol dire che ancora capisco qualcosa di ciclismo. Sono soddisfatto non tanto per il giorno in cui sono stato davanti ma per aver dato a Stefano una squadra che si muoveva bene. In un Giro con uomini che si equivalevano era importante poter risparmiare energie. Sono stati buoni professionisti». Ma poi aggiunge: «Ieri io, che non sono uno che sprizza gioia facilmente, ero contento per Stefano ma sentivo anche un pò di amarezza perchè mi dava un pò di nostalgia quella maglia rosa. C'era una sorta di sovrapposizione di sentimenti: mi ha fatto capire quanto la rivoglio, ma specie quanto è importante avere un buon rapporto con i compagni di squadra ai quali, se dai qualcosa, te la restituiscono con gli interessi». È il suo chiodo fisso, quello dei rapporti con la squadra. È tornato perchè ha ritrovato la serenità nel gruppo e perchè lo aveva promesso a «patron» Cenni.

L'appassionato bacio di Stefano Garzelli alla Coppa.

LA CURIOSITA'

Casagrande resta «al verde» nell'assegnazione delle maglie

MILANO Finisce con un appello alla Giuria, poi non accolto, l'assegnazione delle maglie. Quella per il Gran premio della montagna è stata infatti attribuita a Francesco Casagrande nonostante la parità di punteggio con il colombiano Josè Jaime «Chepe» Gonzalez Pico. Il ds della Selle Italia, squadra del «Chepe», ha inoltrato un appello per chiedere l'ex aequo, basandosi sul fatto che il sistema di cronometraggio elettronico Runner Tag sabato era stato montato solo da 23 corridori su 127. «Dalle rivelazioni dei cronometristi - ha scritto Savio - è evidente che Hruska, Garzelli e Noè, che non hanno utilizzato il Runner Tag, hanno fatto registrare tempi inferiori a Casagrande». Ecco le maglie assegnate: Rosa (classifica generale): Stefano Garzelli; Azzurra (traguardi Intergiro): Fabrizio Guidi; Ciclamino (classifica a punti): Dimitri Konychev; Verde (Gp montagna): Francesco Casagrande.

IL REGIONALE

Biagio Conte

Conte: «Ho vinto una tappa, ho perso per un soffio il bis»

TRIESTE Vittoria sfumata per il sacilese Biagio Conte (Saeco) sul traguardo di Milano. Conte, esaltato dalla vittoria di Brescia, puntava a un'altra affermazione. Invece non ce l'ha fatta. Soprattutto per il gioco di squadra del suo stesso team.

«La tattica della Saeco era di far andare via Calcaterra, in fuga, per cercare la vittoria da solo, o con un gruppetto. Se invece Calcaterra non ce l'avesse fatta, avrei provato io a vincere in volata» spiega Conte.

La fuga di Calcaterra, invece, ha avuto successo. Il brianzolo della Saeco, però, al momento decisivo ha avuto un attimo di esitazione. E la vittoria è andata a Piccoli. Conte è giunto con il primo gruppo di inseguitori. «Eravamo subito dietro ai primi ma era inutile scattare per vincere la volata del gruppo. L'avrei fatto per il secondo o il terzo posto, non per le posizioni di rincalzo».

Il suo Giro, comunque, è stato positivo?

«Certo. Ho vinto una tappa, mi sono reso pericoloso in parecchie occasioni, conquistando anche un terzo posto. Finché c'era Cipollini ho lavorato al suo fianco. Poi, dopo il suo ritiro, ho seguito le direttive della squadra, com'era giusto che fosse».

Tutti soddisfatti in casa Saeco?

«Putroppo ci sono stati i problemi di respirazione di Cipollini e la caduta di Savoldelli. Nonostante tutto, però, siamo sempre stati molto attivi. Dirigenti e sponsor sono contenti».

Alla fine ha vinto il più forte?

«Ha vinto quello che è riuscito a recuperare meglio e a sfruttare il lavoro degli uomini del suo avversario principale, Casagrande. Garzelli nella crono di Sestriere è stato fantastico, ha gareggiato come se non avesse nelle gambe tre settimane di Giro».

Anna Pugliese

JUNIORES

Gp di Sacile: il lignanese Moro vince la volata dei fuggitivi

TRIESTE Vittoria per il velocista lignanese Denis Moro (Caneva Eliogea) ieri al Gp Città di Sacile-Trofeo Fadelli, una corsa di 100 km per juniores con una difficile parte conclusiva tra Sacile, il Castello di Caneva e Fiaschetti. Moro si è imposto in volata su un gruppo di altri quattro fuggitivi, vincendo in 2h22'40« alla media di 42,134 km orari. La seconda piazza è andata all'austriaco della Rinascita Raiplast Martin Kratter, la terza a Nicola Peccolo della Rinascita Stilgarden. Poi quarto Nicola Scattolin del Giorgione Aliseo e quinto il triestino Giulio Grassi dello Schievano. Alle loro spalle, il vuoto. Il gruppo è piombato sul traguardo con 1'25» di ritardo, tutti acculumati nell'ultima tornata. La vittoria nella volata degli inseguitori è andata a Riccardo Munaretto (Giorgione Eliseo) su Andrea Pitton e Juri Bertolin (Sanvitese Team Friuli), Claudio Cucinotta (Rinascita Raiplast) e Matteo Cecconi (Giorgione Eliseo). La corsa è stata velocissima ma tranquilla nei primi passaggi sul circuito «basso», tra Sacile, Caneva e Fiaschetti. Nei traguardi volanti si sono imposti Lorenzon, Antonazzi, Ruggiero e Tabotta. Non ci sono state, però, fughe importanti. Si scattava in vista del traguardo volante, cercando magari di allungare, ma senza troppa convinzione. L'unico vero attacco è giunto è arrivato all'inizio dell'ultimo giro, tra Sacile e Caneva. Moro, Grassi, Kratter, Peccolo e Scattolin si sono staccati, guadagnando subito un buon margine. I cinque, capaci di trovare subito una buona intesa, hanno incrementato ulteriormente il vantaggio sulla salita per il Castello mentre alle loro spalle il gruppo sonnecchiava. Poi, con una volata di potenza, Moro si è imposto.

a.p.

ESORDIENTI

Skerl nuova «star» del Tellini

TRIESTE Non vince Ursella, Terpin rimane bloccato nella volata, e il Pieris Tellini mette in pista un nuovo talento, Tomasi Skerl. Per salire, anche questa domenica, sul podio degli esordienti del secondo anno. Si gareggiava a Brazzacco di Moruzzo, in una corsa valida come primo Memorial Ireneo Del Fabbro. Nella gara dei ragazzi del secondo anno il più veloce è stato Giacomo Zorzi (Libertas Gradisca), primo in volata dopo 35 km di gara corsa in 58' alla media di 36,207 km orari. Dopo tanti allunghi, sempre controllati dai team più forti, la gara si è conclusa con la solita affollatissima volata. Zorzi si è imposto, abbastanza nettamente, su Filippo Saputo della Libertas Pratic Delle Case, uno dei beniamini di casa, e su Alessio Tomasi Skerkl, la sopresa del Pieris Tellini. Alle loro spalle Steven Sangion (La Pujese) e Adriano Ursella (Pieris Tellini), settimo Cristian Terpin (Pieris Tellini). Combattuta e veloce la gara dei ragazzini del primo anno, regolati in volata dal veneziano Federico Massero (Cicli Bernardi), primo in 38' dopo 25 km corsi alla media di 39 km orari. La seconda piazza è andata a Gabriele Savorgnano (Libertas Gradisca), la terza ad Andrea Colle (Latisana), la quarta a Marco Spessot (Pieris Tellini), la quinta a Federico Revoli (Sacilese) e la settima ad Andrea Ronca del Ncg Ronchi.

PISTA

Ai Master il bisiaco Ursella conferma la sua leadership

TRIESTE Confermata la leadership del bisiaco Adriano Ursella nella classifica esordienti del Master della Pista dopo le prime tre prove. Si gareggiava al velodromo di San Giovanni al Natisone, affollato da una sessantina di pistard. Tra gli juniores dominio della Rinascita Raiplast, prima con Milan e Cucinotta sia nella corsa a punti che nella velocità olimpica. Tra gli allievi doppietta vincente del latisanese Daniele Stocco e tra gli esordienti bottino diviso tra Ursella, Gallo del Latisana e Corrà del Fontanafredda. Nelle classifiche parziali Ursella domina tra gli esordienti (con Da Ros del Fontanafredda secondo e Terpin del Pieris terzo) e Stocco è primo tra gli allievi su Pinos (ancora del Latisana) e Butazzoni (Libertas Pratic). Tra gli juniores prima piazza facile per Milan con Cucinotta secondo e il sanvitese Pitton terzo.
ESORDIENTI. Corsa a punti 1.o anno: 1) Andrea Gallo (Latisana), 2) Erika Pezzutto (La Pujese), 3) Analisa Cucinotta (Latisana), 5) Marco Spessot (Pieris). Corsa a punti 2.o anno: 1) Paolo Corrà (Fontanafredda), 2) Adriano Ursella (Pieris), 3) Steven Sangion (La Pujese),4) Cristian Terpin (Pieris). Scratch: 1) Adriano Ursella, 2) Cristian Terpin, 3) Andrea Gallo.
ALLIEVI. Antioquena: 1) Daniele Stocco (Latisana), 2) Andrea Pinos (Latisana), 3) Alex Butazzoni (Libertas Gradisca), 5) Andrea Farné (Pieris), 5) Alberto Spessot (Pieris). Velocità: 1) Daniele Stocco, 2) Alex Butazzoni, 3) Andrea Pinos, 4) Andrea Farné, 6) Alberto Spessot.
JUNIORES. Velocità olimpica a coppie: 1) Claudio Cucinotta-Michele Milan (Rinascita Raiplast), 2) Mauro Colombera-Alberto Zorzi (Rinascita Ormelle-Rinascita Raiplast), 3) Enrico Gasparotto-Andrea Pitton (Sanvitese Ponte Rosso), 5) Silvia Scarel-Davide Santarossa (Rostese-Sanvitese). Corsa a punti: 1) Michele Milan, 2) Claudio Cucinotta, 3) Davide Santarossa.

GIOVANILI

Sono i pierissini i più forti

TRIESTE Prova unica regionale per i giovanissimi, in gara a Turrida di Sedegliano per il Memorial Paqualino Pressacco. Ottime le prove degli atleti del Pieris Tellini: primo Milic, secondo Carlet, terzi Canciani e Furlan. Tra le altre società in evidenza Libertas Gradisca e Pedale Flaibanese.

G6: 1) Paolo Mulatto (Sanvitese), 2) Davide Calligaro (Bujese), 3) Cristiano Mauro (Latisana), 1.a bambina Martina Pellegrini (Flaibanese). G5: 1) Davide Torresini (Rivignano), 2) Davide Cimolai (Fontanafredda), 3) Claudio Turolo (Lib.Gradisca), 1.a bambina Serena Zanon (Lib. Gradisca). G4: 1) Ivan Quaia (Fontanafredda), 2) Thomas Selenati (Bujese), 3) Elia Canciani (Pieris), 1.a bambina Monica Galiussi (Manzanese). G3: 1) Michael Vidoni (Flaibanese), 2) Federico Carlet (Pieris), 3) Marco Furlan (idem), 1.a bambina Sara Vivan (Latisana). G2: 1) Alex Milic (Pieris), 2) Tiziano Trevisan (Lib. Gradisca), 3) Patrik Aita (Bujese), 1.a bambina Deborah Gnesutta (Lib. Gradisca). G1: 1) Cristian Facca (Flaibanese), 2) Michelangelo Sancin (La Pujese), 3) David Morettin (Sanvitese), 1.a bambina Giada Dall'Asino (Flaibanese).

ALLIEVI

Lo sloveno Makarovic si aggiudica lo sprint Il Caneva domina

TRIESTE Dominio del Caneva alla gara per allievi organizzata proprio dal Gs Caneva sulle strade di casa, tra Caneva, Sacile e Sarone. La corsa, 67 km per lo più pianeggianti con la salita conclusiva del Castello di Caneva, era valida per il Gp Arnica-Colorificio San Marco. Alla fine il migliore è stato lo sloveno Leon Makarovic del Caneva Hit Casinò, uno dei favoritissimi della vittoria, vincente in 1h41' alla media di 39,801 km orari. Seconda piazza, dopo una volata combattutissima, per Ian Skapin, anche lui dell'Hit Casinò Caneva, terzo il veneto Marco Da Lozzo del San Vendemiano, quarto lo sloveno Denis Inamo dello Yoviland e quinto e ultimo del gruppetto dei fuggitivi, Marco Padoan (Caneva Bingo). Alle loro spalle singoli atleti usciti dal gruppo degli inseguitori in cerca di un improbabile aggancio. Sesto, a 20«, Dal Bianco (Caneva Bingo), uno degli atleti più attivi , capace anche di guidare la corsa nel concitato finale di gara. Settimo, a 30», Alberto Spessot (Pieris Tellini) e poi, a 34«, Zampieri (Caneva Bingo), Gallo e Pinos (Latisana Foce). La gara è stata vivace sin dall'avvio, con tanti tentativi di fuga, tutti rintuzzati dai ragazzi del Caneva. L'attacco decisivo è arrivato all'ultimo giro, in vista dell'ascesa al Castello. Da Lozzo, Dal Banco, Padoan hanno sferrato il primo attacco, cercando una fuga vincente. Alle loro spalle, però, il gruppo non si distraeva. Il più lesto a scattare è stato Dal Bianco, scappato da solo in cerca di una fuga solitaria. A 500 metri dall'arrivo, però, la fuga del canevino si è conclusa. Sono passati in testa Makarovic, Skapin, Da Lozzo, Inamo e Padoan, che si sono giocati la vittoria.

an.p.

MOUNTAIN-BIKE

Bettini e Toffolo primi in classifica come da pronostico

TRIESTE Gara dura, durissima, a Budoia per la Point to Point della Pedemontana Bike, una corsa contro il tempo su un percorso da superman. Il migliore, come da pronostico, è stato l'azzurro Mauro Bettini, nettamente primo, al traguardo da solo in 2h54'2". Bravissimo anche il primo sportsmen, il friulano Ezio Toffolo, secondo assoluto in 2h57'54". Tutti gli altri hanno concluso sopra le tre ore. Tra le donne solo due le coraggiose in gara. Si è imposta l'ex azzurra Maria Paola Turcutto, capace di lasciarsi alle spalle anche tanti tanti uomini.

Donne: 1) Maria Paola Turcutto (Hypo) 3h53'44", 2) Monica Dal Pos (Bike Team 53, 3) 4h31'. Elite: 1) Mauro Bettini (Full Dymanix) 2h54'21", 2) Primoz Grkman (Calcit Kamin) 3h21'41". Under 23: 1) Andrea Mascher (Hypo) 3h17'36", 2) David Bevilacqua (Hypo) 3h44'23", 3) Mauro Zaghet (Selle Italia Silvellese) 3h45'47". Sportsmen 1: 1) Giorgio De Cecco (Gemonese) 3h27'16", 2) Alberto Tandura (Vittorio Veneto) 3h38'1", 3) Matteo Zaina (Ornedo) 5h6'29". Sportsmen 2: 1) Ezio Toffolo (Hypo) 2h57'54", 2) Stefano Peruzovich (Hypo) 3h19'48", 3) Luca Snidaro (Buttrio) 3h36'05", 4) Luciano Clancic (Caprivesi) 3h44'10". Master 1: 1) Stefano Arpioni (La Roccia) 3h6'33", 2) Galliano Alzetta (Cellina Bike) 3h15'8", 3) Michele Pittacolo (Caprivesi) 3h17'26". Master 2: 1) Roberto Ambrosi (Rampiclub) 3h2'6", 2) Salvatore Paolo Albano (Tarvisiano) 3h9'33", 3) Edoardo Sandri (Schio) 3h14'55". Master 3: 1) Gianmarco Marco (Bujese) 3h25'28", 2) Aldo Mares (Alpago) 3h27'9", 3) Massimo Roveredo (Cellina) 3h30'27". Master 4: 1) Mirto Canzian (Salvador Team) 3h25'5", 2) Dino Tadello (Alano di Piave) 4h4'4", 3) Ruggero Pivetta (Frare De Nardi) 4h10'34".

FEMMINILE

Annalisa Cucinotta inanella un successo facile facile

TRIESTE Ancora una vittoria per Annalisa Cucinotta (Latisana Ottogalli), la vicecampionessa italiana esordienti su strada e su pista.

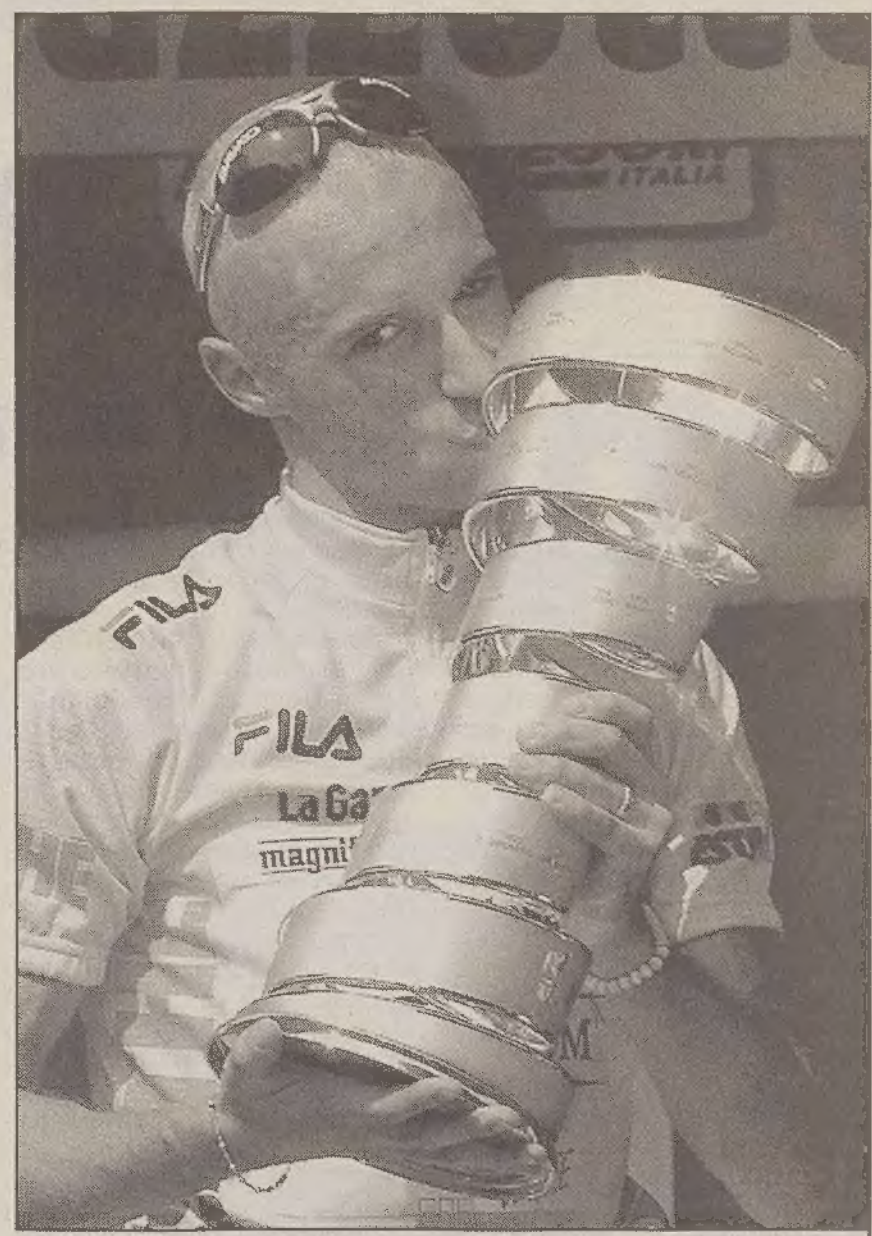
Ieri, al Trofeo Ftm Tiezzo, a Corva di Azzano Decimo, la Cucinotta ha conquistato l'ennesima vittoria. Ha vinto facilmente (alla media di 33,684 km orari), con una delle sue solite irresistibili volate, lasciandosi alle spalle le migliori atlete di tutto il Triveneto. La seconda piazza è andata ad Anna Dal Ferro dell'Usf Coppi Montecchio Precalcino, la terza a Joelle Zancanella (Mirano), poi quarta Sabrina Bernardi e quinta Maria Cazzola (entrambe tesserate per Verso l'Iride).

Tra le altre regionali ottava Chiara Ramuscello (Latisana) e decima Erika Pezzuto (La Pujese Rossetto). Tanti gli attachi durante la gara, tutti però controllati dal gruppo. Alla fine il gruppo è arrivato compatto al traguardo, un invito alla vittoria per la Cucinotta.

Gara più combattuta tra le allieve. Si è imposta, con un vantaggio da «gran fondo» la veneta del Gs Lovadina Gessica Turato, prima in 1h13' dopo 43 km (meda di 35,342 km orari). La Turato è stata la vera regina della gara. Ha lasciato alle sue spalle un gruppetto di inseguitrici, a 2'18«, e poi il gruppo, arrivato a 7'33» di distacco. La seconda piazza è andata a Katia Marangoni della Cottignolese, prima nella volata delle inseguitrici a 2'18«. Sempre nello stesso gruppetto Chiara Bovolenta e Tatiana Guerzo (Lovadina) e Valentina Bressan (Torrebelvicino). Dopo quasi 8' il gruppo, regolato da Giuliana Marcon. Ottava, sempre a 8', Laura Basso del Latisana Ottogalli. La corsa si è decisa al secondo degli otto giri sul circuito cittadino di Corva. La Turato ha attaccato, scappando via. Un gruppetto di atlete, con Marangoni, Bovolenta, Guerzo e Bressan, è partito al suo inseguimento, ma troppo tardi.

GRAN FONDO

Torinesi caparbi sui saliscendi

TRIESTE Grande festa del ciclismo ieri tra Italia, Slovenia e Croazia per l'edizione 2000 della Gran fondo del ciclismo, la grande kermesse per i ciclosportivi organizzata come ogni anno dal Gsc Buttrio. Ben 1212 gli atleti che hanno concluso la gara, 300 chilometri ricchi di difficoltà e di saliscendi tra Buttrio e l'Istria, sino a Fiume. La vittoria, alla fine, è andata ai torinesi del Gs Bergamin. Ma, in fondo, tutti gli atleti giunti al traguardo sono dei vincitori. «La gara è stata dura, faticosa - ha commentato Pier Arturo Donati della Lunga, il presidente del Ciclismo Buttrio - il dislivello totale era superiore alla gara dello scorso anno, che superava due passi per transitare dal Tarvisiano alla Slovenia e poi arrivare in Austria. E poi c'era il caldo, veramente opprimente». Tutti soddisfatti, comunque. Il nuovo percorso di gara sembra essere piaciuto tantissimo e la partecipazione, anche tra i club sloveni e croati, è stata massiccia. Poi c'erano tre sodalizi svizzeri, due francesi, un team belga, gli austriaci di Mauthen, sede fino allo scorso anno della gara, e tantissimi italiani. Tanti anche i «novizi», a dimostrazione che la corsa friulana continua a crescere. Il percorso dell'edizione 2001? È ancora top secret ma Donati della Lunga non esclude nuove ed entusiasmanti novità.

F.1 GP DI MONACO Il pilota tedesco domina fino al 58.o giro, poi lo scarico cede e si ritira. Soffre anche Hakkinen che alla fine archivia un punto

La «rossa» tradisce Schumi, il principino è Coulthard

Tra i due litiganti la spunta il terzo incomodo, la Ferrari si consola con la seconda piazza di Barrichello

MONTECARLO Abdicano i re di Montecarlo. Rompe Michael Schumacher mentre sta volando verso la vittoria, Hakkinen fa una gara di retroguardia e prende 1 punto. A vuoto le Jordan di Trulli e Frentzen, appiedati da un guasto e da un incidente quando erano secondi. Vince e riapre il mondiale David Coulthard, primo britannico a Monaco 23 anni dopo Jackie Stewart. Secondo è Barrichello davanti alla Benetton di Fisichella, entrambi bravi a sfruttare una gara anonima.

La partenza del 58.o Gp di Monaco è stata la più tormentata della stagione. Prima il motore della Benetton di Wurz ha fatto ritardare il via, poi un guasto al sistema elettronico di cronometraggio ha fatto esporre la bandiera rossa. Mentre il corteo si riavviava lento al pit lane Pedro De La Rosa intraversava la sua Arrows, contro cui piombava la Williams di Jenson Button, coinvolgendo nell'incidente Heidfeld, Diniz, le due Bar e le due Minardi.

Coulthard e la Coppa

Gara sospesa fino alle 14.33 e secondo via, con il solo de la Rosa costretto al ritiro e Wurz, Button, Marc Gene e Heidfeld partiti dai box. Al verde Schumacher ha ripetuto uno splendido start e ha conservato la 25.a pole della carriera. Un bel risultato confortato anche dal fatto che Trulli ha mantenuto la seconda piazza, risultato migliore dei suoi 45 Gp, tenendo dietro Coulthard, Frentzen e il campione del mondo Hakkinen, quinto al via.

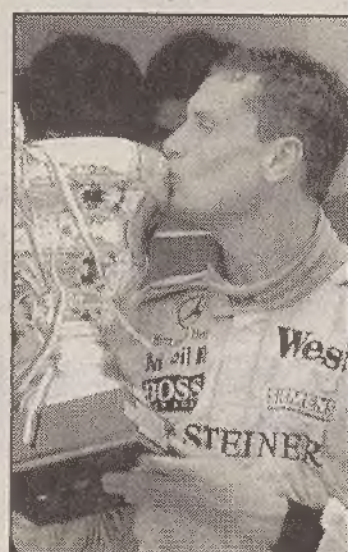
Insomma, un'inedita e casuale alleanza tra Ferrari e Jordan contro le McLaren. Che per 38 giri ha reso facile il compito di Schumi. La prima svolta è arrivata a metà, quando prima Hakkinen ha rallentato, facendosi sfilare da Ralf Schumacher e da Barrichello, poi è andato ai box dove è rimasto fermo 53"2 per ripartire doppiato.

Quindi è stato Trulli a rallentare e a rientrare, per poi ritirarsi per un guasto meccanico.

Subito dopo Ralf Schumacher è andato a sbattere alla Santa Devota, uscendo dalla vettura zoppicante e con la tuta macchiata di sangue, prima di essere messo su una barella. Tre dei migliori fuori in un giro e Rubinho si è ritrovato quarto, con Fisichella quinto. Prima di loro si erano ritirati Button, Wurz, Gene, Mazzacane, Alesi e Diniz.

Coulthard ha cominciato a spingere come un pazzo. Al 49.o giro è andato Schumi ai box per un rifornimento veloce, 7", con lo scozzese che si è riavvicinato a 7"6. Al 54.o giro il duello ai box tra Frentzen e Barrichello. Più veloce la Ferrari, ma è stato inutile. Quando il brasiliano è ripartito, si è ritrovato il tedesco sul pit, favorito dalla posizione del box rispetto all'ingresso in pista.

Il colpo di scena è arrivato alla 55.a tornata, quando la sospensione posteriore sinistra di Schumi si è rotta (un frammento metallico è volato dietro di lui) sulla F1-2000 n.3, che ha fatto un intero percorso monegasco con la ruota anteriore destra alzata e quella posteriore sinistra tremolante. L'agonia è durata più di 1' al box, poi il ritiro inevitabile.

Coulthard si è insediato al primo posto mentre dietro è cominciata la lotta tra la Sauber di Mika Salo e Hakkinen per un punto che per la scuderia svizzera vale oro e per la McLaren è un' inezia. Una lotta resa inutile dall'incidente di Frentzen, andato a sbattere alla Santa Devota, che ha lasciato il posto nella zona punti anche al campione del mondo che si è fatto doppiare dal compagno di squadra, rinunciando a un sorpasso impossibile nel Principato. Un punto per lui, 10 per Coulthard contro i sei di Barrichello e la Ferrari.

LE CLASSIFICHE

CLASSIFICA DEL GP DI MONACO

1) Coulthard (Regno Unito), McLaren-Mercedes, 1h49'28"; 2) Barrichello (Brasile) Ferrari 1h49'44"102; 3) Fisichella (Italia) Benetton 1h49'46"; 4) Irvine (Regno Unito) Jaguar 1h50'34"; 5) Salo (Finlandia) Sauber 1h50'48"; 6) Hakkinen (Finlandia) McLaren-Mercedes (a 1 giro); 7) Villeneuve (Canada) BAR-Honda (a 1 giro); 8) Heidfeld (Germania) Prost-Peugeot (a 1 giro); 9) Herbert (Gb) Jaguar (a 2 giri).

■Il giro più veloce è stato compiuto da Mikka Hakkinen, in 1'21"571 al 57.o giro a una media di 148.729 chilometri orari.

■La velocità media di Coulthard, invece, è stata di 144.072 chilometri orari.

CLASSIFICA PILOTI

1) Michael Schumacher, Germania, Ferrari, 46 punti; 2) David Coulthard, Regno Unito, McLaren-Mercedes, 34; 3) Mika Hakkinen, Finlandia, McLaren-Mercedes, 29; 4) Rubens Barrichello, Brasile, Ferrari, 22; 5) Giancarlo Fisichella, Italia, Benetton, 14.

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1) Ferrari 68; 2) McLaren-Mercedes 63; 3) BMW-Williams 15; 4) Benetton 14; 5) Jordan 9.

Uno dei momenti felici del Gp di Monaco quando il pilota tedesco Michael Schumacher era ancora in testa alla corsa con la sua Ferrari, prima del ritiro avvenuto per un guasto meccanico al 58.o giro.

LE INTERVISTE

Grande delusione per la pole «sprecata» a causa di un guasto meccanico: «Ma poteva andare peggio...»

Michael: «Ho avuto giorni migliori»

Lo scozzese invece è al settimo cielo: «Ora sono in lotta per il Mondiale»

Il disappunto di Schumi

MONTECARLO «Peccato perchè mi sembrava che la gara stesse andando secondo le nostre aspettative. Però in formula 1 queste cose possono succedere. In ogni gara si possono avere problemi. Sfortunatamente sono accaduti oggi». Michael Schumacher ha difficoltà a nascondere la delusione. Anche perchè con Hakkinen in difficoltà ad arrancare tra la 12.a e la 6.a posizione, quella di Monaco poteva essere per Schumi la vittoria della svolta. Invece a venti giri dalla fine il Mondiale si è riaperto: la leadership resta sua a 46 punti, ma Coulthard (34 punti) si è fatto sotto.

«In verità - dice Schumacher - io non ho mai pensato che la gara di Monaco potesse essere decisiva per il campionato. Il Mondiale è ancora lungo e può succedere di tutto». La maledizione della pole colpisce ancora? «Mah, un giorno cambierà anche quella. Diciamo che ho avuto giorni migliori» - risponde il campione tedesco. «Certo, ma non troppo - aggiunge - È una delusione che può essere letta in due modi: qui si potevano prendere dieci punti. Ma visto come è andata ad Hakkinen direi che è positivo che lui abbia finito la gara così». «Questo è il primo guasto meccanico dell'anno per me - conclude - e lo prendo abbastanza bene».

Il pilota tedesco non nasconde l'amarezza: «Peccato perché mi sembrava che la gara stesse andando secondo le nostre aspettative»

Schumacher sapeva che non avrebbe vinto il suo quinto Gp di Monaco ben prima che quella maledetta sospensione cedesse. «Era già da due o tre giri - confida il tedesco - che sapevo di avere un problema. Sentivo che c'era qualcosa che non andava, ma non capivo cosa fosse». La sua Ferrari sembrava corresse in modo regolare: ottima accellerazione, ottima guidabilità, ottima tenuta in pista. Invece... «Invece era lo scarico, ce ne siamo accorti quando mi sono fermato ai box - dice Schumi - Peccato. Anche perchè non ci potevo fare proprio niente».

Schumi è deluso, Coulthard è al settimo cielo. «Ho raggiunto la massima maturità agonistica. È il miglior momento della mia carriera. Ora sono davvero in lotta per il mondiale». Il terzo incomodo, il principino, è David Coulthard, l'uomo che il 2 maggio scorso ha visto la morte in faccia nell'incidente aereo di Lione, e che 29 anni piazza un colpo durissimo alla concorrenza e ottiene un successo incredibile su una delle piste cult della F.1, l' ottava della carriera. «Dedico questa vittoria alla squadra. Ha lavorato alla grande e so che non ha mai fatto alcuna preferenza tra me e Mika».

INCIDENTE

Giorno nero in famiglia

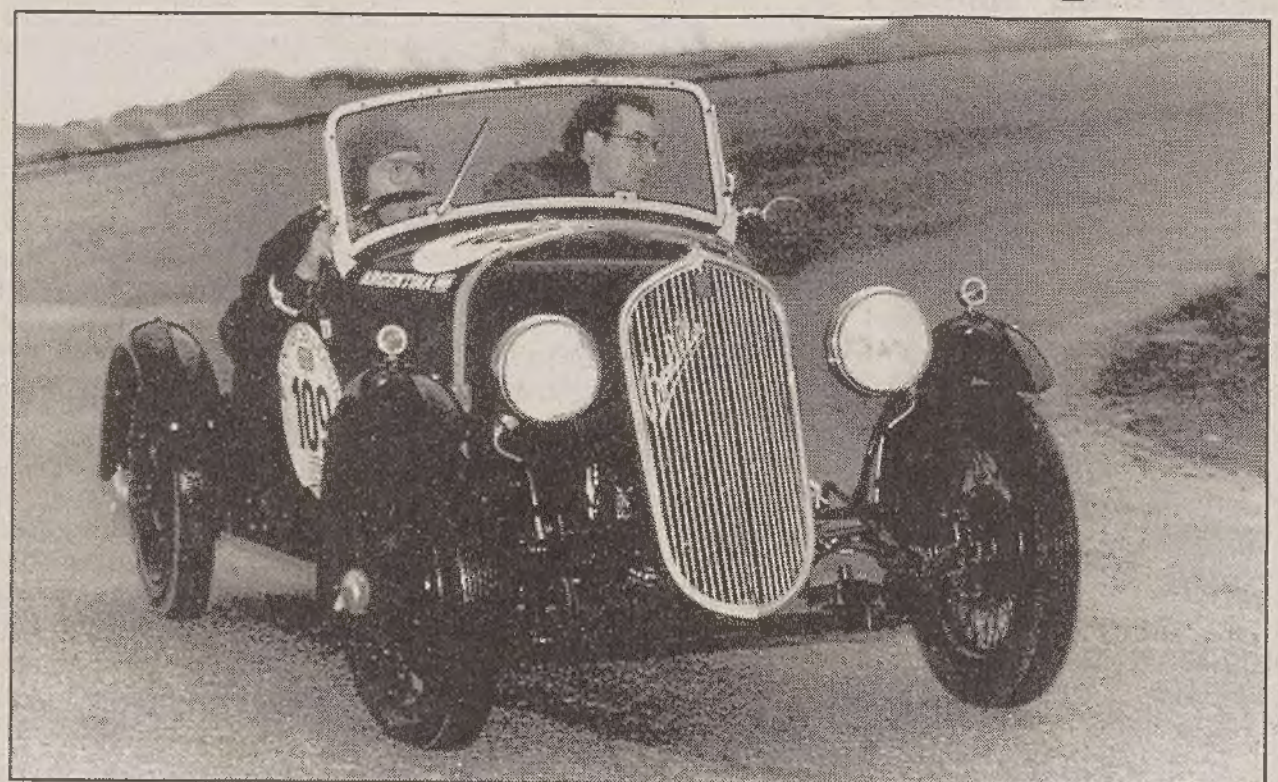
Ralf con la Williams sbatte sulle barriere e rimedia un taglio alla gamba sinistra

MONTECARLO Ralf Schumacher, il pilota della Bmw-Williams, è stato ricoverato nell'ospedale «Principessa Grace» con un profondo taglio alla gamba sinistra. Schumacher, fratello del ferrarista Michael, si è procurato una ferita da sette centimetri in un incidente verificatosi alla curva Sainte Devote durante il Gp di Monaco.

Ralf Scumacher ha perso il controllo della sua monoposto al 38.o giro della gara, quando si trovava in quarta posizione, ed è andato a sbattere frontalmente contro le barriere. Subito dopo il pilota tedesco è stato portato via in barella e trasferito in ospedale.

IL PERSONAGGIO

Deluso dalla Mille miglia, il campione diraderà le sue presenze in gara

Viaro, è la fine di un'epoca

Il pilota triestino Luciano Viaro alla guida della Balilla 508 nella Mille miglia 2000.

TRIESTE Un successo mancato per un soffio rischia di essere l'episodio che va a segnare la fine di un'epoca.

Infatti il supercampione triestino Luciano Viaro, plurititolato interprete della regolarità storica di qua e di là dell'oceano, dopo la disputa della prestigiosa Mille Miglia 2000 ha deciso di diradare la sua presenza sui campi di gara a causa della scarsa attenzione che la Csai manifesta nei confronti delle problematiche della specialità.

Viale Rebuffone, a Brescia, aveva visto il nostro pilota al via con una Fiat Balilla 508 Coppa d'Oro di 995 cc., allestita all'epoca per la Mille Miglia dal garage Fiat di Londra.

Fatto riscontrabile, questo, da un'inusitata guida a destra, assieme al proprietario della stessa, l'argentino Daniel Claramunt, conosciuto in occasione della fortunata trasferta alla gara argentina dell'anno scorso.

Le prospettive di successo erano ottime, nonostante la presenza delle squadre ufficiali Bmw e Mercedes che schieravano dei veri capolavori, già vincitori della storica corsa quando questa era ancora una gara di velocità.

Il suggello alla carriera è mancato per il pilota triestino proprio all'ultima tappa, dopo due giorni vissuti costantemente al secondo posto, a causa di un'errata taratura del sistema di cronometraggio al controllo.

Un problema ricorrente questo in similie gare, che ha tolto a Viaro quella manciata di punti necessaria al mantenimento della posizione.

Da dire che il conduttore alabardato ha patito un guaio alla ruota posteriore che ne ha rallentato l'azione e che il suo quarto posto finale è frutto di un coefficiente nettamente inferiore a quello delle vetture che lo hanno preceduto.

Un risultato che, alla fine, premia ma soddisfa solo a metà il nostro campione che ha deciso, in ogni caso, di riservarsi di partecipare solo a poche e scelte competizioni e di abbandonare la grande scena e i campionati nazionali.

Un vero giro di boa per tutto l'ambiente.

Fabio Niero

RALLY

Dominio dei veneti nella corsa di Schio. Ritirati i nostri

TRIESTE Si è disputato il 14.o rally Città di Schio. Dei nostri, al via, il presidente della Squadra Corse Trieste, Guglielmo Vallisneri, in gara come sempre con la piccola Peugeot 106 gr. A, curata dalla Meola Racing e navigata dal giovane Giuliano Brusi, che ha marcato il primo ritiro dell'anno a causa di una leggera toccata che però gli ha danneggiato il radiatore, costringendolo a fermarsi pena guai maggiori.

La scuderia alabardata vedeva anche al via l'accoppiata Bidoli-Fiumana, su una Peugeot 205 1.3 nella categoria «scadute di omologazione», ma anche quest'ultimi, al termine della 5.a p.s. hanno dovuto ammainare bandiera e tornare a casa. Presenza importante dell'Autosport di Maurizio Glavina che aveva quale vettura di punta la Peugeot 306 gr. A di Fornasiero e Forina, costretta anch'essa al ritiro, lasciando gloria alla coppia Angeli-Angeli sulla Fiat 600 kit, con cui hanno conquistato il terzo posto di classe. Per la vittoria assoluta è stata una questione tutta veneta, dapprima tra Battaglin e Corradin, terminata alla 5.a prova col ritiro anzitempo della Ford Escort, lasciando spazio all'ottima performance dell'Impreza di Gasparotto. La domenica vede anche la gara sfortunata di Pettinato al Rally di San Marino, ritirato assieme a Guerra con l'Opel Astra della Top Rally. Solo Marco De Vecchi ha portato a casa un buon risultato, con il secondo di classe alla salita di Levico-Vetriolo/Panarotta.

f.n.

TENNIS

Kuerten-Kafelnikov e Pioline-Safin sono gli scontri che accendono il Roland Garros

«K contro K» clou nei quarti a Parigi

PARIGI Emozioni poche, sorprese meno. E, fra gli uomini, è proprio 'K contro K': Kuerten il brasiliano contro Kafelnikov il russo. I due ex vincitori degli Open di Francia conquistano un posto nei quarti e si preparano a sfidarsi in uno scontro diretto. Per quello che s'è fin qui visto, vantaggio a Kuerten.

Con loro, passano il turno gli spagnoli Corretja (10), che non fatica in tre set contro lo svizzero Federer, e Ferrero (16) che supera in quattro set l'australiano Philippoussis, fin qui eccellente. Corretja e Ferrero si affronteranno nei quarti: uno spagnolo in semifinale ci sarà di sicuro.

Sulla strada di Kuerten (5), in un derby latino-americano, c'è l'ecuadoriano Lepentti (11), che ha il tennis triste e l'aria distratta. Il brasiliano non fa nulla d'eccezionale, ma gli basta per chiudere in tre set. Ce ne vogliono cinque, invece, a Kafelnikov (4) per avere la meglio su Vicente, l'ennesimo spagnolo. Finisce 8 a 6, dopo un match che, finalmente, riserva emozioni e rivolgimenti.

Oggi si chiudono i quarti maschili: un pò di routine e il match che tutta la Francia aspetta, Cedric Pioline (6), appena eletto beniamino del Roland Garros, lui che è sempre stato il grande antipatico, contro Marat Safin (12), il russo che è qui con una sorellina bravissima nel torneo juniores. Le donne, intanto, restano in otto: quelle giuste, Lindsay Davenport a parte, con la 'sorpresina della Marrero, 17 anni, che s'impone in tre set, nell'ottavo che non t'aspetti fra due atlete uscite dalle qualificazioni, lei e la paraguaiana Rossana de los Rios, la mammina del torneo.

Delle favorite, nessuna desta grande impressione. La Hingis si concede, contro la romena Dragomir, un set di vacanza, che perde a zero. Ma, alla fine, i conti per la svizzera tornano, nonostante 42 errori non provocati.

Nei quarti, Hingis-Rubin e Martines-Marrero sembrano senza storia; Williams-Sanchez e Seles-Pierce promettono, invece, emozioni. Ma di questo si parlerà da domani.

Armellini veterano d'oro

UMAGO La nona edizione della Zzero Cup inclusa nel calendario internazionale dell'Itp ha richiamato a Umago quasi 200 veterani provenienti non solo dai Paesi dell'Alpe Adria ma anche dal Brasile. Se fra i più giovani (over 35) dopo il ritiro dell'austriaco Kunstmann, hanno dominato i croati, con Turalic vincitore in finale su Bacic, fra gli over 40 si è rivisto in grande spolvero Marco Armellini – vecchia gloria del Tennis clun Triestino campione d'Italia a squadre nel 1981 assieme a Bertolucci, Ogden e Mazzocchi – che in finale ha piegato con un eloquente 6-2 6-2 il brasiliano Bloise.

Fra gli over 45 finale tutta austriaca con Klammer vincitore su Koch. Eliminati al primo turno gli italiani Abbatessa, De Pellegrin e Pontello. Finale tutta italiana tra gli over 50 con Modonesi impostosi su Bussolati al terzo set (6-7 6-0 6-4). Fra gli over 55 successo annunciato del trevigiano Bepi Zambon, che dopo aver battuto in semifinale Mascioni, si è imposto in finale sull'ungherese Petrik (6-4 6-1). Fra gli over 60 ancora una doppietta italiana con Mario Contoni vincitore su Pierluigi Marta (3-6 6-4 6-1). Fra gli over 65 affermazione dell'austriaco Jell sull'italiano Dal Sasso (6-2 6-2). Eliminato nei quarti di finale il triestino Ramiro Orto, che dopo aver superato il croato Zganec (6-4 al terzo) nulla ha potuto contro Bilotti. Fra gli over 70 l'austriaco Ceconi si è imposto sull'italiano Ballardin (7-5 6-2). Tra le «ladies» successo della ceca Koutna sull'austriaca Friedl.

Ezio Lipott

IPPICA

Tris ad Aversa, atteso Ariosto

AVERSA La Tris ritorna ad Aversa e presenta un miglio alla pari con protagonisti i puledri di tre anni. Sistemati su tre file, i diciotto rappresentanti della leva 1997 si apprestano a dare vita a un confronto quanto mai equilibrato.

Piacciono sia Ariosto Laser, con Peppino Maisto alle redini, sia Agamennone d'Ete con Minnucci, però ci si può attendere anche altri inserimenti, compreso quello di Auro di Alex, pilotato da Giancarlo Baldi.

Premio Arturo Migliaccio, lire 44.000.000, metri 1660, corsa Tris.

A metri 1660: 1) Acapulco Dj (A. Farolfi); 2) Acquarello d'Asti (F. Ferrero); 3) Anfora Petral (R. Mele jr.); 4) Antonescu (F. Galletta); 5) Auro di Alex (G. C. Baldi); 6) Aramon (H. Kruger); 7) Amamed (A. Meneghetti); 8) Amadeus Volo (R. Benedetti); 9) Arcos (S. Kruger); 10) Agamennone d'Ete (G. P. Minnucci); 11) Ariosto Laser (G. P. Maisto); 12) Azucar Queimado (V. Ferranti); 13) Actos del Rio (S. Mollo); 14) Abacuss (S. Minopoli); 15) Aspic La Sol (V. P. Dell'Annunziata); 16) Alifante Gim (M. Pieve); 17) Aaron (F. Castelluccio); 18) Adone d'Alfa (G. Di Nardo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) Ariosto Laser. 10) Agamennone d'Ete. 5) Auro di Alex.** Aggiunte sistemistiche: **13) Actos del Rio. 16) Alifante Gim. 4) Antonescu.**

(m.g.)